PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 17 Agosto 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11537

Il filo della politica

Tuonare di cannoni e scampanio giocoso nelle capitali balcaniche; pranzi di gala e discorsi innumerevoli a Bucarest: **la firma della pace** ebbe celebrazione e glorificazione degna dell'avvenimento. Il quale ai venturi apparirà certo più solenne che non sia apparso a noi, spettatori troppo vicini: inizio di una nuova epoca non solo nella storia dell'Oriente d'Europa, ma benanco dell'umanità. Il sogno di tanti secoli e di tante genti è compiuto: gli staterelli balcanici di ieri sono oggi raddoppiati di superfice e di cittadini; la Turchia si agita invano nel letto che la pietà delle cancellerie lasciò alla sua agonia e si riafferra ad Adrianopoli e tenta di varcare la Maritza e - chi sa? - di scatenare un altro conflitto: estremi sussulti di un morente che non sa e non vede la voragine su cui è proteso. Frattanto, assolto il loro ufficio, gli eserciti dei cinque regni rincasano fra l'entusiasmo delle folle acclamanti: Sofia stessa accoglie i suoi soldati con plauso di vittoria: unica che rinserri nel cuore odio e brama di vendetta: plausi alla speranza nel domane meglio che di esultanza. Ma la rivincita sembra oramai impossibile: si rinvigorissero pure i bulgari e scendessero ad altro cimento, troverebbero contro, ad ogni confine, gli antichi avversari: la nuova carta geografica dei Balcani, più fortemente di qualsiasi alleanza scritta, li accomunerà sempre nella difesa reciproca.

Il trattato di Bucarest è immutabile per coloro che lo firmarono come per l'Europa; quelli non potrebbero toccarlo senza affrontare gli orrori di una guerra generale: questa non potrebbe correggerlo senza mettere a repentaglio la sua pace. Nè avevano desiderio la Russia, per regalare Cavalla alla Bulgaria, e l'Austria, per sminuire l'acquisto della Serbia: ma se il desiderio di Vienna coincideva col desiderio di Pietroburgo, la grande tutrice degli slavi, pronta a portar via un boccone ai greci, non volle acconsentire a veder rimpiccioliti i confini serbi e rinunciò alla revisione. Minacciò l'Austria di procedere da sè sola: aveva ancora mobilitato il suo esercito ai confini meridionali dell'impero: poteva far la voce grossa. Ed ecco, mentre più incalzavano i giornali viennesi nel chiedere la riforma della pace, Guglielmo II lanciare il telegramma a Costantino di Grecia, suggellando l'immutabilità del trattato: gesto inatteso che documentò l'isolamento dell'Austria nell'Europa e persino nella Triplice: l'idea della revisione naufragò pietosamente. Ancora una volta il Kaiser aveva tagliato di un colpo netto il nodo di una situazione aggrovigliata: come a Tangeri e come ad Agadir, era sceso improvvisamente dal suo Olimpo a gettare la sua volontà nella bilancia degli eventi. I giornali viennesi gridarono alla violata fede nibelungica, all'improntitudine, al tradimento; alcuni ne trassero nuovo motivo d'inviperire contro il conte Berchtold, accusandolo di aver suscitato, con i suoi errori e con i suoi intrighi, persino il risentimento dell'amico più fedele della Monarchia; altri, dolorosi di veder sfumare la vagheggiata revisione, si fecero portavoci di una nuova proposta. La quale dovrebbe essere intesa a guarentire i diritti delle varie nazionalità negli Stati balcanici, onde i serbi non opprimano i sudditi bulgari o greci o musulmani, e viceversa: pensiero certo meritevole di lode, ma che dovrebbe avere sua applicazione pur fuori degli Stati balcanici, e non ha: tanto le intenzioni sono a volte discoste dai fatti.

Comunque, gli Stati balcanici affermarono chiaramente i loro propositi: l'Europa non eserciterà più controlli nell'Oriente vicino: i cinque regni non sono il turco, facile agli spaventi e agli influssi. «Siamo usciti d'infanzia - disse testè il signor Venizelos. - Siamo maggiorenni e cammineremo con i nostri piedi verso l'avvenire». Parole ch'erano quasi appendice al telegramma di Guglielmo e che illustrano la volontà e insieme la possibilità dei cinque regni di vivere la loro vita, liberamente, indipendentemente, come l'hanno conquistata. E lo scambio di dispacci fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e re Carlo sembrò in certo modo corollario all'affermazione del signor Venizelos.

★

Insieme con la conferenza della pace, si è sciolta la riunione degli ambasciatori, che per molti mesi fece di Londra il centro dei giochi delle Potenze. E si è sciolta dopo avere appianato il dissidio franco-italiano con la **formula di Grey sul Dodecaneso,** Parigi riguardò sempre Roma come sorella minore; si adombrò sempre del suo crescere di vigore e di ardore; appena la vide muovere all'acquisto della Libia e spiegare energie insospettate e sul mare e in terra, n'ebbe altra gelosia e altra fitta al cuore. Nel Mediterraneo, ritenuto dalla Francia mare di sua egemonia, si affacciava l'Italia con una conscia sicurezza delle sue forze e del futuro; nei consigli europei l'Italia rivelava una saggezza diplomatica che ogni evento sapeva piegare a suo utile; all'incremento della politica esterna si accoppiava l'ascensione interna del paese; era logico che la gelosia diventasse rivalità. Quindi il crearle sottili imbarazzi nella guerra libica e il gonfiare gli incidenti del «Manouba» e del «Chartage» quindi l'eccitarle contro la Grecia e il buttare sul tappeto il problema delle isole dell'Egeo, chiedendo fosse decisa la loro sorte, subito, insieme con i confini meridionali dell'Albania. Due cose diverse, distinte, staccate. I confini dell'Albania: un quesito posto alle Potenze e ai Balcani; la restituzione del Dodecaneso: un patto fra l'Italia e la Turchia. Non a Roma altro desiderio se non quello di tenerle occupate sino al completo sgombero dei soldati ottomani dalla Libia; non a Costantinopoli altro vincolo che di lasciarle in pegno sino a quando possa richiamare tutti i suoi drappelli guerreggianti in Cirenaica. Così era stato stabilito a Losanna, prima della guerra balcanica, la quale non poteva logicamente rompere un patto anteriore a danno di chi nella guerra non aveva parte. Assolte interamente le condizioni del trattato, l'Italia restituirà le isole alla Turchia: le Potenze facciano poi ciò che stimano equo: Roma aveva effermato questo. E a questa tesi tenne fermo a Londra, nonostante le aperte e velate minacce francesi, e la tesi prevalse, così era giusta. Il signor Grey l'accolse nella sua formola che l'Italia approvò con animo lieto e la Francia a denti stretti. Pertanto il problema delle isole fu messo fuori di causa e Roma potè segnare un altro buon successo della sua diplomazia e l'ampio riconoscimento della sua lealtà. La Francia una «gaffe» di più.

★

Poichè parecchie ne ha commesso negli ultimi tempi, onde essa si trova isolata nella Triplice intesa come - a udire i giornali viennesi - l'Austria nella Triplice alleanza. L'Inghilterra da lungo non nasconde la sua magra fiducia nella politica estera francese: il freddo materialismo britannico male si appaia con le sentimentali prese di testa parigine; quindi civetta con la Germania. La Russia a sua volta diffida dell'alleata: nella settimana scorsa s'impuntò addirittura per gli ostacoli che essa le rizzava contro nei suoi disegni su Cavalla: come a Vienna si udì gridare al tradimento germanico, da Pietroburgo partì la voce di tradimento francese. L'alleanza sembrò scossa - e fu detto - e il soggiorno del generale Joffre, capo dello stato maggiore francese in Russia, non valse a frenare il linguaggio dei giornali pietroburghesi. Adesso la Repubblica ritorna ad amoreggiare con Pietroburgo nella stessa maniera che con Roma: passarono sul cielo dell'alleanza e dell'amicizia - scrivono i fogli parigini - nuvolette e scomparvero: l'orizzonte è ora limpido più che mai. Sta bene. Ma nuvolette d'estate spesso sono foriere di temporali. E se temporali diplomatici non scoppiarono, vi ebbero certo più merito Italia e Russia che Francia.

Il problema di Adrianopoli

Scambio d'idee fra i gabinetti

COSTANTINOPOLI 16 (N). Secondo informazioni dei circoli diplomatici bene informati ha luogo presentemente uno scambio di idee tra i gabinetti per indurre la Turchia allo sgombero di Adrianopoli, ma finora non si è ancora raggiunto un accordo.

Manifestazioni in Asia minore

SMIRNE 16 (N). Ieri ha avuto luogo una grande manifestazione a favore della permanenza dei turchi ad Adrianopoli. Vi presero parte molti greci. Anche nell'interno dell'Asia Minore la disposizione d'animo della popolazione, ad onta delle recenti requisizioni e mobilitazioni, è molto bellicosa.

Atrocità bulgare denunciate dai turchi

COSTANTINOPOLI 16 (N). Un rapporto ufficiale pubblicato dall'ufficio stampa turco sulle atrocità commesse dai bulgari nella regione della Tracia situata ad ovest della Maritza, rileva che mentre nelle località occupate durante la prima guerra dai serbi, segnatamente nel «kaza» Sultaniei non furono commessi eccessi di sorta, nelle regioni occupate dai bulgari invece, cioè nei «kazas» Kirgiali, Egridieri, Ahicelebi, Darideri e nella parte montuosa del «kaza» Gumilcina furono commessi eccessi gravissimi. Il comunicato dice che 6590 case furono incendiate e 12.910 maomettani uccisi.

Il portiere della legazione bulgara ad Atene maltrattato dai greci

SOFIA 16 (Ag. bulg.). Si apprende ora che il portiere della legazione bulgara ad Atene, rimasto colà per custodire il mobilio, fu dalla polizia greca arrestato, maltrattato e rilasciato solo circa una decina di giorni dopo la partenza dell'inviato bulgaro in seguito all'intervento dell'inviato russo, che per caso aveva saputo di questa faccenda. Il portiere si vide costretto ad abbandonare la Grecia, avendo la polizia dichiarato di non poter assumere la responsabilità per la sua sicurezza. Questo contegno delle autorità greche è vivamente commentato e si rileva che il dragomanno ed il portiere di questa legazione greca, i quali si trovano tuttora a Sofia, non furono molestati da nessuno.

Le trattative franco-turche

COSTANTINOPOLI 16 (N). Si dice che sono pressocchè chiuse le trattative di Giavid bey a Parigi circa le domande di indole economico-politiche della Francia che si riferiscono particolarmente a concessioni ferroviarie dell'Anatolia orientale. Attualmente si starebbe trattando circa alcune domande poste a sua volta dalla Porta. Com'è noto l'adesione della Francia all'aumento dei dazi turchi del 4 percento è subordinata alla regolazione di questa questione.

L'arrivo dei tre presidenti dei ministri a Belgrado

BELGRADO 16 (N). Stamane è seguito l'arrivo dei delegati alla conferenza della pace a Bucarest, ciò che offrì occasione alla cittadinanza di organizzare grandi manifestazioni di giubilo. I tre presidenti dei ministri Venizelos, Pasic e Vukotic furono molto acclamati al loro sbarco. Furono loro offerti dei mazzi di fiori. Il pubblico fece accoglienze particolarmente entusiastiche a Venizelos, che accompagnato da Pasic si è recato all'Hotel della Posta.

Alte onorificenze di re Pietro a Pasic e a Putnik

BELGRADO 16 (Da fonte ufficiale serba). Re Pietro ha diretto al presidente dei ministri Pasic, che è già detentore del Gran Cordone della Stella di Karagiorgio, il seguente autografo:

«Stimo mio dovere ora che ritornate da Bucarest, dove coi delegati degli Stati belligeranti avete stipulata la pace, porgerVi le mie congratulazioni per il grande successo. Mentre rivolgo il pensiero a tutte le fasi dell'azione diplomatica di questo e dello scorso anno, sono ben conscio di tutti gli ostacoli sorti, costantemente, sino all'ultimo ed atti a frustrare le preziosissime conquiste del diletto nostro esercito, ostacoli, che Voi coi Vostri cari colleghi, miei primi consiglieri, aveste a superare. Ora, ad esprimere la mia profonda riconoscenza, Vi conferisco il Gran cordone dell'Ordine dell'Aquila Bianca. - Vostro affezionatissimo Pietro».

Al generalissimo, voivoda Putnik, re Pietro ha inviato il seguente autografo:

«Finite le due gloriose campagne, io, comandante supremo dell'esercito, sento il graditissimo dovere di riconoscere i meriti brillanti, che Voi, mio caro voivoda, Vi siete acquistati di fronte al Vostro paese, dirigendo con saggezza ed energia le operazioni militari. A dimostrare la mia gratitudine Vi conferisco il Gran Cordone della Stella di Karagiorgio. Vostro affezionatissimo Pietro».

Pierre Loti a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 16 (N). Il sultano ha ricevuto Pierre Loti in udienza particolare. All'Yldiz fu dato in onore dello scrittore francese un pranzo di gala. Una via di Pera sarà chiamata Loti.

La controversia turco-persiana

COSTANTINOPOLI 16 (N). L'ambasciatore russo Giers e l'incaricato d'affari inglese Märling hanno avuto un colloquio col granvisir, che si è riferito alla antica controversia turco-persiana per la frontiera che ora verrà regolata definitivamente.

Gli albanesi d'Egitto all'Italia

ALESSANDRIA 16 (N). Il comitato albanese d'Egitto ha inviato al ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano, il seguente telegramma: «Profondamente ed eternamente riconoscenti per l'appoggio dato alla causa albanese, vi preghiamo di gradire le felicitazioni per il felice coronamento dei nostri nobili sforzi mentre gridiamo di tutto cuore: «Viva la nazione italiana sorella ed amica! Viva il re».

La missione di due ministri albanesi

VALLONA 16 (N). Il ministro degli esteri ed il ministro della giustizia si recheranno nelle capitali europee per intervenire presso i singoli Gabinetti a favore di un accordo circa il confine meridionale dell'Albania.

I profughi del distretto di Argirocastro, temendo che l'azione dei greci sugli ortodossi ed i musulmani non decida i delegati delle Potenze ad ammettere il sangiaccato alla Grecia, hanno deciso di adoperarsi presso le grandi Potenze per rendere vane le pretese greche sopra una terra, che appartiene interamente all'Albania e che è abitata da contadini ortodossi che solo il fanatismo religioso spinge all'annessione alla Grecia.

Un passo collettivo a Belgrado

VIENNA 16 (N). A quanto si assicura da parte bene informata, nei prossimi giorni in conformità ad una deliberazione della riunione degli ambasciatori a Londra, seguirà a Belgrado un passo collettivo delle Potenze per la questione della protezione culturale delle popolazioni albanesi e cutzovalacche toccate alla Serbia. Il modo di eseguire questa deliberazione resterà affidato alla Serbia.

Per la flotta aerea italiana
La sottoscrizione nazionale

ROMA 16 (N). La «Tribuna», dopo aver detto che il ricavato netto della sottoscrizione pro flotta aerea al 31 luglio scorso era di lire 3.409.753, e che il ministero finora non credette giunto il momento di valersi della somma raccolta, (un solo prelevamento venne fatto al primo aprile scorso per la somma di mezzo milione che fu inscritto nel bilancio della guerra per le prime spese inerenti all'ordinazione e la costruzione di aeroplani) scrive: Ricordando il programma che l'on. Spingardi tracciò nel suo discorso alla Camera per l'aereonautica militare, che allo sviluppo di tale programma sono necessari i tre milioni e mezzo liberamente e direttamente dati dal popolo italiano, non certo tarderà ad avvalersene il ministro Spingardi, che ha il merito di aver compreso che l'Italia deve porsi a livello delle altre nazioni quanto alla difesa aerea, tanto più data la sua posizione nel Mediterraneo. Come poi questi fondi verranno erogati, è cosa che non sembra ancora definitivamente stabilita. Ma certo al ministero della guerra si deve avere la visione completa del nostro fabbisogno in materia della flottiglia aerea. Molto avanzati debbono essere gli studi per un nuovo tipo di dirigibile, che non sarà ancora il «G» (grande) di 20.000 e più metri di cubatura, ma sarà un «V» (velocion) di forse 15 o 16.000 metri cubi, di una velocità superiore di quanto si è finora ottenuto. Il concorso di Torino per aeroplani deve avere poi messo in luce se e fino a qual punto si dovrà affidare la fornitura dei costruendi aeroplani all'industria nazionale.

I funerali d'un ministro italiano
assassinato nell'America meridionale

RIO DE JANEIRO 16 (N). Il ministro del Brasile ad Assuncion (Paraguay) ha trasmesso al Governo il seguente dispaccio: Presiedetti in qualità di decano del corpo diplomatico ai funerali del ministro d'Italia cav. Antonio Pittaluga, assassinato il 28 luglio scorso dal suddito italiano dott. De Finis. Il Governo del Paraguay si fece rappresentare dai ministri degli esteri, dell'interno e della giustizia e fece rendere al defunto gli onori militari dovuti ad un generale di brigata e fece issare la bandiera a mezz'asta sul palazzo del Governo. Tutti i capi delle missioni estere accreditate ad Assuncion seguirono il feretro in uniforme. L'omicida si costituì alle autorità. Egli fu messo in prigione e sarà processato. Il corpo diplomatico riunito alla legazione del Brasile deliberò ad unanimità di pregare il Governo brasiliano di riferire al Governo italiano che esso prende vivissima parte a questo doloroso avvenimento.

La candidatura dell'on. Guicciardini

DOMA 16 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da San Miniato che si sparse la voce che l'on. Guicciardini acconsente ancora di essere deputato di quel collegio, cedendo alle vivissime e reiterate insistenze che gli sono state fatte dopo la dichiarazione che egli intendeva ritirarsi. Benchè la risposta dell'on. Guicciardini non sia ancora definitiva, sono stati fatti vari nomi di altre persone come futuri candidati, ma davanti alla candidatura dell'onor. Guicciardini ognuno si ritirerebbe.

La lettera del papa a Guglielmo

BERLINO 16 (N). Il «Tageblatt» ha da Roma: Gli «Acta Sedis Apostolicae» pubblicano il testo della recente lettera indirizzata dal papa all'imperatore Guglielmo. Nei circoli vaticani si rileva la grande cordialità dello scritto. Si dice che il papa abbia voluto così cancellare ogni ricordo dei penosi incidenti avvenuti in seguito all'enciclica su S. Carlo Borromeo.

La lingua italiana a Malta

ROMA 16 (N). Mandanoo da Malta ai giornali: «Eccovi notizie sulla lotta che in quell'isola si svolge fra inglesi e nostri connazionali che combattono per l'italianità della lingua. Un ultimo episodio, com'è noto, fu chiuso da una decisione del governatore, il quale, a nome del suo Governo, stabiliva che nelle scuole si studiasse l'italiano.

L'ufficioso inglese «Daily Malta Telegraph» oggi è stato ripreso dalla sua bile italofoba lanciando contro gli italiani e contro l'Italia i più volgari insulti, maledicendo a chi insegna l'italiano ed insistendo, malgrado le dichiarazioni del governatore, sulla necessità di insegnare la sola lingua inglese perchè, secondo lui, i sostenitori della lingua italiana mirano alla distruzione della lingua inglese per agevolare il ritorno a Malta dell'Italia. Ad esso ha vivamente risposto il quotidiano «Malta», organo del partito della nazionalità, dimostrando all'ufficioso inglese la necessità dell'insegnamento delle due lingue.

Meno italofobo è stato il semi-ufficioso «Malta Herald», il quale si dice lieto delle dichiarazioni del Governo; ma accoglie prematuramente la entusiastica proposta di dare al luogotenente governatore un segno tangibile della gratitudine popolare, nominandolo avvocato del foro maltese «honoris causa». Alla servile proposta dei semi-ufficioso inglese risponde la colonna del «nazionalista patriota» avvocato Mizzi, il quale scrive:

«A me non sembra nemmeno dignitoso esprimere al Governo la nostra «gratitudine»: possiamo «congratularci» con l'on. Clauson, il quale avvantaggia evidentemente l'interesse imperiale, iniziando in quelle isole una saggia politica conciliativa, ma non dobbiamo esprimergli alcuna «gratitudine» per la promessa di restituirci una parte di ciò che ci è stato dal Governo usurpato. Dico «una parte», perchè, dato pure che la promessa dell'on. Clauson sia mantenuta, la nostra lotta non cesserà o per lo meno non dovrebbe cessare finchè alla nostra lingua nazionale non sia restituito il posto che la nostra storia, la nostra civiltà, le nostre aspirazioni, la nostra stessa posizione geografica le attribuiscono. E quando anche la lingua italiana sarà rimessa sul trono che le spetta, la nostra «gratitudine» non si estenderà al Governo, ma si limiterà, come oggi si limita, a quanti hanno e avranno combattuto o sofferto per la nostra causa nazionale».

La spartizione della Manciuria
proposta dal Giappone?

PIETROBURGO 16 (N). Il corrispondente del «Novoje Vremia» a Tokio telegrafa che il Governo giapponese ordinò al suo ambasciatore a Pietroburgo di ottenere il consenso della Russia per la spartizione immediata della Manciuria.

Un battaglione russo in Mongolia

SAIRUSU 16 (Ag. pietrob.). Un battaglione di fanteria è partito per Sciarassume nella Mongolia.

Il GIAPPONE
soffia nella rivoluzione cinese

PECHINO 16 (N). Regna qui la convinzione che i giapponesi hanno sostenuto e continuano a sostenere la causa dei ribelli cinesi. Essi hanno loro fornito armi e munizioni. Si crede che, se il Governo giapponese avesse voluto, avrebbe impedito ai connazionali di immischiarsi negli affari della Cina.

De Vos, rappresentante della società belga delle ferrovie in Cina, ha firmato ieri con il ministro delle comunicazioni un contratto per la emissione al cinque per cento di 250.000.000 di franchi. Tale contratto è interamente regolato su quello della concessione della linea ferroviaria Hankau-Lanskau. La linea progettata riunisce la linea da Kalgaln a Tatung, donde essa partirà per Kwei-Hua-Cheng. Questi contratti, approvati dal Gabinetto, non hanno ancora ricevuto l'approvazione del Parlamento.

L'aspra lotta degli spagnoli al Marocco

MADRID 16 (N). Mandano da Ceuta che numerosi gruppi indigeni attaccarono ieri mattina una sezione incaricata di approvvigionare le posizioni situate a Condesa, nei dintorni di Ceuta. Parecchi soldati furono uccisi e un tenente e un sergente gravemente feriti. Il nemico ripiegò sulla strada di Tetuan ed attaccò le forze di cavalleria che vi facevano servizio di pattuglia. Da Ceuta partì subito una colonna per appoggiare le forze attaccate che si mantenevano sulla difensiva. Il nemico era assai numeroso e s'impegnò un combattimento su tutta la linea. Il nemico fu infine respinto e la colonna rientrò a Ceuta al calar del giorno. I morti e i feriti furono trasportati su un rimorchiatore.

Un dispaccio ufficiale da Cadice annunzia che gli indigeni si sono impadroniti di un battello mercantile spagnuolo che navigava vicinissimo alla costa di Alhucemas. Una cannoniera partì per riprendere il battello, ma non si potè che affondarlo, poichè gli indigeni avevano avuto il tempo di saccheggiarlo completamente. L'equipaggio è incolume. La cannoniera affondò il battello perchè non cadesse completamente nelle mani degli indigeni.

Notizie private provenienti da Tetuan segnalano che l'eccitazione aumenta fra le cabille, che attaccano frequentemente gli spagnuoli.

Ulteriori dispacci ufficiali annunciano che nel combattimento di Condesa, le perdite degli spagnuoli furono di cinque soldati morti, un tenente gravemente ferito e 15 soldati feriti.

Il pellegrinaggio di Mulay Hafid

COSTANTINOPOLI 16 (N). L'ex-sultano del Marocco Mulay Hafid che va in pellegrinaggio alla Mecca, è arrivato a Berutti.

La Germania non parteciperà all'Esposizione di San Francisco

BERLINO 16 (N). Il Governo germanico ha declinato l'invito di partecipare all'esposizione mondiale di San Francisco, perchè il commercio e l'industria germanica non si ripromettono nessun utile da una partecipazione alla stessa.

La «Norddeutsche Zeitung» scrive in proposito: Dati i buoni rapporti tra la Germania e gli Stati Uniti, il Governo non ha preso la sua deliberazione a cuor leggero, ma esso deve tener conto della nessuna inclinazione dei circoli commerciali ed industriali germanici a partecipare all'esposizione. Il mancato concorso all'esposizione però non modifica l'attitudine della Germania di fronte all'avvenimento storico d'interesse mondiale che sarà l'inaugurazione del canale di Panama.

MALCONTENTO
per il modo col quale fu attuato il congedo dei riservisti

VIENNA 16 (N). La «Zeit» dice che le disposizioni pubblicate ieri relative al congedo dei riservisti e dell'aumento degli effettivi nei territori del 15.o e 16.o corpo d'esercito offrono interessanti schiarimenti circa i piani dell'amministrazione militare non solo, ma provocano anche delle critiche più severe. L'amministrazione militare, per aumentare gli effettivi di quei corpi d'esercito, impiega i riservisti di supplemento della classe 1912, trattenuti in servizio attivo. Qualora il loro numero non risultasse sufficente, si impiegherebbero anche riservisti di supplemento delle classi 1910 e 1911 e soltanto quei riservisti di supplemento che godono invece i benefici previsti nei par. 30, 31 e 32 della legge militare, vengono ricollocati nello stato non attivo. L'amministrazione militare della Bosnia finora ha fatto prestare servizio anche ai riservisti che secondo la legge avrebbero dovuto esserne esonerati. Da questo fatto è derivato alla popolazione un aggravio, mentre a quei riservisti si sarebbero potuti sostituire altri riservisti di supplemento soprannumerari, che dovendo rimanere a disposizione per dieci anni sommano a circa 600.000. La più grave illegalità però, dice la «Zeit», si commette ora col trattenere sotto le armi i riservisti di supplemento. Questo provvedimento è bensì giustificato col richiamo al par. 43 della legge militare, secondo il quale per ordine dell'Imperatore si possono impiegare riservisti di supplemento per completare l'esercito e metterlo in piede di guerra, ma il par. 48 contiene delle disposizioni che nelle circostanze presenti escluderebbero affatto l'impiego di riservisti di supplemento, giacchè esso stabilisce che, eccettuato il caso di guerra, i riservisti non possano essere richiamati alle esercitazioni nelle armi per più di quattro settimane nel corso dello stesso anno. I riservisti di supplemento che ora vengono trattenuti, secondo il par. 43 veramente non sarebbero obbligati a prestare servizio che qualora minacciassero complicazioni. Ma mentre tutti gli Stati balcanici disarmano, non si può certo affermare che esista la minaccia di cui parla il citato paragrafo.

Da altra fonte si comunica che nei prossimi giorni saranno rimpatriati per la via di Trieste e di Fiume con la ferrovia dello Stato e della Meridionale i riservisti congedati nella Dalmazia, Bosnia ed Erzegovina.

Il nuovo ambasciatore inglese a Vienna

VIENNA 16 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Londra: La notizia che Maurice de Bunsen attuale ambasciatore a Madrid sarebbe stato destinato quale successore dell'attuale ambasciatore a Vienna sir Cartwright non è confermata, ma è ritenuta non inverosimile. Il Bunsen si segnalò come mediatore nelle difficili trattative fra la Spagna e la Francia all'epoca della faccenda di Agadir.

Un ordine del giorno dei tedeschi radicali boemi

VIENNA 16 (N). La «Zeit» ha da Eger che in una seduta straordinaria del comitato esecutivo del partito tedesco-radicale per la Boemia occidentale, si è approvato all'unanimità un ordine del giorno chiedente che l'Unione nazionale tedesca, tanto alla Camera, quanto alla Delegazione, assuma un'attitudine di decisa opposizione, atta ad infrangere la nobiltà feudale, che è la peggior nemica della popolazione tedesca della Boemia. Si esortano i deputati tedesco-radicali della Boemia di adoperarsi affinchè la Unione nazionale tedesca passi all'opposizione. Qualora ciò non potesse essere ottenuto, i deputati tedeschi della Boemia dovrebbero riflettere se non convenga che essi si ritirino dall'Unione nazionale tedesca.

Il telegramma imperiale sequestrato

BUDAPEST 16 (N). L'agenzia telegrafica ufficiale ha da Zagabria che il testo del telegramma diretto dall'Imperatore Francesco Giuseppe a re Carlo di Rumenia era stato sequestrato nell'«Obzor» per disposizione di un impiegato subalterno, per eccesso di scrupolo.

Caneva in Austria

VIENNA 16 (N). Il generale Caneva assisterà lunedì alla promozione degli allievi dell'ultimo anno dell'Accademia militare di Mödling. La notizia viene confermata anche dalla «Militärische Zeitung», la quale dopo avere messo in rilievo le alte qualità militari di Caneva, ricorda che egli è il più vecchio camerata d'accademia del ministro della guerra a.-u. Krobatin.

La candidatura di Unkelhäuser smentita

ZAGABRBIA 16 (N). La notizia che l'ex-capo sezione ed ora segretario di Stato Unkelhäuser si presenterebbe candidato del partito nazionale del progresso nelle prossime elezioni dietali non corrisponde alla verità. Questa voce è diffusa dal partito di Franck evidentemente con l'intenzione di compromettere quel partito che nel suo giornale aveva avuto parole di simpatia, allorchè Unkelhäuser lasciò Zagabria. Il dott. Unkelhäuser non si è occupato mai di politica e non intende farlo nemmeno in avvenire. Egli si è dedicato esclusivamente ai suoi compiti amministrativi. Circa il colloquio avuto dal commissario regio barone Skerlecz col presidente dei ministri conte Tisza si assicura da parte bene informata che lo stesso si riferì ai tentativi di soluzione della crisi croata. Il barone Skerlecz nei suoi abboccamenti con i rappresentanti dei diversi partiti croati è pervenuto al convincimento che una soluzione della crisi è possibile solo dopo l'assanamento della legge circa il compromesso, che però deve essere eseguita dal Parlamento ungherese. E' anche poco probabile che prima di quell'epoca sieno coperti i posti vacanti di caposezione e perciò l'attuale dirigente provvisorio della sezione per gli affari interni fu nominato caposezione titolare.

Il congresso degli Alpinisti trentini

TRENTO 16 (N). Ieri la Società degli alpinisti tridentini ha tenuto il suo annuale congresso a Cavareno (Val di Non). Ad attendere gli ospiti erano i rappresentanti del Comune, la banda di Fondo e gli ospiti della colonia. I pompieri facevano il servizio d'onore. Scambiati i saluti, fu offerto agli ospiti un vermouth d'onore, dopo del quale, in una sala, elegantemente addobbata, ebbe luogo il congresso.

Il presidente dott. Pietro Pedrotti salutò gli intervenuti, presentò il commissario dott. de Ferrari, lesse numerose adesioni e fece quindi una chiara relazione sull'attività sociale degli ultimi tre mesi, cioè dalla sua elezione a presidente fino ad oggi. Da essa si rileva che l'attività per la costruzione dei rifugi subì un arenamento per impedimenti e inciampi opposti da Società avversarie e dal Governo. L'autorità politica proibì la costruzione di un nuovo rifugio alla Rosetta col pretesto che, essendo in luogo lontano, difficilmente può esser sorvegliato. Difficoltà oppose l'autorità forestale, che impedì il trasporto del materiale da costruzione. Ora si spera di esser riusciti ad appianare le difficoltà e poter in breve dar mano ai lavori. Sulla questione della Tosa, il presidente comunicò l'esito vittorioso in seconda istanza nella causa intentata dagli Alpinisti Trentini alla Sezione di Brema del Club austro-germanico pel possesso del nuovo rifugio tedesco costruito su suolo della Società Alpinisti.

Alle ore 1 ebbe luogo il pranzo all'Hôtel Roen. Parlarono il presidente dott. Pedrotti, il vice-podestà di Trento cav. Zippel, il cav. Fusinato di Venezia, l'on. dott. Battisti, il dott. Livio Marchetti ed altri. Al banchetto venne data pure lettura di varie adesioni, fra le quali quella della Società Alpina delle Giulie, del Club Alpino Fiumano; poi un telegramma di Ergisto Bezzi e uno del maestro Zandonai, che invia al congresso «il suo più melodioso saluto».

IL CONGRESSO DEI CATTOLICI

Contro la moda femminile

VIENNA 16 (N). La «Zeit» ha da Linz che al congresso dei cattolici tedeschi dell'Austria in una seduta dell'organizzazione delle donne cristiane, il principe arcivescovo di Vienna dott. Piffl parlò dell'influsso pernicioso che la moda odierna esercita sulle condizioni economiche di molte famiglie. Una persona altolocata lo avrebbe pregato di rivolgere al congresso cattolico questa esortazione che ogni donna e fanciulla cattolica ripudi la dominante moda femminile invereconda la quale «non ha più nulla di comune con la decenza cristiana e fa a pugni con la modestia della donna e della vergine cristiana».

LINZ 16 (N). Oggi furono tenute parecchie adunanze, nelle quali furono presentate le relazioni all'ordine del giorno. Heitzler parlò sulla stampa, Schmitz sulla questione sociale, Schwinner sull'industria, Mayr sulle università, Haselhofer sul patriotismo e il nazionalismo, Hornisch sulla solidarietà del mondo cattolico.

Domani sarà celebrato nella cattedrale un pontificale, al quale parteciperanno tutte le rappresentanze.

Domani sera verrà tenuta l'adunanza di chiusura.

Al congresso di psichiatria

VIENNA 16 (B). Il professor Alessandro Pilz è stato mandato, quale delegato ufficiale del Governo austriaco, al congresso di neuralogia e psichiatria.

Ministri in viaggio

VIENNA 16 (B). Il conte Berchtold è partito alle 10.50 pom. per Ischl, dove verrà ricevuto domani in udienza. Il conte Tisza è arrivato alle 12.14 da Budapest, ritornandovi alle 4.50.

Aumento delle competenze ferroviarie accessorie

VIENNA 16 (N). Col 1. novembre entrerà in vigore su tutte le ferrovie dell'Austria, Ungheria e della Bosnia un aumento delle competenze accessorie, specialmente per quanto riguarda le competenze per posteggio, carico e scarico, trasbordo e pesatura. Dal reddito di questo aumento si dovrà provvedere alle spese per la statistica sul movimento merci.

I prezzi della juta

VIENNA 16 (N). Sulla causa dell'aumento dei prezzi della juta si comunica da ragguardevole parte tecnica che è aumentato sensibilmente il bisogno di juta in seguito al vivace scambio di merci da caricarsi in sacchi, nonchè dall'apertura di nuovi territori commerciali ed industriali così p. e. causa la forte produzione di prodotti del suolo nelle due Americhe e lo sviluppo dell'industria del cemento, che portò con sè un considerevole consumo di sacchi.

L'industria dell'olio

VIENNA 16 (N). Le perturbazioni economiche che ebbe per conseguenza la guerra balcanica, si sono fatte sentire sensibimente anche nell'industria olifera, particolarmente causa le cattive condizioni dell'industria tessile, la quale ha un consumo molto notevole di olio industriale, ma che in quest'ultimo anno in seguito alla diminuita esportazione ha dovuto ridurre la sua produzione. Il consumo di olio mangiabile non se ne è risentito nella stessa proporzione, ma si ebbe pure un regresso causa i raccolti più scarsi sul Continente ed oltre l'Oceano. Ora però vi sono indizi che promettono un ravvivamento di questa industria e da quando è subentrata sui Balcani la quiete politica si nota un miglioramento e si sono fatte nuove ordinazioni. Particolarmente negli ultimi giorni si è fatto sentire un più forte bisogno di copertura.

Estrazione

VIENNA 16 (N). Nell'odierna estrazione della lotteria del Credito fondiario al 3 per cento 1880 la vincita principale di cor. 90.000 toccò al n. 90, Serie 3804, quella di 4000 al n. 59, Serie 1478, e le due di 2000 al n. 26, Serie 2020 e al n. 11 Serie 3102.

Decesso. VIENNA 16 (B). E' morto per insulto apoplettico il caposezione al ministero dei lavori pubblici dott. Rodolfo Pilbauer.

Una cassaforte trafugata.

SALISBURGO 16 (N). La notte scorsa ladri ignoti hanno rubato la cassaforte della ditta Madite, Ratzmann e Pick, assuntrice dei lavori per la costruzione della ferrovia di Golling. La cassa conteneva 16.000 cor. destinate al pagamento delle mercedi. La cassa fu trovata stamane fracassata in riva al torrente Lueg. Sulla terra erano sparsi pochi spiccioli. Le banconote erano tutte scomparse.

I due governatori di Albany.

NUOVA YORK 16 (N). Il governatore Sulzer, rimosso, si trattiene ancor sempre in una «hall» del palazzo del Governo. Egli ha fatto cambiare tutte le serrature degli usci e soltanto lui ed i suoi fidi posseggono le chiavi per aprirle. Avendogli il neo-nominato governatore Glyn pregato di deporre la sua carica, Sulzer rispose: «Io mi rifiuto di riconoscerla come governatore in funzione». Il pubblico, che è rimasto molto commosso dal dolore della signora Sulzer per le peripezie toccate al marito, parteggia per l'ex-governatore senza preoccuparsi se questi sia o no colpevole. L'opinione pubblica è molto irritata per il fatto che un'istituzione così corrotta come la «Tammany Hall» si atteggi a pubblica accusatrice. Parecchi milionari hanno messo a disposizione del Sulzer grossi importi di denaro affinchè egli possa difendersi.

ALBANY 16 (N). Il vicegovernatore Glyn in una lettera diretta all'er-governatore Sulzer respinge la proposta di questi di sottoporre al tribunale la questione quale di loro due debba esercitare le funzioni di governatore. Egli dichiarò di avere l'intenzione di esercitare egli stesso queste funzioni.

L'incidente alle Corse al trotto a Baden

BADEN 16 (N). Sullo stato del guidatore Pezzi si hanno da Baden queste notizie: Lo stato del ferito, il quale si trova all'ospedale di Rath, nel corso della notte e della mattina è di molto migliorato. Probabilmente il ferito sarà sottoposto ancora oggi all'esame coi raggi Röntgen, per accertare se si tratta davvero di frattura alla base del cranio. I medici attendono il risultato di ulteriori osservazioni prima di pronunciarsi sulla gravità della lesione. Tuttavia escludono ogni pericolo immediato.

Il Pezzi ha riacquistato i sensi e sa darsi conto del suo stato.

I voli di Gianni Widmer.

ZAGABRIA 16 (N). Quest'oggi il vostro concittadino Gianni Widmer ha compiuto un riuscitissimo volo sopra l'Esposizione e sopra la città, destando ammirazione ed entusiasmo.

Nuovi casi di colera in Bosnia.

SERAJEVO 16 (N). Malgrado tutte le misure precauzionali il colera va continuamente aumentando a Brcko, il focolare dell'epidemia. In quel distretto si sono verificati sedici casi dei quali sei con esito letale. Nei dintorni di Brcko i casi di colera vanno aumentando giornalmente. Ieri furono constatati parecchi nuovi casi nel distretto di Zwornik. Anche da quella regione è proibita l'esportazione dei legumi. Alla popolazione i viveri sono forniti da fuori. Il maggior numero di casi si verifica nel quartiere turco. Si deplora la mancanza di una visita necroscopica. A Dovoe fu eretta una stazione di visita per i viaggiatori. Altrettanto si fece a Bosnisch Brod. Il numero complessivo dei casi letali di colera supera finora la ventina. Si è pure constatato un caso di tifo esantematico.

ZAGABRIA 16 (U. B.) Il dipartimento sanitario del Governo provinciale comunica che a Progar, presso Semlino, è morto il figlio del contadino Strajnic con sintomi sospetti di colera. Dall'esame delle feci si è constatato trattarsi veramente di colera asiatico.

Nella stessa località altre quattro persone sono ammalate con sintomi sospetti. Si crede che il colera sia stato importato da contrabbandieri serbi. Si sono presi tutti i provvedimenti per impedire l'estendersi del morbo.

L'impressionante dilagare del colera in Rumenia.

BUCAREST 16 (N). Il colera va aumentando di giorno in giorno e minaccia di divenire un'epidemia devastatrice. Il numero dei casi letali finora pubblicati ascende ad oltre un migliaio e si teme che si raddoppierà o triplicherà. Le autorità procedono con grande rigore per debellare il morbo. Si sono prese le più vaste misure precauzionali per impedirne la propagazione, ma siccome due terzi del personale sanitario si trovano ancora in Bulgaria, queste misure non possono essere eseguite con la desiderata rapidità.

Il giro dell'Inghilterra in idroplano.

SOUTHAMPTON 16 (N). L'aviatore Hawker, che concorre al premio di dieci mila sterline, offerto dal «Daily Mail» per il circuito in idrovolante inglese intorno alla Granbretagna, partì a mezzogiorno fra le acclamazioni della folla. Egli passò sopra Brighton, a Eastbourne e a Dover, ovunque acclamato calorosamente. Il tempo è magnifico. Il secondo concorrente, aviatore Mc. Lean, partirà prossimamente.

Un museo svaligiato dai ladri durante un temporale.

ROMA 16. Mandano da Palestrina che ieri notte, mentre si scatenava sulla città un furioso temporale, alcuni ladri sono penetrati nel cortile del museo ed hanno forzato il museo stesso. I ladri hanno rotto i vetri degli scaffali e si sono impossessati di oggetti d'oro e d'argento, il valore dei quali non è stato ancora precisato; ma certo deve essere rilevantissimo. Si tratta di cimeli dell'epoca romana. Il furto è stato constatato nelle prime ore del mattino ed ha prodotto penosa impressione.

L'inchiesta su una catastrofe ferroviaria.

COPENHAGEN 16 (N). La polizia ha terminata la sua inchiesta sulla recente catastrofe ferroviaria e da questa inchiesta, in contrasto col comunicato dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, è risultato che il controllo nelle giornate calde estive già da anni non veniva esercitato con la debita cura e che anche la composizione del treno, nel cui mezzo erano stati attaccati vagoni vecchi, ha contribuito alla catastrofe. Il capo della polizia di Stato ha nominato una commissione d'inchiesta che non si compone di membri dell'amministrazione delle ferrovie di Stato e dal cui risultato dipenderanno eventualmente passi giudiziari del Governo contro la direzione delle ferrovie. In ogni caso è imminente il ritiro del direttore generale delle ferrovie.

La terza vittima dell'esplosione di Roma.

ROMA 16 (N). Ieri sera alcuni soldati del genio che stavano scavando tra le macerie della riservetta della batteria del Tevere, saltata l'altro ieri, rinvennero il cadavere orribilmente deformato della terza vittima dello scoppio. Il cadavere del soldato Nardi fu trovato stretto tra due casse di polvere.

Un operaio abbacinato da un compagno.

MISKOLCZ 16 (N). Nella fabbrica di macchine l'operaio Frelaiez, venuto a conflitto con l'operaio Hrontilik, gli cacciò una palla di ferro incandescente negli occhi e poi nel petto. Il Hrontilik rimase morto. Il Frelaiez fu arrestato.

Incendio doloso?

VILLACO 16 (N). La notte scorsa un incendio ha distrutto questa fabbrica di cartone di legno, già Moritsch ed ora proprietà comunale. Il danno ascende a 200.000 cor. ma è coperto d'assicurazione. Si sospetta che l'incendio sia doloso.

Suicidio.

VILLACO 16 (N). Iersera, con un colpo di revolver al petto, si è uccisa per causa sconosciuta l'impiegata presso questa direzione delle ferrovie dello Stato Anna Murian.

Uccide la moglie e si uccide.

MESSINA 16 (N). Stamane si svolse nella nostra città una violenta tragedia passionale. Certo Antonino Pavone, di 47 anni, per motivi di gelosia esplose contro la propria moglie Elisa Proietti, di 40 anni, due colpi di rivoltella freddandola all'istante; poi rivolse l'arma contro sè stesso e rimase anch'egli cadavere.

Due annegati.

ZAGABRIA 16 (N). Nelle vicinanze di Mitrovizza due giovanotti tentarono di giungere in Serbia attraversando la Sava a nuoto, ma essi furono travolti da un gorgo ed annegarono. I cadaveri non poterono essere finora ripescati.

Le incendiarie.

LONDRA 16 (N). Una grande catasta di fieno, pesante 60.000 chilogrammi fu distrutta stanotte verso l'una da un incendio a Knowsley. Nei pressi della catasta furono trovate parecchie scritte suffragiste.

Piroscafo incagliato.

LONDRA 16 (N). Mandano da Majunga (Madagascar) al Lloyd: Il vapore «Seghallien» si è incagliato a Majotte. Si tenterà di rimetterlo a galla nella prossima alta marea.

Un'esplosione e un incendio.

MAROS VASARSELI 16 (N). Nella raffineria di petrolio Baruch, situata nell'interno della città, nel pomeriggio avvenne un'esplosione, in seguito alla quale si sviluppò un incendio che distrusse quasi tutti gli edifici appartenenti allo stabilimento. Cinque operai sono rimasti feriti gravemente. Stasera si riuscì a localizzare l'incendio. In città regnava grande inquietudine perchè in vicinanza della fabbrica incendiata si trova un deposito di 800 vagoni di benzina di cui si temeva l'esplosione. Ora ogni pericolo è cessato.

Le piene in Ungheria.

CASSA 16 (N). Il fiume Hernad è straripato. La piazza principale della città è allagata. Anche i quartieri settentrionale e meridionale della città sono inondati.

La scoperta di oggetti neolitici.

CRACOVIA 16 (N). Durante i lavori di scavo entro il recinto delle fortificazioni di Mogilly presso Cracovia si rinvennero degli interessantissimi cimeli preistorici dell'èra neolitica. Si trovarono delle abitazioni sotterranee e dei vasi primitivi ai quali si attribuisce un'età di 6000 anni. Col consenso dell'autorità militare gli scavi verranno continuati.

Lo sciopero catalano.

BARCELLONA 16 (B). In un'assemblea tenuta dagli scioperanti il presidente espose le proposte del Governo, che mirano a fissare la durata del lavoro a 60 ore settimanali ed a stabilire un aumento di salario del 10 per cento. L'assemblea non volle accettare tali condizioni; quindi è poco probabile che lo sciopero cessi fra breve.

Uccide il compagno a colpi di lima.

NAPOLI 16 (N). All'officina di Falco e Russo gli operai avevano incominciato stamane il loro abituale lavoro, quando fra gli operai Antonio Formiliero e Pasquale Donadio, per una vera inezia inerente al lavoro, si è svolta una scena fulminea di sangue.

Il Donadio aveva chiesto del legno segato al Formiliero per continuare il suo lavoro; questi dapprima rispose che per il momento non ne aveva, quindi alle insistenze del Donadio esclamò: «Non mi seccare».

A queste parole il Donadio ha misurato un ceffone al Formiliero, che, perduto ogni lume, ha preso la prima arma che gli è capitata fra le mani, una lima acuta e lunga, e con impeto felino si è scagliato sul Donadio e gli ha immerso nel petto, fino al manico, la terribile arma. Poi si è dato alla fuga.

Passato il primo momento di smarrimento, i compagni accompagnarono pietosamente in carrozzella il ferito all'ospedale di Loreto. Purtroppo, all'ospedale non è arrivato che un cadavere.

Verso il mezzogiorno il Formiliero è stato tratto in arresto.

CRONACA LOCALE

Per la difesa nazionale del Friuli

Quanto è successo nel Friuli durante le ultime elezioni dietali non ha riscontro nella storia delle terre nostre se non nei più tristi episodi traverso i quali si compì la slavizzazione della Dalmazia. Certamente non è italiano in cui insieme allo sdegno per i fatti che caratterizzarono la lotta contro i liberali nazionali, unici rappresentanti dell'italianità nel Friuli, non sia sorta la visione della grave sventura che è caduta sul Friuli con l'aumento di potenza dei cristiano-sociali, servi di tutti gli avversari dell'italianità. Ma non v'è certo italiano in cui con la visione del pericolo non sia sorto nell'animo il concetto della necessità d'una forte e sicura difesa del Friuli contro i suoi nemici e della preparazione d'una riscossa efficace che sia superiore a tutte le coalizioni e che nell'idealità e nell'opera pratica raduni tutte le energie italiane con una vigorosa capacità di lotta.

Quali saranno le conseguenze dei risultati artificiatamente avuti dalle elezioni dietali? Nessuno può ancora prevedere. Sono riusciti, nel modo conosciuto, superiori i clericali che hanno sempre fatto e faranno sempre tutto ciò che è loro comandato e nell'opera slavizzatrice o slavofila di chi comanda saranno tanto più inclini o pronti in quanto sono legati da accordi sicuri pre e post-elettorali e con i liberali sloveni e con i neo-clericali sloveni. Epperò in Dieta la lotta nazionale e la difesa sono affidate a sei liberali nazionali: stanno risoluti all'aggressione dell'italianità da essi soli rappresentata quindici slavi o pronti alla complicità con questi nove clericali che parlano italiano.

Due forme ha la lotta nazionale nel Friuli. Una riguarda soltanto Gorizia e sta nella necessità di difendere la città contro la diretta, potente invasione slava che si compie con una formidabile organizzazione. L'altra riguarda tutta la provincia e sta nel fatto che, mentre gli italiani pagano due terzi delle imposte provinciali, gli slavi ne pagano un terzo, avendo di contro bisogni di gran lunga superiori agli italiani, perchè, molto e molto più indietro nei ranghi della cultura, cercano ogni modo, sopratutto con la centralizzazione delle amministrazioni stradale e scolastica e con l'istituzione di istituti provinciali, di vivere alle spalle degli italiani.

Per sostenere questa enorme, vasta, difficilissima lotta nazionale, le elezioni dietali, avvenute come ognuno sa, non hanno dato forze sufficienti, riducendo i deputati liberali nazionali da nove a sei.

E' necessario quindi per l'interesse della patria, per premunire il Friuli contro le conseguenze tristissime delle ultime giornate elettorali, per effettuare che le condizioni attuali non si prolunghino oltre il tempo per cui può durare una legislatura dietale, è necessario, dicevamo, che il partito liberale nazionale friulano si costituisca con una compagine rigorosa, capace della massima efficienza ed attiva secondo le determinazioni precise di un programma che abbracci tutte le necessità del Friuli.

Il primo compito è affidato in prima linea ai deputati dietali. Non v'ha dubbio che questi, interpretando il desiderio espresso in tutto il Friuli, faranno cessare quell'anomalia degli accordi con gli slavi gregorciani per singole votazioni, accordi nella passata Dieta ritenuti necessari dai deputati italiani per non essere soffocati dalla coalizione effettiva e continua, non solo occasionale, dei clericali con gli slavi liberali e per poter svolgere un programma amministrativo a beneficio del Friuli. Da ogni parte abbiamo udito esprimere il desiderio che quello stato di cose, che fu di beneficio al Friuli, ma ne danneggiò gravemente la capitale, Gorizia, non continui; tanto più in quanto la situazione è ora radicalmente mutata. Ai deputati dietali non sarà difficile scoprire gli altari dei clericali e creare le situazioni che ne rivelino l'opera traditrice nella causa nazionale. Non potendo svolgere, rifiutando nelle votazioni ogni accordo con gli slavi, un programma positivo, il valore degli uomini eletti dà affidamento che il gruppo liberale nazionale assumerà quella posizione di lotta e valorizzerà di tanto la sua situazione di minoranza da mostrare pienamente agli elettori la giustizia di quegli ideali e la serietà di quel programma dai quali sono stati distolti e dai metodi prepotenti della lotta elettorale e dall'accecamento delle coscienze prodotto dalla furibonda propaganda clericale.

Mutata oggi la situazione dietale, mutati i rapporti nelle posizioni dei partiti in provincia, scossa così e indebolita la difesa nazionale del Friuli, spetta al partito liberale creare l'opera più atta a radunare tutte le energie, ad animarle, a espandere le idealità nazionali tra le masse, a costituire per lo svolgimento del programma liberale nazionale una base vasta poggiante su tutte le classi degli elettori e sopratutto con ampie fondamenta sulla classe popolare degli agricoltori e dei lavoratori. Il partito clericale sembra essersi infeudati il quarto ed il terzo corpo elettorali: un'attività assidua, di profonda idealità non potrà non illuminare le coscienze delle masse friulane, non potrà non ispirare un aborrimento contro ogni infeudamento, contro ogni servitù alle mene ed alle ambizioni di un partito, non potrà non spingere il popolo verso un desiderio di libertà morale e politica. Gli episodi d'una agitata lotta nazionale combattuta in Dieta nel 1909 per la costituzione della Giunta, bastarono per far aumentare dalle elezioni del 1908 a quelle rinnovate del 1909 i voti liberali quasi del 60 per cento! Verrà tempo - e non può essere lontano - in cui i friulani sentiranno che è lusso troppo ricco e smodato per 80.000 italiani contro cui premono 150.000 slavi, essere divisi in tre partiti ed in molti dissidi campanilistici e personali! Sentiranno che è dannoso volere l'esistenza di due società politiche nel solo campo liberale, sentiranno che è delittuoso far imperversare la critica dalle farmacie ai caffè, dalle sacristie alle piazze.

Mentre il pericolo nazionale ha assunto le forme più gravi, mentre il Friuli è dominato dagli slavi e da un partito che ha tutte le caratteristiche d'una setta violenta e semina odi tra le classi sociali e odi tra le categorie intellettuali, ed offre le braccia per servitù agli slavi, la situazione che ne risulta reclama che un ente solo raccolga tutti quanti sono pienamente italiani, tutti quanti sentono liberalmente e che quest'ente sociale unico abbia una potente unità morale. Reclama quindi che si assopiscano tutti i dissidi personali, che alla critica facile e talvolta velenosa si sostituisca da tutti quanti hanno cuore ed intelletto l'azione sia pur difficile ma ricostituente, e che alle idee ed alle opere ciascuno si appresti con devozione e con volontà di riuscire.

Al partito liberale nazionale si offre nel campo economico la possibilità d'un'azione vastissima, un'azione economica che renderà possibile la continuazione della vitalità delle masse elettorali in un campo attivo anche dopo le elezioni. E' necessario, non tanto per l'opera a cui mira il partito liberale nazionale, quanto per il bene dei friulani, emancipare gli agricoltori ed in genere i ceti minori, dalle istituzioni economiche dei clericali: prima perchè esse servono a medioevali sistemi di asservimento delle coscienze, che sono sistema per la compravendita delle libertà morali; secondariamente perchè esse, nella massima parte, o sono male dirette, o sono affidate a persone incapaci (che sono arrivate sino a tenere il libro cassa col gesso sulla porta degli uffici!) e sono in pessime situazioni finanziarie o in situazioni buone solo apparentemente, alcune perchè registrate a garanzia illimitata. Accade perciò che gli averi od i risparmi od il credito dei friulani dei ceti minori sono in situazioni precarie, hanno una sorte incerta.

Casse rurali, banchi agricoli, latterie sociali ed altre istituzioni di forma cooperativistica possono essere istituite dal partito liberale per mettere i friulani in un ambito di affari più sicuri e più redditizi. Il modo perfetto ed utilissimo con cui funziona il Banco agricolo di Cervignano, la troppo unica istituzione economica del partito liberale friulano, dà arra sicura della prosperità a cui potrebbero arrivare gli istituti economici che istituisse il partito liberale: e dà arra di ciò anche il fatto che il partito liberale avendo nel suo seno la massima parte delle classi colte, dispone di maggior numero di persone amministrativamente capaci che non i clericali, ha perciò la possibilità di affidare la gestione di istituzioni economiche non al partigiano più scalmanato, o al parroco qualunque sia, o ad uno che si intenda poco pur che si intenda, come di solito fanno e devono fare i clericali, sì bene a persona esperta e sicura.

Un compito, se risolto, potrebbe assicurare agli uomini del partito liberale nazionale friulano la gratitudine degli agricoltori, e servirebbe a svellere questi da quell'attaccamento con cui sono dediti ai clericali che li incantano con le parole reboanti, quando non con le parolaccie volgari.

Tale compito è la risoluzione, o meglio la regolazione del patto colonico. Solo il partito liberale, per l'intima essenza della sua composizione e per l'onesto equilibrio del suo programma sociale, può sciogliere l'ardente problema senza odi di classe, con la collaborazione dei padroni e di coloni, solo può fare del patto colonico un istituto giuridico che tuteli equamente gli interessi di chi lavora e di chi offre i campi per il lavoro. Il partito liberale aveva già iniziato un'opera a questo fine: esso avrà bene meritato del Friuli se la condurrà a fine, costringendo gli altri partiti ad accettare il suo programma che solo, ripetiamo, potrà essere di conciliazione tra i vari interessi.

Il momento è difficile: il Friuli è in mano di tutti i nemici dell'italianità, ai quali sono assicurati potentissimi aiuti. Mentre così la provincia friulana soggiace alla prepotenza di tante forze e sulla sua italianità incombono pericoli così gravi come non furono mai altre volte, spetta al partito liberale nazionale il grande compito di riorganizzare l'opera della difesa nazionale. Esso deve, vinto ma non domato nelle ultime battaglie, risollevarsi con pieno impeto, con animoso orgoglio italiano, ed ad ogni minaccia, ad ogni attentato all'italianità del paese opporre la più valida difesa e per una maggiore e più duratura difesa, per l'opera di conservazione più vasta e più efficace, costituire la massa di tutte le forze, di tutte le classi friulane. L'idea liberale nazionale deve riconquistare il popolo: istituti di cultura popolare, l'emancipazione dei ceti minori dagli istituti economici dei clericali, un'attività economico-sociale positiva e larga, una linea di partito decisa e spiegata, un programma bene staccato da quello degli altri partiti - sono questi i fatti e le forze che potranno rigenerare il Friuli, liberarlo dal giogo che gli ha imposto il partito clericale. Assicurandogli inoltre la libertà o le migliori condizioni economiche e presso a questa libertà creando il desiderio di altre libertà morali, con ciò la comprensione delle idealità liberali nazionali, lo renderanno anche una volta capace della difesa nazionale delle sue terre.

I clericali saranno traditi dalle loro stesse promesse così enormi, saranno certo sepolti sotto le rovine dei castelli politico-economici che hanno rizzato in aria per ingannare il buon popolo fidente. Ma, perchè nella provincia, così gravemente minacciata dagli slavi, la difesa sia salda, sia costante, sia efficace, è necessario che i friulani rientrino nelle file liberali nazionali non per reazione contro quel riconosciuto inganno clericale, sì bene per il valore delle opere e delle idealità del partito liberale nazionale.

Ed ancora un problema deve occupare attentamente il partito liberale nazionale, quanto i dissidi personali alla cui composizione tutti devono cooperare, con disciplina o con spirito di sacrificio: quel problema è nel conflitto innegabile che esiste senza che si possano vedere reali cause, tra la città di Gorizia e le Basse friulane. Di tale conflitto hanno abusato i clericali, di tale conflitto si avvantaggiano gli slavi perchè la difesa nazionale di Gorizia è sminuita. L'eliminazione di questo conflitto che non ha alcuna ragione di esistere perchè tra Gorizia ed il resto del Friuli non vi sono conflitti di interessi, ma solo conflitti di persone o di campanile ed astii fomentati ad arte dai nemici dell'italianità, deve essere cura precipua, intensa, del partito liberale: e i Goriziani ed i Friulani delle altre città e delle altre borgate devono collaborare in fratellevole unione, con virile consapevolezza dei supremi interessi della patria, a farlo sparire, e, ove sia possibile, a farne sparire persino la memoria perchè non possano i nemici nostri approfittare neppure dei ricordi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale;

Per onorare la memoria della sig.ra Elena ved. Nigino, dalla famiglia avv. Carlo Mrach cor. 10; Giovanni Sorrentino cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Zaccaria, dal sig. Silvio Gentilli corone 20.

Per onorare il terzo anniversario di vita coniugale del signor Nordio, I.o cameriere dell'A.-A., cor. 15.

242.o contributo settimanale «Centuria exempla trahunt», cor. 15.

Perchè s'iniziò la gita per Venezia da Rossi cor. 1, da Giacomo cor. 1. - Per un mucchio di sassi deplorato e giustificato cor. 1. - Ammirando gli studenti triestini per i loro sacrifici. dal signor Giulio Azario di Torino lire 10. - Perchè Bolzano è Trentino non Tirolo, cor. 40.

— Alla Cassa centrale della Lega Nazionale pro gruppo di Muggia: Inneggiando all'elezione del podestà Valerio, nel caffè alla Torre, cor. 1.

— Pervennero alla Direzione della Lega Nazionale, pro gruppo di Muggia: 296.a raccolta dal gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino cor. 6.46, pro gruppo di Buie: raccolte in ferrovia da Ferruccio Zoppolato al ritorno della festa pro Lega a Isola cor. 3.56. Tra Verteneglìesi e buiesi in «Caffè Aurora» a Buie inneggiando alla Lega Nazionale cor. 10.

Comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale. Il Comitato feste pro Ricreatorio della Lega Nazionale ha rimesso alla direzione del gruppo locale il rendiconto delle feste estive del luglio scorso.

Queste cifre, abbenchè il tempaccio tutt'altro che estivo avesse avuto sfavorevole influenza sul concorso del pubblico, fruttarono il bell'importo di cor. 7539.08 a vantaggio del Ricreatorio di S. Giacomo. Il Comitato, essendo nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti - e sono centinaia - quelli che diedero l'opera loro per il buon esito delle festività, ci prega di esprimere con questo mezzo i più vivi ringraziamenti alla Società Ginnastica Triestina, che ha messo a disposizione i locali, al segretario signor Tommaso Ceolin e al personale tutto della detta Società, alle instancabili signorine che si assunsero la vendita dei biglietti della lotteria, ai giovani che curarono l'ordinamento delle mostre, ai signori Virgilio Fanelli, Carlo Martinuzzi e Mariano Apollonio, che assunsero cortesemente le gravose funzioni di cassieri, alla Banda del Ricreatorio comunale «Giglio Padovan», a quella del Ricreatorio di S. Giacomo e ai loro egregi maestri signori Delbravo e Sabba, al distinto pirotecnico sig. Domenico Antonj e ai dilettanti tutti che si prestarono per le serate di varietà. I maggiori ringraziamenti vanno però alla cittadinanza, che anche in questa circostanza volle dimostrare il suo entusiastico appoggio all'opera civile della Lega Nazionale.

Nel corso dell'anno il Comitato pro Ricreatorio ha versato alla Lega Nazionale oltre cor. 15.000, quale incasso netto delle feste da esso Comitato organizzate.

Per un opuscolo istruttivo. Giusta le norme dell'atto fondazionale «Istituto dei premi municipali di Trieste» è aperto il concorso al II premio municipale per un opuscolo ad istruzione del popolo. Il premio è di corone 1260 e verrà aggiudicato addì 29 novembre 1914. Le discipline che regolano il concorso sono le seguenti: 1. L'opuscolo deve essere inedito o, se stampato, la stampa non deve essere antecedente al 1904; 2. l'opuscolo non deve contenere meno di otto fogli al calcolo di stampa in ottavo con caratteri medi; 3. l'opuscolo deve essere scritto in lingua italiana, piana e facile, così che riesca intelligibile anche a chi sia familiare il solo dialetto comune in Trieste. Deve inoltre essere adatto all'indole del popolo, alle sue occupazioni, alle sue abitudini, in modo da consolidarle se buone, da correggerle se prave; 4. Il premio non toglie la proprietà letteraria dell'opuscolo, ma, se questo è inedito, rimarrà depositato per due anni presso il civico Magistrato. Se entro questo periodo l'autore non ne fa pubblicazione la fondazione stessa potrà promuoverla ai patti che troverà di convenienza e l'onorario d'autore che se ne pattuisse andrà a vantaggio dell'autore stesso. Ciò varrà per una prima edizione soltanto; le ulteriori saranno di ragione dell'autore secondo le leggi. Della prima edizione dovranno essere consegnati 20 esemplari al Comune. 5. L'opuscolo dovrà avere merito intrinseco, così che il confronto per riconoscere il migliore avrà sempre a base il valore intrinseco dell'opera. 6. Gli opuscoli dovranno essere presentati fino a tutto giugno 1914 all'ufficio di presentazione del Magistrato. L'aggiudicazione del premio, sulla base del giudizio del R. Istituto di scienza e lettere in Venezia, verrà proclamata dalla Commissione municipale delegata, in concorso al curatore della fondazione, pubblicamente, solennemente nel giorno 29 novembre 1914 e il premio sarà tosto consegnato. 8. Non concorrendo bontà intrinseca in veruno degli opuscoli presentati al concorso, la aggiudicazione del premio non avrà luogo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Eugenio Zaccaria da A. Luciolli cor. 20, a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Gius. Vatovec, dal sig. Gabriele Severi cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dal sig. Leo Brok cor. 20, e dal cav. Lodovico Pollack cor. 20, a favore del Comitato di difesa dei minorenni per l'Asilo-famiglia di Barcola.

Cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore della vedova e dei sette figli Gherghich: da Antonio Quarantotto cor. 3.

Sussidio dotale per una fanciulla povera. A tutto il mese corrente è libero il concorso ad un sussidio dotale di corone 200, di fondazione Marco Casurbacchi, a favore di una fanciulla povera, cattolica, triestina, d'illibati costumi, che vada a marito. Le aspiranti possono farne domanda per iscritto, debitamente documentata, all'Ispettorato della Pia Casa dei poveri. Il matrimonio della beneficata dovrà seguire entro un anno dall'assegno, a scanso di perenzione del sussidio.

In quarta pagina: **Un drammatico tentato suicidio.**

In quinta pagina: **Passatempi estivi della vecchia Trieste.**

In sesta pagina: **Tribunali. - Marina e Navigazione.**

In settima pagina: **Cronaca di Pirano, Pola e Gorizia.** - L'appendice: **«La miniera meravigliosa».**

Quanti sono i notai in Austria

Abbiamo giorni fa dato le cifre riguardanti il numero degli avvocati e dei candidati d'avvocatura in Austria, togliendole dalla statistica pubblicata recentemente dal Ministero della giustizia.

Dal medesimo prospetto rileviamo ora che il numero complessivo dei posti di notaio in Austria è di 1111, dei quali 29 sono però vacanti.

Dei Collegi notarili della nostra Regione (raggio del Tribunale d'Appello in Trieste), il Collegio che abbraccia i raggi del Tribunale provinciale di Trieste e il Tribunale circolare di Gorizia conta 28 notai, 7 dei quali nella sede della Camera notarile in Trieste; il Collegio di Rovigno, comprendente l'omonimo raggio di Tribunale circolare, conta 15 notai, 2 dei quali nella sede della Camera notarile.

Nel raggio del Tribunale d'Appello in Zara trovansi la Camera notarile di Zara per l'omonimo raggio di Tribunale provinciale e per il raggio del Tribunale circolare in Sebenico con 13 notai (2 a Zara), quella di Cattaro con 3 notai, quella di Ragusa con 7, quella di Spalato con 14 notai per gli omonimi raggi di Tribunale circolare.

Di tutti i notai che sono attualmente in funzione, il più anziano funge dall'anno 1851.

I candidati al notariato erano, con la fine del 1912, 48 più che nell'anno precedente: in tutto 787. Il massimo numero era dato dal raggio del Tribunale d'Appello in Vienna (169), il minimo dal raggio del Tribunale d'Appello in Zara (15); 328 avevano superato l'esame di notaio e 35 di questi erano stati assunti quali sostituti già con la fine del 1911.

Matrimoni. La signorina Amalia Basilisco col sig. Remigio Saber.

★ La signorina Tina Declich col dott. Giovanni Scomersich.

Sussidi ad allievi inscritti alla Scuola industriale dello Stato. Per l'anno scolastico 1913-14 saranno da conferirsi, dalla Direzione della Scuola industriale dello Stato, alcuni stipendi dello Stato, nell'importo da 30 a 40 corone per ciascun mese di scuola, destinati a favore di giovani appartenenti a famiglie domiciliate in qualche Comune della Regione, fuori di Trieste, i quali intendessero di frequentare qualche sezione di questo Istituto. Le istanze, corredate della fede di nascita, della legittimazione d'incolato, del libretto di lavoro, degli attestati scolastici e dell'attestato di povertà, sono da inviarsi alla Direzione della scuola entro il 10 settembre p. v.

La Federazione fra impiegati di banche e casse di risparmio (Gruppo di Trieste), indice per martedì 19 corr., alle ore 8.30 pom., nella sala «Fenice», via S. Francesco d'Assisi N. 5, I p., un'adunanza generale straordinaria col seguente ordine del giorno: 1. Vertenze presso alcuni istituti locali; 2. Orario ininterrotto del sabato per tutto l'anno; 3. Eventuali.

Viaggio d'istruzione. Domani mattina partiranno per Vienna col primo treno della Transalpina oltre cinquanta esercenti ed operai triestini ed istriani che partecipano ad un viaggio d'istruzione organizzato dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie. L'industria triestina è rappresentata da 18 padroni e 9 lavoranti, appartenenti alle industrie del bandaio, barbiere, carpentiere, fabbro, falegname, fornaio, legatore di libri, macellaio, scalpellino e trattore. Partecipano inoltre al viaggio 10 esercenti da Capodistria, 7 da Pola, 4 da Cittanova, 3 da Parenzo ed uno per ciascun luogo da Buie, Dignano, Laurana e Pisino. I gitanti saranno accompagnati da un funzionario dell'Istituto ed avranno occasione di visitare durante il viaggio officine-modello e scuole professionali, grandi stabilimenti industriali, esposizioni ed istituzioni dedicate al promovimento dell'industria. Il viaggio è stato facilitato da contributi accordati dalla nostra Giunta municipale e dalla Giunta provinciale dell'Istria nonchè nella parte organizzatoria dall'Ufficio per il promovimento delle industrie di Vienna. In questi giorni è anche partito, pure sotto gli auspici dell'Istituto, uno dei migliori vetrinisti della nostra città, diretto a Vienna, Dresda, Berlino e Monaco e munito di raccomandazioni per varie istituzioni e corporazioni, affine di raccogliere, secondo un determinato programma, impressioni e materiali inerenti alla decorazione delle mostre da negozi.

Le case del Consorzio degli impiegati dello Stato, che un Consorzio cooperativo costituitosi fra gli stessi impiegati ha promosso, ideato e attuato con premura ed afficacia, sono ultimate e verranno inaugurate senza inutili solennità, stamane alle 9. Sono tre edifici di cinque piani, che sorgono nelle vie S. Teresa e Tor San Piero, nel quartiere di Roiano. Lo stile esteriore è sobrio, semplicissimo: pochi fregi e alcuni poggioli con le ringhiere di ferro battuto, che staccano bene sulla uniforme tinta chiara. I trenta appartamenti, disposti a due per piano, composti di due o di tre stanze, di due stanzini, del bagno, muniti d'ogni accessorio che, senza essere di lusso, provveda a tutte le necessità della moderna vita, sono ariosi, simpatici, pieni di luce, e non attendono se non le trenta famigliole che li hanno già fissati e che fra poco entreranno ad abitarli.

Nozze d'oro. Ieri, nel nuovo tempio israelitico di piazza San Francesco d'Assisi, si celebrarono le nozze d'oro del signor Bernardo Grünberg, già proprietario di una sartoria, di 73 anni, e della signora Giustina Grünberg nata Loli, di 72 anni, che s'erano sposati il 16 agosto 1863. I due vecchietti, in questa rara e felice circostanza, furono calorosamente festeggiati dai congiunti ed amici.

Giubilei di lavoro. Ieri Giacomo Sagues, capo fabbrica dello Stabilimento per la confezione della carta da sigarette A. Salto, compiva il suo 25.o anno di onesto lavoro presso lo Stabilimento e, con una simpatica festicciuola, tanto i padroni quanto gli impiegati ed operai addetti alla fabbrica vollero che la data di ieri rimanesse ricordata lietamente dal Sagues. Il signor Salto, dopo avergli rivolto parole di ringraziamento per le sue prestazioni e di augurio, offerse al festeggiato un portafogli ben fornito ed una medaglia d'oro; gli impiegati, dal canto loro, gli offrirono una spilla d'oro, gli operai una medaglia d'oro con dedica e le operaie una tabacchiera d'argento. Il Sagues, commosso, rispose ringraziando tutti per la benevolenza addimostratagli.

★ La ditta Francesco Sigmund c'informa che ieri ha compiuto i cinquant'anni di apprezzatissimo lavoro presso la stessa la giornaliera Anna Covacich nata Giacomelli. La brava donna, che era entrata al servizio dei signori Sigmund il 16 agosto 1863, all'età di quattordici anni, vi è tuttora, con piena soddisfazione dei principali, i quali non hanno mancato di festeggiarla nella lieta ricorrenza.

La festa estiva della Lega generale fra il personale di camera e di cucina dei piroscafi a.-u., che doveva aver luogo l'altra sera nel giardino del restaurant ex-Berger, sotto il Castello, causa il mal tempo fu sospesa. Avrà luogo, invece, domenica 24 corr.

Campionati ciclistici federali su pista. Il consiglio direttivo della F. S. I. ci comunica che gli annuali campionati ciclistici federali su pista si correranno l'8 settembre p. v. sul velodromo di Gorizia, gentilmente concesso da quel Municipio. I campionati, che saranno organizzati con la cooperazione del Veloce Club Goriziano e del Club Ciclistico Popolare di Gorizia, saranno due: velocità su 1 chilometro e mezzo; di fondo (50 chilometri, senza allenatori). Il programma dettagliato delle due gare di campionato sarà pubblicato fra giorni. Il termine di chiusura delle iscrizioni è fissato per il 1 settembre p. v. alle ore 8 pom.

Festa campestre. Oggi domenica si farà l'annuale festa campestre in Guardiella (campagna Valerio).

Congressi e convegni sociali. Il Club familiare «Vittoria» terrà oggi un festino di danza dalle 5 alle 9.30 pom. nella sala della trattoria «Ai soci» a S. Giovanni.

★ Il Circolo «Rosa» terrà questa sera dalle 4 alle 9 una riunione di danza nella sala Tersicore, Chiozza 7.

★ Oggi il Circolo familiare «Diana» darà un festino di danza dalle 5.30 alle 10.30 pom., e domani sera un convegno di danza, dalle 8 alle 10, nella sala Nichetto a Montebello.

★ La fanfara dell'Associazione «Edera» è convocata per domani, lunedì, alle 8.30 pom., in sede sociale.

Gite per mare. I piroscafi della Navigazione Muggesana faranno, oggi, tempo permettendo, le seguenti gite per Muggia: partenze da Trieste alle ore 8, 8.30, 9.20, 10.05, 11 ant., 12 mer., 2.30, 3, 3.50, 4.15, 5.25, 7.15, 7.45, 8.30 e 9 pom.; partenze da Muggia alle ore 6.45, 7.05, 7.30, 9, 10 ant., 12 mer., 1.30, 3.15, 3.40, 4.50, 6.45, 7.15, 8 e 8.30 pom.

★ Il piroscafo «Miramar» intraprenderà oggi le seguenti corse: partenza da Trieste alle ore 9.30 ant., 3, 4.30 e 6.10 pom.; partenza da Grignano (Miramar) alle ore 12.30 mer., 3.35, 5.30 e 7.15 pom. Inoltre, ed eventualmente: da Trieste alle 8 pom. e da Grignano alle 9 pom.

IL COMMISSARIO DI FINANZA
FERITO A REVOLVERATE
L'interrogatorio dell'arrestato e altri particolari

Sul fatto avvenuto giovedì notte a Barcola, che per la sua gravità impressionò fortemente tutto il corpo dei funzionari di finanza, abbiamo questi ulteriori particolari.

Durante il lungo interrogatorio, il Suligoi, come dicemmo, negò recisamente di aver partecipato alla spedizione e tentò di presentare un alibi, asserendo che al momento critico egli si trovava nella trattoria «All'Aurora», in via Giosuè Carducci.

— Son vignù fora dala biraria - continuò il Suligoi - verso la mezanote e son andado subito a casa.

— Lei - osservò allora il commissario - è in una continua contraddizione. Prima di tutto, non deve dimenticare che la guardia di p. s. Iarez parlò con lei nei pressi del cimitero di Barcola prima che il fatto accadesse. D'altro canto non riesco a spiegarmi per quale motivo lei sia rincasato prendendo la via di Barcola. Avrebbe fatto molto più presto prendendo la via del Belvedere.

— Mi son andà per la via del Belveder.

— Ma se la guardia Iarez parlò con lei presso Barcola! Lei sostiene, inoltre, di essere uscito dalla trattoria «All'Aurora» verso la mezzanotte e d'essere rincasato subito. Sua moglie, invece, ha dichiarato che lei rincasò verso le 2 di notte.

— Oh! ela la gavarà sbagliado l'ora.

Per ogni buon fine, il commissario inviò nella trattoria «All'Aurora» un abile agente del commissariato di città con l'incarico d'informarsi se il Suligoi fosse stato realmente colà, ma tanto il proprietario del locale quanto i camerieri nulla potettero affermare di certo. Dissero che giovedì sera nel locale si erano soffermati parecchi addetti alla ferrovia, ma di non conoscere affatto il Suligoi.

In casa del Suligoi fu eseguita una minuziosa perquisizione, ma con risultato negativo.

L'interrogatorio del commissario. L'occhio sinistro è perduto!

Ieri mattina verso le 11, l'ufficiale di polizia Basilisco, addetto al commissariato di città, si recò all'Ospedale ad interrogare il commissario signor Künzl, rimasto ferito alla faccia. Il commissario narrò brevemente come erano passate le cose, esattamente come nella versione da noi data.

Dopo aver resa la sua deposizione, il Künzl fu passato, per suo desiderio, nel riparto «paganti». Il suo stato è sempre grave; inoltre i medici hanno constatato che l'occhio sinistro è irremissibilmente perduto e che il proiettile non si trova nel sopraorbitale. E' evidente che dopo essersi schiacciato contro di questo, il proiettile sia caduto e andato disperso. Fra giorni il povero commissario sarà affidato ai medici del riparto oculistico, perchè procedano all'estirpazione dell'occhio leso, essendo possibile, se ciò non venga fatto, che si manifesti un processo d'infiammazione all'occhio destro, per il noto fenomeno di «simpatia» che si verifica fra un occhio e l'altro.

Il commissario Künzl, visitato ieri da parecchi superiori, colleghi e dipendenti, si mostrò rassegnato alla sua sorte. Fra gli altri fu da lui il direttore in capo della finanza bar. Oliviero de Kober, il quale, insieme a parole di rammarico per la sciagura toccatagli, gli rivolse parole di viva lode per lo zelo ed il coraggio da lui addimostrato.

Un'altro contrabbando?

Un nostro «reporter» venuto a conoscenza che al bandaio Vincenzo Vidorno, che tiene officina in via Torre bianca N. 17, era stata offerta una rilevante quantità di stagno, si recò da lui per avere delle informazioni. Ecco cosa potè sapere dal figlio del Vidorno che lavora nell'officina stessa:

— Martedì scorso nel dopopranzo si presentò nella bottega di mio padre un individuo offrendo un forte quantitativo di stagno, circa 600 chilogrammi, a un terzo del prezzo reale dello stagno e confessò candidamente che lo stagno proveniva da un contrabbando fatto oltre il cancello di Barcola. Si impegnava, nel caso l'affare venisse concluso, di portar la merce nella bottega entro mezz'ora, poichè asseriva che lo stagno si trovava ancora sull'automobile che lo aveva portato da Barcola in città. Naturalmente, sentendo tutto ciò, non ne volli sapere dello stagno ed invitai l'individuo ad andar pei fatti suoi.

Scontro fra una automobile e un omnibus
Un ferito

Iersera verso le 11 lo «chauffeur» del tassametro N. 296 fu avvertito che si richiedeva un'auto alla trattoria al Boschetto. Accorso, trovò cinque giovanotti, che presero posto nella comoda vettura e che gli ordinarono di condurli all'Hôtel Volpich, in via S. Nicolò. L'automobile si diresse verso la via Giulia, e quando fu dinanzi alla via Pietro Kandler, si trovò dinanzi a un omnibus a due cavalli che, per quanto l'automobile si tenesse a destra, non seppe schivarla; un cavallo ruppe un fanale, mentre il timone andò a sprofondarsi nella carrozzeria, che fu per metà asportata. Tutti i presenti dichiararono che la colpa dell'incidente non era da attribuirsi allo «chauffeur», che si chiama Carlo Iess ed abita in via Giulia N. 70, ma bensì al conduttore dell'omnibus, Giovanni Cosolo, dell'Hôtel «Continental», che ha in custodia i cavalli del sig. Bruno Cimadori. Lo «chauffeur» non potè però attendere un'inchiesta giuridica, perchè nella carrozza sconquassata c'era un ferito, il capitano Carlo Bellen, di 33 anni, abitante in via della Madonna del Mare N. 5. Il Bellen aveva la mano destra ferita dai vetri, e anche alla testa aveva alcune lacerazioni. Il Iess, con l'auto, lo condusse alla Guardia medica, ove gli furono prestate le cure opportune, dopo le quali il sig. Bellen potè rincasare. I rilievi di legge furono assunti dall'ispettore Turcinovich. I danni all'automobile ascendono a circa 200 cor. Tanto il Iess, che il Cosolo e i testimoni verranno interrogati oggi al Commissariato di via Luigi Ricci.

I casi di vaiolo. Nella giornata di ieri è caduta malata di vaiolo una monaca dell'Orfanotrofio di San Giuseppe. Trasportata d'urgenza ed isolata all'Ospedale della Maddalena, il male fu accertato. Il sostituto protofiso dott. Antonio Iellersitz e il dott. Lius del Consiglierato di luogotenenza si recarono subito all'Orfanotrofio, ove vaccinarono tutte le suore, rivaccinarono tutte le bambine ricoverate e fecero adottare energiche misure di disinfezione e di precauzione.

Alla Maddalena - ove due nuovi casi sospetti si sono manifestati nell' VIII padiglione - è morta una seconda delle bambine cadute, come abbiamo narrato, malate all'Ospedale infantile. Fu sepolta nel pomeriggio.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 9 al 16 corr. furono denunciati: 8 casi di vaiuolo, 8 di pertosse, 7 di scarlattina, 3 di varicella, 6 di febbre tifoidea e 3 di difterite e croup. Morirono 3 di vaiuolo e 1 di scarlattina.

Le brutalità di un marito
Si fa perdonare e poi....

Tre anni fa, Antonia Tissi, da Taranto, univa la sua sorte a quella dell'operaio Guglielmo Picco, nato nel 1887, con il quale aveva amoreggiato per qualche tempo. La luna di miele, però, durò pochissimo: mentre sul principio il Picco si era dimostrato buono, amorevole, pieno di attenzioni, alcuni mesi dopo il matrimonio fece un brusco voltafaccia: divenne burbero, sprezzante, pieno d'insensate esigenze, e, per ogni nonnulla, se la prendeva con la moglie somministrandole dei potenti manrovesci. La donna, sempre sperando di riuscire a far sì che il marito tornasse come nei beati primi tempi, sopportò tutto con santa rassegnazione, ma inutilmente: anzi la sua remissività rendeva l'uomo ancora più bestiale.

Tre mesi fa, la Tissi, stanca dei continui e ingiustificati maltrattamenti, abbandonò il tetto coniugale e tornò dai suoi parenti, i quali, conoscendo la vita d'inferno che conduceva, da parecchio tempo l'avevano consigliata a riprendere il suo posto in famiglia. Ma, sebbene fra i suoi, la povera donna non aveva più pace: il marito la ricercava continuamente, la minacciava, ed ella temeva che un giorno o l'altro desse attuazione alle sue minacce. Di conseguenza, decise di abbandonare anche la città che l'aveva veduta nascere, ch'era stata testimone della sua breve felicità e della tremenda disillusione patita. A quell'epoca, un suo fratello, a nome Giuseppe, aveva appunto divisato di venire nella nostra città, e la poveretta, anche per seguire il consiglio dei trepidanti genitori, lo seguì. Giunti a Trieste, la donna col fratello prescro un modesto alloggio in via della Ferriera N. 17 e, quindi, si diedero d'attorno per trovare un'occupazione qualsiasi. Furono fortunati: alcuni giorni dopo entrarono entrambi nello stabilimento del Pastificio.

La Picco, che a Taranto era diventata uno spettro causa le continue sevizie, qui da noi, libera dalle vessazioni e dalle continue paure, riacquistò i suoi bei colori. Era felice e lavorava con vero entusiasmo. Ma la gioia ebbe breve durata. Circa un mese fa, mentre rincasava dal lavoro, s'imbattè nel marito. Che voleva da lei? Era venuto per vendicarsi dell'abbandono? No. Il Picco la pregò di fermarsi.

— Che volete da me? Lasciatemi andare, io non ho più nulla di comune con voi.

— Non essere cattiva, Antonietta - mormorò lamentosamente il Picco. — So di aver avuto torto e di averti fatto del male; ma ti giuro che sono pentito. Perdonami, Antonietta, e vedrai che d'ora innanzi mi comporterò in modo da meritarmi anche il tuo affetto, il tuo amore.

— Mi sembra impossibile.

— Hai ragione di non credermi; hai ragione. Sono stato tanto cattivo.

— Terribilmente cattivo.

— Antonietta, perdonami.

— Facciamo una prova. Acconsento a prenderti con me ma, bada bene, non sopporterò più da parte tua il benchè minimo maltrattamento.

— Grazie, Antonietta, grazie...

Nella sera stessa il Picco tornava presso la moglie. Il cambiamento era reale? O il briccone aveva finto tanta mansuetudine allo scopo di toccare il cuore della poveretta? Il fatto si è che, dopo solo una settimana, il Picco riprese a maltrattare la moglie. Egli, non si sa veramente a quale scopo, voleva assolutamente che tornasse a Taranto, mentre lui sarebbe rimasto nella nostra città. La donna, naturalmente, si oppose energicamente a tale assurda pretesa, ed allora ricominciarono le dolenti note.

Un giorno, due settimane fa, il tristo, dopo una clamorosissima lite, dichiarò alla moglie che se si fosse rifiutata di attenersi ai suoi ordini, le avrebbe tagliuzzata la faccia.

— Vedi! vedi! - esclamò allora la donna: — Hai voluto tornare presso di me per riprendere a tormentarmi; ma io non sopporterò le tue prepotenze: io sono in casa mia e tocca a te d'andartene.

— Sono tuo marito e come tale ho tutti i diritti su di te. E partirai.

— No, non partirò!

— Ed io ti manderò all'altro mondo.

Tre giorni fa, poi, il tristo, dopo aver chiuso a chiave la porta della cameretta, impugnò un coltello e, avvicinatosi alla moglie che stava lavorando presso il tavolo, tornò a parlarle della sua partenza. Anche in tale occasione, la donna si rifiutò energicamente ed il brutale, allora, diede sfogo alla rabbia che lo rodeva, colpendola con un poderoso calcio al petto. L'altra sera verso le 6, tornò alla carica: chiuse la porta a chiave, investì la moglie con una caterva d'insulti; poi le disse:

— Ti do tre giorni di tempo a pensarci su; e, bada bene! Se non farai a modo mio, ti ammazzerò come un cane...

— No, no - rispose arditamente la donna: - ammazzami pure, ma io non me ne vado.

— Bada che mi fai perdere la ragione.

— Non l'hai mai avuta...

Egli, allora, la colpì con un calcio al fianco destro. La poveretta stramazzò al suolo, ma poi, vedendo che il bestiale individuo si era dimenticato di togliere la chiave dalla serratura, si avvicinò cautamente alla porta e, apertala, fuggì. Il Picco la rincorse e, raggiuntala sul pianerottolo, le menò un altro tremendo calcio alle reni. La donna, perduto l'equilibrio, ruzzolò dalle scale; ma, rialzatasi, fuggì e si recò in casa di una vicina che, conoscendo le sue tristi condizioni, l'accolse e la protesse.

Ieri mattina poi, uscita di casa per tempo, la Picco denunciò l'accaduto ad una guardia di p. s. e questa si recò immediatamente ad arrestare il brutale individuo. Il Picco seguì la guardia senza fiatare. Quando, poi, fu alla polizia, dichiarò che nel volere che la moglie tornasse a casa sua si serviva di un suo diritto. Escluse poi d'averla minacciata; ma i testimoni introdotti dalla vittima confermarono le dichiarazioni di questa. Il Picco fu passato alle carceri.

COMUNICATI*)

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 26 agosto corr. avrà luogo, nell'ufficio capitanale di Monfalcone, dalle 10 alle 10.30 ant., la pubblica asta della caccia comunale di Turriacco, che abbraccia tutto il territorio di questo Comune censuario, ad eccezione della caccia propria e delle «enclavi» del conte dott. Francesco de Folco.

Quale prezzo di grida è fissato l'importo di cor. 200 (duecento). La durata del periodo d'appalto è fissata con otto anni, e precisamente fino al 30 aprile 1921.

Dall'i. r. Capitanato distrettuale in Monfalcone.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Drammatico tentativo di suicidio
S'avvelena dietro la porta dell'ex-fidanzato

Nel pomeriggio di ieri, verso le 3, una giovine donna saliva fino al quinto piano della casa al N. 20 di via Stadion, e fermatasi su quel pianerottolo, dietro la porta dell'abitazione del sig. Enrico Saiz, impiegato al Consiglierato della Luogotenenza, estraeva di tasca una boccetta d'acido fenico puro e ne beveva il contenuto, cadendo subito dopo al suolo, in preda ad atrocissimi dolori. Un inquilino salito più tardi la trovava che si contorceva a terra e, dato l'allarme, provvedeva a far intervenire il dottore della Stazione di soccorso. Questi tentò di praticare alla misera la lavatura dello stomaco; ma l'esofago, sotto l'azione del potente corrosivo s'era ristretto tanto da frustrare ogni sforzo fatto per passarvi la sonda. Dovette perciò limitarsi a praticarle qualche iniezione e poi fece trasportare la misera all'Ospedale, ove, in grave stato, venne ricoverata nel sesto riparto.

Nella borsetta che la ragazza aveva seco fu rinvenuta una cartolina dalla quale si seppero l'esser suo e i motivi che la avevano spinta al disperato passo. Ella era Maria Frank, da St. Ruprecht (Carinzia), d'anni 23, abitante in via Galileo Galilei N. 15. La cartolina, scritta in tedesco, era indirizzata proprio al sig. Saiz, e diceva che si sarebbe uccisa per colpa di lui, «assasino di donne». Nella borsetta fu, poi, anche trovata una citazione indirizzata alla Frank e che le intimava di comparire dinanzi al commissariato di via Luigi Ricci. Tanto le espressioni della Frank all'indirizzo del Saiz, quanto la citazione hanno bisogno di qualche cenno illustrativo e questo risulta dal racconto fatto dal sig. Saiz ad un nostro «reporter».

— Conobbi la Frank tre anni fa - egli disse - e dalla relazione con lei avuta venne al mondo una creaturina, che, però, morì poco dopo. Per varie ragioni decisi, allora, di troncare i miei rapporti con la ragazza, tanto più che non le avevo mai promesso di sposarla e le assicurai un piccolo importo di denaro ogni mese. Malcontenta della soluzione, la Frank non volle adattarvisi e si diede allora a perseguitarmi, a farmi scenate. Mi attendeva sulle scale di casa, nei corridoi dell'Ufficio, mi urlava ogni sorta d'insolenze.... Dovetti perciò farla una volta punire; ma tutto fu inutile. Sia ella stata innamorata di me o abbia voluto vendicarsi per esserle io sfuggito di mano, continuò a tormentarmi in mille modi. Costretto a salvaguardare il decoro del mio posto e la mia onoratezza, decisi di ricorrere alla Polizia. Oggi la ragazza era stata invitata al commissariato di via Luigi Ricci ove, a quanto so, l'avrebbero ammonita a smettere, pena lo sfratto. Eccitata, irritata, la Frank ha voluto mettere termine in così fiero modo alla sua esistenza. Me ne duole, ma ritengo di non aver colpa diretta nel suo disperato divisamento.

Queste le dichiarazioni del Saiz. Da altre informazioni da noi assunte, risulterebbe che la Frank si sarebbe doluta dell'abbandono del Saiz, sopratutto perchè c'entrava di mezzo un'altra donna, con la quale il Saiz si sarebbe anche fidanzato. La Frank, che per campare era costretta a lavorare da sarta, sapendo di quest'altra relazione, se ne sarebbe vivamente accorata, anche perchè dava colpa alla rivale d'averle rubato l'affetto del suo amante. Da ciò le scenate e le persecuzioni; da ciò il suo rifiuto dei soccorsi in danaro; da ciò, infine, la morte. Questo, del resto, risulta da una lunga lettera scritta ierlaltro e ieri pervenuta al dirigente del commissariato di via Luigi Ricci.

★ Lo stato della Frank stanotte era disperato.

La sorpresa del portinaio. Ma, quando si hanno buoni occhi. - Due arresti. Saranno state le 11 e mezza, l'altra sera, quando Pietro Pelizzola, portinaio della casa N. 13 di via dell'Acquedotto, rincasò. Aveva appena aperto il portone e stava per entrare, quando, alla scarsa luce mandata da un fanale dirimpetto, gli parve di vedere qualcuno a sforzare il suo casotto, dove lavora da calzolaio. Fece due passi ancora; fissò lo sguardo ed il suo dubbio divenne certezza.

— Cossa la fa qua a ste ore?

— Mi? speto un amico!

Il Pelizzola, però, mangiò, la foglia, corse sul portone e si mise a gridare: «Guardie! Pattuglia!». Lo scassinatore, peraltro, con uno spintone, riuscì a raggiungere la soglia ed infilò l'Acquedotto. Il Pelizzola lo inseguì; ma, allora, un individuo che stava fermo in quei pressi - un socio del ladro - approfittando che il portone era rimasto aperto, vi penetrò correndo e, raccolti in fretta e furia gli ordigni che l'altro aveva abbandonato nella fuga, disparve. Il Pelizzola non si die' pace della fuga dei ladri e, messosi a girare per la via, riuscì più tardi a incontrare l'individuo ch'egli aveva colto a sforzare il casotto e i cui particolari si era ben impressi in mente. Indicatolo ad una guardia, lo fece arrestare. Egli è Rodolfo Jaschi, d'anni 30, bracciante, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, individuo già noto alla polizia e, per i suoi precedenti, posto sotto sorveglianza speciale.

Interrogato, il Jaschi ammise di essere stato nel portone, ma sostenne che realmente s'era recato là ad attendere un amico. Negò, poi, di aver tentato di forzare la porta del casotto e, riguardo al suo complice, negò pure, giurando d'esser stato solo. C'erano però due guardie che l'avevano visto 5 minuti prima del fatto in compagnia di un altro, e ieri sera questi fu pure arrestato. E' certo Antonio Veltak, d'anni 29, abitante in via della Cattedrale N. 7, noto pregiudicato. Anche il Veltak si dichiarò innocente dell'accusa che gli veniva fatta, asserendo che la sera del fatto egli non era nemmeno a Trieste, poichè da giovedì egli era a Strugnano ed era arrivato a Trieste appena ieri mattina.

Lo riconobbero, però, le guardie, per colui che la sera del fatto era stato in compagnia del Jaschi, e venne trattenuto. Furono tutti e due passati alle carceri e deferiti al Tribunale provinciale.

Rubano un orologio e lo portano al Monte. - Arrestati. Ieri l'altro verso le 9 del mattino, si presentarono nell'oreficeria di Giuseppe Oppenheim, Corso 5, due individui e domandarono di comperare un orologio d'argento a doppia cassa. Il negoziante ne mostrò moltissimi, e i due li esaminarono. Finalmente uno comperò un orologio per corone 13.50 e una catena d'argento per cinque corone. Mentre stava per pagare, entrarono un signore e una signora, e l'Oppenheim s'affrettò a servirli. Intanto i due pagarono e, lasciati i denari sul banco, s'allontanarono frettolosamente. La repentina partenza meravigliò il negoziante che, appena il signore e la signora s'allontanarono, fece una rapida visita degli oggetti ch'erano sul banco, e constatò la sparizione di un braccialetto d'oro con orologio, del valore di cor. 180. Nessun altro che i due usciti così precipitosamente potevano averlo rubato, e senz'altro l'Oppenheim, che era solo in negozio, chiuse il locale e corse al civico Monte di pietà. Era appena entrato nell'atrio che si imbattè nei due che uscivano. Chiamò una guardia municpale e li fece arrestare. Ambidue si proclamarono vittime di un errore; nondimeno furono condotti al Commissariato di via della Muda vecchia. Ivi furono assunti a verbale dall'ufficiale Zafutta, e si qualificarono per Michele Carlucci fu Domenico, da Carovigno, provincia di Lecce, di 27 anni, calzolaio, abitante in via Prelaser N. 10, l'altro per Donato Capriati fu Nicolò, nato a Bari e pertinente a Brindisi, di 24 anni, sarto, abitante in via della Altana. Perquisiti, al Carlucci furono trovate 67 cor. e due biglietti del Monte, di cui uno riguardava l'impegnata del braccialetto e dell'orologio rubato, per il quale s'era data la sovvenzione di cor. 60; l'altro biglietto, estradato giorni fa, si riferiva all'impegnata di una catena lunga da signora e un ciondolo. Al Capriati non si trovò nulla. Interrogato prima il Carlucci, questi ammise il furto, dicendo ch'era tre anni a Trieste e che ebbe sempre lavoro. Il secondo biglietto riguardava roba sua, cioè di una donna che gli aveva prestati gli oggetti per impegnarli. Negò ogni ingerenza nel furto da parte del Capriati, che conosceva da soli due giorni. Il Capriati dichiarò d'essere arrivato il giorno 13 da Brindisi in cerca di lavoro: conobbe il Carlucci, e così quella mattina lo pregò d'accompagnarlo a comperare un orologio e una catena. Entrati nel negozio Oppenheim, comperò gli oggetti, li pagò e poi si allontanò col Carlucci. Per strada questi gli disse che doveva andare al Monte di pietà per riscattare un vestito, ed egli lo accompagnò. Lo attese nell'atrio, e poco dopo veniva arrestato. Al Carlucci furono trovate alcune carte e fotografie, ciò che fa sospettare i funzionari di Polizia che si tratti di una vasta associazione di ladri. I due furono condotti agli arresti e messi a disposizione del Tribunale.

L'arresto di un ardito ladruncolo. Ieri mattina, verso le 9.30, una signora che dalla piazza della Barriera vecchia aveva appena imboccato la via del Bosco, fu avvicinata da un malandrino che le introdusse una mano nella saccoccia esterna della veste e, derubatala del portamonete, contenente trenta corone e 14 centesimi, ed una medaglia, se la diede a gambe su per la detta via. La signora, accortasi subito del furto, si diede a gridare disperatamente «Al ladro, al ladro!». Un portalettere a nome Francesco Fuchs, informato della cosa, si diede ad inseguire il malandrino. Questi, passata la via del Bosco e la via dei Pallini, imboccò la galleria di Montuzza, continuò a correre celermente. Il portalettere, però, non si sgomentò: quando si accorse che la distanza fra lui ed il rincorso andava sempre più aumentando, si mise a sua volta a gridare e, grazie a ciò, il ladro fu fermato in piazza Carlo Goldoni da una guardia a cavallo. Il Fuchs, allora, l'afferrò per le braccia e lo tenne fermo fino a che sopraggiunse una guardia, che se ne impossessò. Alla Polizia, il ladro si qualificò per Giuseppe Nicoletti, nato a Trieste nel 1899, operaio, disoccupato, abitante in via del Molino a vento N. 4. Egli ammise il furto. Un momento dopo si presentò alla Polizia anche la danneggiata, ch'è la signora Teresa ved. Krisciak, abitante in via del Bosco N. 38.

Furto di un biglietto del Monte di pietà. La ragazzetta di 13 anni Luigia Montanari, abitante in via del Solitario N. 11, si accorse ieri mattina d'essere stata derubata di un biglietto del Monte di pietà concernente l'impegnata di un anello con diamanti, sul quale lo Stabilimento aveva accordata la sovvenzione di 20 corone. Constatato il furto, la ragazzetta si recò al Monte di pietà per avvertirne quei funzionari: ma colà si sentì dire che l'anello era stato già disimpegnato. La danneggiata denunciò la cosa al Commissariato del quartiere, dove fece pure il nome della persona che, a suo modo di vedere, avrebbe commesso il furto.

Povero piccino! Ieri mattina il bambino di 20 mesi Mirco Marchiolli, abitante in Valle di Rozzol N. 117, si trastullava nel cortile dinanzi alla sua abitazione e con l'incoscienza della sua età s'avvicinò a un bue, ch'era colà legato, e cominciò ad accarezzarlo. Il piccino si sedette vicino all'animale, e questo, senza pensarci tanto, mise una delle sue zampe addosso al bambino, ché cominciò a gridare dai dolori. Accorse gente a liberarlo, e si trovò che il piccino non poteva reggersi in piedi. Portato alla Guardia medica, il dottore gli riscontrò una frattura al crure sinistro e, dopo le prime cure, lo fece portare all'Ospedale, ove lo si accolse nel decimo riparto.

Fra donne. Teresa Toffolo, di 37 anni, abitante in Rozzol-Molino a vento N. 120, ieri, venuta a diverbio con un'altra donna, perchè le aveva sbadatamente rovesciato un mastello d'acqua, ne fu colpita con il recipiente e riportò un ematoma alla regione frontale ed escoriazioni al cubito destro.

★ Francesca Skoch, di 32 anni, levatrice, abitante a Roiano N. 4, trovò da dire con un'altra donna e, percossa, riportò escoriazioni alla faccia.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Donne ferite in rissa. Raccontammo ieri che Luigia Saiz, di 26 anni, abitante in via del Solitario N. 11, s'era recata alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni al braccio destro e al capo, che disse aver riportato per mano d'altre donne.

★ Ieri mattina si presentò pure alla Guardia medica Adele Lucchini, di 38 anni, abitante in via del Solitario N. 11, la quale aveva delle escoriazioni al collo. Anch'essa c'era entrata nella zuffa con la Saiz.

Preso a pugni. Emilio Rebez, di 66 anni, giornaliero, abitante sulla Pendice di Scorcola N. 409, ieri trovò alterco con un altro, il quale, non rispettando la sua età, cominciò a colpirlo con pugni, in modo da cagionargli ferite alla guancia destra, escoriazioni al naso e alla faccia. Il colpito venne accompagnato alla Guardia medica, ove ebbe le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate in seguito a cadute: Antonio Giardo, di 20 anni, abitante in via Traversale del Bosco N. 4, per una ferita all'indice destro; Pietro Tosutti, di 24 anni, «chauffeur», abitante in via del Cisternone 89, per una ferita di taglio al mignolo destro; Giuseppe Toplizer, di 69 anni, bottaio, abitante in androna Scorcola 738, per una ferita al parietale destro.

Ricorsero all'«Igea»: Ettore Fabris, di 25 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, per una ferita alla palpebra superiore sinistra; Giuseppina Rebetz, di 25 anni, abitante in via S. Michele N. 2, per una ferita sotto l'occhio destro; Elvira Pregarz, di 10 anni, abitante in via di Donota N. 22, per una ferita al polso destro; Matteo Bosulich, di 15 anni, abitante in via di Riborgo N. 3, per una ferita alla guancia destra; Giovanni Bassa, di 25 anni, marittimo, per una ferita alla fronte.

Corrispondenza aperta. *Massaia.* La patina azzurro-verdastra che talvolta si forma sugli oggetti nichelati si toglie facilmente in un bagno di alcool rettificato addizionato di una parte di acido per 50 d'alcool. S'immergono i pezzi per alcuni secondi in questo bagno, poi si risciacquano nell'acqua pura e nell'alcool prima di seccarli nella segatura. — *Romolo.* Le siepi e gli steccati posti lungo le linee ferroviarie a riparo delle medesime e delle persone che vi accedono e le tavole d'avviso piantate lungo le linee appartengono agli oggetti che godono la speciale protezione della legge. — *Ignorante.* La macchina a vapore è basata su la forza del vapor d'acqua, o per meglio dire sulla pressione prodotta dall'acqua che si evapora rapidamente in un recipiente chiuso. — *N. O.* In caso di annotazioni nei libri tavolari, per conseguire i diritti di proprietà, o d'ipoteca o d'usufrutto su possessioni immobiliari: se il diritto acquisito è di proprietà, oppure se avviene una trasmissione di proprietà fra vivi, o fra defunti e vivi mediante testamento, le domande di annotazione nei libri tavolari sono esenti da bollo, sempre però che l'iscrizione tavolare sia soggetta a tassa. Quando la proprietà da annotarsi non soggiaccia alla tassa prescritta si paga per l'annotazione una competenza del 1½% sul valore dell'immobile. — *Per la salute.* Il pane nero, il pane integrale, che contiene anche la crusca, è raccomandato dai medici perchè eccita i movimenti peristaltici e la secrezione dei succhi gastrici. Eminenti fisiologi tedeschi (il Rubner, il Prausnitz, il Lehnann, il Lebbin e il Plagge) hanno con esperimenti dimostrato che, coi moderni sistemi di macinazione, le sostanze nutritive contenute nella crusca vengono assai poco utilizzate dal nostro organismo. Esse, in massima parte, vanno a finire indigerite negli escrementi, che sono straordinariamente voluminosi. Mentre il pane fatto di farina fina e priva di crusca non da che una perdita in escrementi del 6 per cento delle sostanze secche e del 20 per cento dell'azoto, il pane con la crusca dà una perdita di 20 per cento delle sostanze secche e del 50 per cento dell'azoto. — *A. N. Venezia.* Complessivamente gli italiani espulsi da Costantinopoli durante la guerra italo-turca furono in numero di cinquemiladuecentodiciasette, dei quali duemiladuecentocinquantaquattro padri di famiglia. — *Marittimo.* Non è vero che l'imbarco durante le vacanze estive, per essere ammessi all'esame di tenente mercantile di lungo corso, sia fondato in legge. Questo imbarco secondo l'ordinanza ministeriale (B. L. I. N. 45 1902 par. 5 c) deve essere fatto dopo l'esame finale; finora quella parte di imbarco veniva computato per l'anno di volontario nella marina di guerra, per il quale si richiedono pure 12 mesi d'imbarco. Nelle nuove leggi militari anche ciò è abolito, si richiedono al par. 87 12 mesi d'imbarco in qualità di cadetto, dunque dopo assolto le scuole. — *B.* Il generale di fanteria Beck non fu mai presidente dei ministri. Coprì tale carica invece il barone Massimiliano Vladimiro de Beck. — *Carlo.* L'alluminio si pulisce con una soluzione di 30 grammi di borace in un litro d'acqua. — *Pacificazione no.* Nella Sua lettera le circostanze del caso concreto sono esposte molto imperfettamente e quindi non si può dire quale potrebbe essere l'esito di una eventuale causa da Lei promossa. Se ci permette, osserveremo che la circostanza della Sua contesa e con il marito e con i propri genitori non è atta a fare un'impressione molto favorevole sul Suo temperamento. — *N. O. Trieste.* Rispondiamo soltanto che le risposte in questa rubrica sono completamente gratuite. Per il resto si rivolga al Consiglierato di Luogotenenza. — *F. F.* Chieda informazioni alla sezione I del civico Magistrato. — *Ciclista.* Da Mattaun a Tomasovizza per Divacciano, Duttogliano e Montesuino km. 70.5. — *Dilettante.* L'estratto del mallo o scorza verde della noce è sensibile alla luce. Se dunque si immerge un foglio di carta in questo estratto e lo si espone in una camera oscura, il colore non cambierà che nei punti colpiti dalla luce, che diverranno oscuri come se si fosse fatto uso di una soluzione di nitrato d'argento. Per fissare l'immagine basta, dopo l'esposizione alla luce, tenerla immersa per alcuni minuti nell'ammoniaca diluita con 200 parti d'acqua: si otterrà così l'immagine in bruno molto carico. — *Sì o no.* Per la fattispecie del reato di truffa è affatto inconferente se al danneggiato spetti o meno azione civile con riguardo al danno sofferto, giacchè la legge penale nello stabilire il concetto della truffa, non distingue se il danno cui ha mirato l'intenzione dell'autore sia perseguitabile anche in diritto civile. Epperciò si fa reo di truffa anche colui il quale carpisce denaro allo scopo di una azione illecita (decisione 17 Novembre 1884 N. 8901 Gazz. dei Trib. N. 6 del 1885.) — *Pac-pac.* Come il siluro ha dato origine alla torpediniera, così questa ha dato origine al caccia-torpediniere o destroyer, cioè alla nave creata allo scopo di ricercarla e distruggerla. Il destroyer deve essere quindi più veloce e più armato della torpediniera e, necessariamente, di dimensioni maggiori, armato anch'esso di tubi di lanciasiluri per compiere le funzioni di torpediniera, al quale ufficio è specialmente atto in mare procelloso. Nella battaglia di Tzushima infatti, la distruzione della squadra russa dell'ammiraglio Niebogatoff fu dovuta specialmente all'attacco dei 20 destroyers giapponesi. — *Constrastoni friulani.* Un commerciante anche dopo levato il concorso sulle sue sostanze, sino a tanto e in quanto non abbia conseguita la riabilitazione, rimane escluso dal godimento dei diritti seguenti: del diritto di esercitare atti di commercio sotto una ragione che non consista esclusivamente nella designazione del suo nome e cognome; del diritto di essere eletto membro della Camera di commercio e di altri uffici commerciali onorifici; del diritto di coprire l'ufficio di sensale di Borsa o di merci, di agente di Borsa e inoltre di amministratore di una massa concursuale.

Lotto. Estrazione del 16 corr.:

Vienna 12 39 68 70 6

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.—, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.—. Oggi: Alta marea 9.55 ant. e 9.24 pom. - Bassa marea 3.31 ant. e 3.34 pom.

Ogni giorno una.

— Bisognerà ordinare i costumi da bagno!

— Non te lo consiglio; data l'incertezza della stazione, al tuo primo bagno sarebbero passati già di moda!

TEATRI

Eden. Ecco il programma d'oggi al quale sono ammessi anche i bambini: «Vita cosmopolita al Cairo», cinematografia a colori; «Gelosia di Vanach», dramma fra i Pellirosse e, a richiesta generale: «Max non ama i gatti» farsa gustosissimi sostenuta dal lepido Linder. Le rappresentazioni incominciano alle 3.30 pomeridiane.

Minimo. Quest'oggi, dalle 6 in poi, la compagnia Bratti replicherà «El moroso della serva» di Bepi Bevilacqua.

SPETTACOLI D'OGGI.

EDEN. Ore 3.30-11. Cinema Varietà.
CAFFE' NUOVA YORK. 7-12. Concerto militare.
CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

Passatempi estivi della vecchia Trieste

(1850-'60)

Estate, dolce stagione! - Chiassetti e spassetti di terra e di mare. - Il giardino Rossetti e il Soglio di Nettuno. - Piccola eclissi. - Passa madama Allegria... - Il fantasma d'estate. - Ritorna il sereno.

«Nell'estate il vivere a Trieste è deliziosissimo...» - «Dicano quello che vogliono certi invidiosi. Trieste d'estate è un gran bel soggiorno. Che folla di passatempi, e tutti graziosi, e tutti propri della stagione, e che nella sera compensano delle cure assidue di tutto il giorno...».

Musica del passato, si capisce: motivi candidamente variati dai cronisti mondani, tra il '50 e il '60. La vecchia Trieste aveva fede nel divertimento, e se la spassava magnificamente, in estate forse più che in ogni altra stagione. E poichè si viveva così bene nella città bianca sotto il solleone, la villeggiatura era una cosa ignota, o poco meno. I più ricchi possedevano il loro villino nel suburbio.

I malati cercavano riparo in qualche discreto «casino di campagna, non troppo lontano dal centro e munito d'ogni conforto cittadino». Per gli altri che non potevano rinunziare al verde - ameno sì, ma non indispensabile, secondo la psicologia triestina! - bastavano i pubblici passeggi: il romantico silenzio di Sant'Andrea, e il gaio Boschetto con i suoi uccelli canori, con le sue coppie innamorate e... con le sue trattorie, famose per la birra sempre fresca e pel buon salame stagionato!

Gite in montagna, conquiste di vette? I buoni nonni ne avrebbero sorriso, scrollando le spalle: meglio sedere in letizia al caffè o al Tergesteo, con davanti il dolce sorbetto e accanto il compare loquace ,che sudare con dolore e rompersi poco allegramente l'osso del collo! Viaggiare per diporto? Altra impresa di matti da legare! Bel sugo davvero mortificare l'osso sacro nel «gabinetto» della diligenza, buscarsi una lombaggine, sfidare il pauroso bosco di Planina e i suoi briganti armati di tromboni e d'altre diavolerie! Per sgranchire le gambe, c'era il selciato della città, e c'erano gli erti viottoli delle colline, sufficenti a mozzare il respiro e a stuzzicare l'appetito: passeggiate misurate talvolta col compasso e ponzate nei più minuti particolari... E' storica l'avventura toccata a due pacifici sedentari di Riborgo, i quali una bella domenica, decisi d'andare fino alla «Gloriette» in fondo all'Acquedotto e arrivati alla casa «delle bisse», entrarono dal liquorista per rifocillarsi, e dopo aver centelinato alcune «missiade» e sbocconcellato molti «saltimpanza», s'accorsero che nel cielo si era diffuso un certo color violaceo di sole cadente; pensarono bene allora di ritornare sui loro passi e di rimandare la «gita» a una prossima domenica: l'anno ne ha cinquantadue!

Dolce cosa navigare sul velivolo mare, pensavano i nostri vecchi; ma dove trovare un golfo più luminoso del nostro e un più magico panorama? Duino, Isola, Pirano: indimenticabili viaggi! Una gita a Capodistria è evocata con enfatico lirismo: «...Dirò che mi pareva di veder realizzate le incantevoli scene descritte dal Tasso e dall'Ariosto». Noi sospiriamo il Lido, Ostenda, Biarritz, palpando il portafoglio troppo sottile. Secondo i nonni, i bagni galleggianti di Trieste potevano sostenere il confronto coi migliori stabilimenti balneari dell'orbe terracqueo. Carichiamo ancora una volta il vecchio fonografo, un giornale del 1854: «Mentre s'indugia con gli altri che attendono l'ora del bagno, si chiacchiera, si respira l'aria marina salubre, fuori di quella nube di polvere che avvolge la città... E il giorno passa con gioia, e si provano una piacevolezza e un bell'essere incomparabili».

Il «bell'essere»! ecco coniato un nuovo vocabolo, anzi il motto della vecchia Trieste, avvezza ai rapidi guadagni, pronta a mettere il soldo in circolazione. E il soldo girava, e la gente girava con esso, mentre le carrette dei buontemponi prendevano giri più larghi, spingendosi fino a Zaule, il regno delle ostriche, o addirittura fino a Sesana, il paradiso del terrano...

Vecchia estate triestina, dolce stagione!

★

Stagione non troppo amara neanche per gl'impresari. I teatri esitavano a chiudere i battenti; di quando in quando si svegliava dal sonno estivo il glorioso «Teatro Grande», ci voleva, è vero, un'occasione solenne: l'arte della grande Ristori o la voce appassionata della Santoni; dopo la primavera tedesca, il «Filodrammatico» ospitava di solito una compagnia francese; il «Mauroner» ignorò per molti anni cosa fosse il catenaccio. Il pubblico vi accorreva numeroso e impaziente, sia per applaudire l'opera italiana (la stagione durava da giugno a settembre e lo spettacolo variava quasi ogni sera!), sia per passare «un'ora di illusione» (così i «professori di magia bianca» chiamavano i giuochi dei bussolotti, con l'immancabile decapitazione d'una «persona vivente»), oppure per ammirare un ventriloquo, l'uomo lucertola, i lazzi d'Arlecchino. I più grandi calori non impedivano le «premiéres»: la «Marinella» del m.o Sinico è nata in un'afosa notte d'agosto (1854), il celebre coro «Viva San Giusto!» fu cantato per la prima volta coi sudori della fronte. Nel cuor dell'estate - 8 agosto '57 - venne inaugurato un nuovo teatro: una sala elegante, ricca di velluti e d'oro, un superbo «Poliuto», un'inappuntabile servizio di caffetteria: dalla bocca del solito «pompiere» venne il facile bisticcio: «All'«Armonia» regna veramente armonia». Nè d'estate taceva la musica pura; concerti per tutti i gusti al Ridotto, al teatro Corti, nella sala Ara: c'erano perfino i virtuosi di mandolino e d'ocarina! La musica faceva in gran parte anche le spese dei passatempi all'aperto, «tutti graziosi e tutti propri della stagione». Nelle dolci sere la banda suonava dinanzi al «Caffè Specchi» o al «Tommaso»; ma dove c'era una trattoria con giardino, da Sant'Andrea al Boschetto, non mancava la più o meno intonata orchestrina. «Soirées musicali» al «Comfortable», al «Cervo d'oro», alla «Bella Trieste», che ogni tanto s'illuminavano a «cera», o ardevano come roghi per virtù dei fuochi a bengala: tra ramo e ramo fiorivano rose incandescenti, maturavano arance luminose - i palloncini alla veneziana -, in mezzo pompeggiavano grotteschi trasparenti, eseguiti da «celebri» pittori.

Convegno della società elegante fu per molt'anni il «Giardino Rossetti»: un giardino pettinato e lindo, tagliato da sentieri digradanti, ricco di serre, di chioschi, di pergole: gingillo romantico protetto, per uno strano contrasto, da fronzuti platani secolari. Nelle ombre fantastiche delle notti lunari, mentre suonava la banda e la mamme agucchiavano placidamente, i «lioni» gettavano occhiate più languide dei versi del Prati, e le «frailline» sentimentali sfogliavano le margherite e bevevano la pura acqua della sorgente: acqua medicinale secondo il popolino, elisir d'amore per le belle sospirose... Verso il '54, il giardino fu chiuso, molti alberi vennero sradicati (già allora!), sorsero nuove case; nel '57, il trattore Belzini ricavò dal misero avanzo il «Piccolo giardino Rossetti»: ricordo melanconico di giorni passati...

Un altro ritrovo del bel mondo era il «Soglio di Nettuno», il bagno galleggiante costruito da Domenico D'Angeli nel 1820, e ritenuto un modello del genere: l'«inventore», «a cui si dovrà erigere un monumento come al Pedrocchi» (diceva un giornale), aveva perfino ordinato una esposizioncella - la «flora triestina» - composta di alghe e molluschi, pescati nelle adiacenze. Più modesta la galleggiante Boscaglia; nel '58 venne inaugurato il «magnifico stabilmento balneario Maria». I vecchi triestini andavano matti pei bagni di mare; nelle giornate canicolari più di 6000 persone si tuffavano nelle glauche onde; per chi non voleva spendere 20 carantani, c'erano i bagni pubblici: il tratto di mare tra lo stabile Strudhoff e la campagna Scandella, a Sant'Andrea, e quello tra il Lazzaretto di S. Teresa e la batteria Lengo, riservato prima del tramonto all'«inclita guarnigione».

★

Una piccola eclisse a data fissa veniva a turbare il «bell'essere» della vecchia Trieste: la data fatale del 24 agosto! Qualche poeta tentava di scherzare, ma perdendo la vena:

> Ventiquattresimo - dell'inclemente
> Mese corrente, - pietà pietà!
> Sento la stridula - voce fatale
> Di quel cotale - biribibì....

Brr! Il padrone di casa si presentava col più mellifluo dei sorrisi, e i bei biglietti di banca finivano nel pingue portafoglio del «biribibì». I nonni cambiavano spesso di casa, peggio dei nipoti; però senza imprese di trasporti, con pochi servi di piazza, alla buona - non è detto senza rotture. Così un giornale: «Le madame hanno la parte distributiva, le fraile quella politiva, mentre la parte delicata del trasporto è affidata alle mandriere...». Il sesso forte non aveva, pare, voce in capitolo: ecco il melanconico consiglio del cronista: «Gli uomini, poichè fanno più confusione che altro, vadano a pranzo in osteria».

Ma già alla prossima domenica tutto era dimenticato: goffe giardiniere e omnibus sgangherati correvano verso Servola e verso San Bortolo; le «gripizze» andavano a scovare le frasche dell'Altipiano, in movimentate «vie crucis»; i più modesti, sciogliendo un'antica promessa, visitavano la lavandaia, la quale offriva il solito banchetto patriarcale: uova sode e radicchio colto sul luogo. E bandiere e festoni in tutti i «giardini-restaurants»: «grande soirée» da Bergher «Al Belvedere», orchestre-«monstre» alla «Scala d'oro» e alla «Bella Trieste», «Al Boschetto» «grandioso» concerto: alla domenica avevano valore i soli superlativi, nè si poteva sostenere il contrario per le bevute e le mangiate! Ancora: all'«Aria d'oro» fuochi artificiali «con paracadute», e al «Iegher» scherzi aerostatici: tra musiche e battimani si lanciavano in aria colossali «uomini-budella» che suscitavano le più matte risate. L'arte pirotecnica celebrava i più alti trionfi «al Boschetto»: una volta il programma annunziava «il bombardamento di una piazzaforte»: secondo un giornale, oltre 20.000 persone applaudirono l'ideatore della fantasmaforia, il «bravo e ben noto artigliere» Fürstenwald.

Nei pomeriggi festivi che folla di bambini, di serve, di soldati dinanzi alle tende delle «meraviglie» all'Acquedotto, in via Torrente, sul piazzale del Ponte rosso! Dappertutto diorami, panottici, gabinetti di scultura e «gallerie zoologiche», coi coccodrilli «vivi», la sapiente elefantessa «Betsi» e l'«esquimaux», «il solo che abiti le regioni polari»! Il piccolo mondo felice guardava a bocca aperta i «celeberrimi» automi di Iacquet Droz, che scrivevano, disegnavano e suonavano il cembalo; poi rapito, incantato, con la testa confusa, andava al «Cosmopolis» per sorbire i famosi sorbetti napoletani del «gelatiere-veterano» Russo...

Ogni domenica «uno dei più eleganti e snelli» vapori del Lloyd faceva il giro del golfo o rotta per qualche cittadella istriana. A bordo suonava la banda dello «stabilimento», multicolori bengala allietavano lo sbarco: il biglietto costava 1 fiorino e 30 carantani (prendiamone nota, almeno una cosa: è oggi più a buon mercato!). Questi freschi o «passeggiate sul mare», un'assoluta novità, furoreggiavano; i cronisti, lo abbiamo visto, ne dicevano mirabilia.

Nei mesi caldi si davano balli campestri sotto i gelsi di Roiano, sotto i noci di San Bortolo, nel campo S. Giacomo, sull'erba di S. Giovanni. Tra i casotti dei burattini e le baracche dei gelatieri e salumai («avanti per la piccola moneta di un carantano!») s'ergeva l'albero della cuccagna, in cima le galline con la testa all'ingiù: vigevano tutte le antiche regole! Le coppie giravano grondanti di sudore, e giravano enormi boccali, su cui erano dipinti due cuori trafitti da una freccia, e sotto l'invito: «Bevi Franzele»!... Nelle notti domenicali, la città era tutto un coro dionisiaco, a cui davano bizzarre intonazioni il refosco, il terrano, il prosecco... In alto i cappelli, madama Allegria passava, in crinolina, coronata di pampini!

★

Chi pensava ai mali e alla morte? Il dottor Luzzatti predicava al deserto, quando ammoniva i nottambuli «a stare in guardia dall'esporsi ad ora tarda davanti ai caffè a prendere il gelato», e sconsigliava le coppie di sedere al Boschetto, «a cielo scoperto, per gustarne l'insidiosa freschezza... Molti daranno la berta a queste mie osservazioni», osservava il dottore. Vero, ma si ricordavano i suoi opuscoli al primo disturbo gastrico, alla prima colerina, se sorgeva il fantasma estivo: il «cholera-morbus», che nel '49 aveva decimato la città. E l'ospite asiatico capitò improvviso nel giugno del '55 e durò fino a novembre: una danza macabra coi flocchi, un'orrenda monferrina specialmente nei rioni delle lavandaie. Li 26 luglio ammalarono 111 persone (altro che festa delle Annette!), la gente affollava ospitali e cimitero: più

di 5000 casi denunziati! Nè a cacciare il male giovavano le bacche di ginepro bruciate in casa, nè le botti ardenti di catrame sulle vie. Pensate, la vendita dei cocomeri era permessa, e solo «limitata a 5 posti, dovendosi riporre le cortecce (!) in apposito recipiente». Le otto vetture con la croce rossa annunziavano che anche l'allegria triestina era agli estremi... Unico in mezzo alla strage, nel baraccone semivuoto, recitava per la fetta di polenta l'immancabile Arlecchino Subotich, che non faceva più ridere, se lanciava il solito frizzo: «Mi son un omo coragioso, ma la paura me fa tremar!».

Ma appena cessato il pericolo, furono ripresi i vecchi chiassetti e spassetti, si fecero solenni scorpacciate di cocomeri, per purgarsi dalla paura, e nuove bevute eroiche, per premunirsi da ogni male avvenire. Continuava insomma il giocondo romanzo triestino del 1850-1860, dove al capitolo primo si beveva, al secondo si beveva ancora, e nel capitolo terzo i camerieri avevano già stappato le nuove bottiglie... **Ricciardetto.**

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

La capigliatura magnifica di Cristina regalata dal suo amante a una „divette"

Cristina Moder, di 22 anni, da Volosca, una piacente biondina, era occupata colà quale cassiera in un esercizio. Imbattutasi in tale Giovanni Locatelli, che faceva il rappresentante di automatici («magnafiche») si lasciò circuire dalle sue dichiarazioni di affetto e, lasciato il posto, lo seguì in un viaggio che ebbe la prima tappa a Budapest e il seguito poi in altre città. Toccarono, poi, di nuovo Volosca ed Abbazia; e fu proprio là che la Moder constatò con sorpresa che vi era una certa speciale amicizia fra il Locatelli ed una «divette» che si produceva nei caffè-concerto di Abbazia. Che cosa sia avvenuto fra le due, anzi fra i tre si seppe soltanto dopo: e fu la cosa più strana di questo mondo. Bisogna sapere che la «divette» in questione era una zucca pelata in superlativo grado. Effetto di malattia, o di chissà quale altro guaio, la sua testa era completamente priva di capelli. Ma una sera fu vista la «divette» adorna di una magnifica, lussureggiante capigliatura bionda. Fu un coro di esclamazioni di sorpresa. Parecchi, credendo trattarsi di stoppa o d'un quid simile, vollero sincerarsi da vicino e constatarono che, pur trattandosi di parrucca, i capelli erano naturali. Era la capigliatura di Cristina, che era trasmigrata sulla testa della «divette»! Volente o nolente Cristina? Di ciò si occupò l'autorità, la quale aveva saputo anche dei pianti disperati della povera voloscana e della voce corsa che il Locatelli le aveva tagliata la chioma con la violenza, per farne dono all'altra sua amante. La Cristina, però, ad un primo interrogatorio, dichiarò che, se vero era che l'amante le aveva tagliata la chioma e che questa era trasmigrata sulla testa della «divette», ciò era avvenuto col di lei consenso. Più tardi, però, interrogata un'altra volta, il giorno 7 luglio, ella, ritrattando le anteriori dichiarazioni, affermò chiaro e tondo che realmente era stata vittima del proprio amante, il quale con un rasoio, adoperando la violenza, le aveva tagliati i capelli. Il Locatelli era fuggito e non si potè più raggiungerlo, sicchè la nuova deposizione che lo incolpava non ebbe alcun effetto per lui. Ebbe, peraltro, effetto per la povera Cristina, dappoichè l'autorità giudiziaria pensò giustamente che, o la prima o la seconda volta, ella aveva detto il falso; e, arrestata, Cristina dovette comparire ieri dinanzi al Tribunale per rispondere di falsa deposizione in Giudizio.

In tedesco e piangendo, la misera confermò ieri di essere rimasta vittima della violenza del Locatelli e si scusò di non aver detto la verità nel primo interrogatorio, per salvare il Locatelli, ch'ella amava e dal quale del resto temeva nuove violenze.

Il Locatelli, naturalmente, è ancora uccel di bosco, e viene data lettura del suo deposto assunto a Volosca appena scopertosi il fatto. Egli dice che la Cristina fu d'accordo nel regalare la propria capigliatura alla «divette», e annuì acchè egli gliela tagliasse, ciò che egli fece volentieri, perchè geloso di lei che era corteggiata, in quell'epoca, assiduamente da un giovanotto.

Della dolorosa odissea dell'infelice Cristina si occupa a lungo il difensore per rilevare come ella si rese colpevole, sì, del crimine che le viene addebitato, ma sotto l'impulso di due potentissime forze superiori alla di lei volontà: l'ascendente terribile di quell'uomo che ella amava fortemente e la tema ispiratale da lui, specialmente dopo la violenza che la aveva privata del più bello degli ornamenti suoi. Sarebbe perciò da ammettere la escriminante della forza irresistibile; ma, ove i giudici non siano di questa opinione, vogliano essi almeno tener conto della pietosità del caso e della forte commozione cui certamente era in preda la povera ragazza al momento del fatto, nonchè d'una tal quale debolezza di mente. La raccomanda perciò alla clemenza della Corte.

La Corte, in via di eccezionale mitigazione, tenuto conto di tutte le considerazioni fatte valere dalla difesa, condanna la Cristina solo ad 1 mese di carcere, che è già espiato; sicchè ella vien rimessa tosto in libertà.

★ Presiedeva il cons. Lazzarich; giudici i cons. bar. Farfoglia e Parisini e il giudice dott. Rocco; P. M. il dott. Bencich; difensore il dott. Robba.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

I rubinetti

L'installatore ventisettenne triestino Rodolfo Lukaz deve rispondere al giudice della II sezione d'un sospetto furto di rubinetti, che gli viene addebitato dal capo installatore Pietro Claucer. Il Claucer narra:

— Nella casa cui provvediamo le forniture, avevamo a nostra disposizione uno stanzino per la custodia dei rubinetti: la cameretta era chiusa e ne tenevano le chiavi, in tre esemplari, tre lavoranti installatori. Altra gente, però, poteva passare da quello stanzino per recarsi in uno attiguo dove si serbavano gli effetti degli operai. Quella mattina l'accusato senza dubbio vi entrò, anche perchè mandatovi da me. Alla sera constatai il furto. Fra altri, chiamai anche il Lukaz per interrogarlo. Egli venne; ma, come mi assentai un momento pregandolo d'attendermi, egli si allontanò nè si fece più vedere.

L'accusato ammette questo particolare:

— Sì: co' me go visto sospetà, go capì che i me arestava subito; e son andà via per avertir i mii de casa che no i stassi in pensier...

Nega, quindi, recisamente d'essere l'autore del furto che gli viene imputato.

Il P. M. chiede l'applicazione della legge; e il difensore, rilevando che prove di fatto non ne furono esibite, chiede la assoluzione del suo difeso.

Il giudice assolve.

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. il dott. Ceccoli; dif. il dott. Pangrazi.

Gli anellini di Gandolfo

Antonio Gandolfo, quarantunenne, da Trieste, non vuol perdere la brutta abitudine di ingannare il prossimo. Ancora martedì scorso veniva giudicato nella IV sezione per la contravvenzione di truffa: il solito giochetto dell'anellino d'ottone venduto per oro genuino.

Smaltita la sua sessantaquattresima condanna, stavolta non si fece attendere in giudizio che quattro giorni: chè, per sua inalterabile «scalogna», la guardia Giuseppe Cringerle lo trovò ierlaltro in piazza della Caserma mentre, esibendo e facendo brillare nelle mani i suoi anellini... di orpello, incantava la gente e riusciva a spacciarne qualcuno.

La guardia, al dibattimento, sostenne che l'accusato asseriva trattarsi proprio d'oro. Dice, a conferma:

— Tuto el publico diseva che 'l vendi per oro.

L'accusato scatta:

— Bon! La me meni qua el «plubico»!.. Mi go comprà i anei per 50 centesimi e li vendevo per una corona. Cossa go de darghe brilanti per zinque fiche?

Il P. M. chiede l'applicazione della legge; e il giudice condanna il Gandolfo a 5 giorni d'arresto.

Egli s'adatta.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. Pellegrini.

Il carbone che, per mare, aumenta di peso...

Il signor Giuseppe Mulich, albergatore a Grado, acquistò nel giugno scorso una rilevante partita di carbone a Trieste e ne affidò il trasporto, per via di mare, mediante una maona, a tre gradesi, Giovanni Dovier, Attilio Maricchio e Marco Marin. I tre marinai imbarcarono nella nostra città una prima partita di 31 tonnellate di carbone. Ebbero un viaggio un po' burrascoso: maretta, piova, molta acqua riversata sul carico. Giunti a Grado i barcaiuoli ad occhio e croce stimarono che.... l'acqua imbarcata e assorbita dal carbone avesse fatto aumentare il peso di circa quattro quintali: e pretesero che il Mulich pagasse loro la differenza del peso.

Il Mulich nicchiò un poco, poi esborsò altre 10 corone e s'accordò con i tre per il trasporto del carbone dalla banchina al deposito.

Eseguendo tale mansione, i tre giovani, non ancora soddisfatti del soprappiù guadagnato, trafugarono in quattro cassette i quattro quintali di carbone... cresciuto e lo portarono ad un oste di quel vicinato a cui lo vendettero per... due mezzi di birra.

Scoperti subito, però, il carbone fu ricuperato e i colpevoli furono rimessi al locale Giudizio, a rispondere della contravvenzione di furto.

Uno di essi, non potuto trovare finora, non comparve e il dibattimento a suo confronto perciò fu scisso e differito.

Gli altri due accusati, ieri, si protestarono innocenti... a modo loro: l'acqua aveva aumentato il peso, essi avevano diritto al sopraprezzo: perciò si erano trattenuta e asportata la differenza del carbone.

Come si vede, senza accorgersene, essi confessavano tutto... Non furono uditi altri testi e, avendo il P. M. chiesta l'applicazione della legge, il giudice condannò il Maricchio a 3 giorni, il Marin - recidivo - a 1 settimana d'arresto.

S'adattarono.

★ Giud. distr. de Prati; P. M. il dott. Ceccoli.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un nuovo piroscafo per la marina libera

Ierlaltro nel cantiere navale Craig, Taylor e Ci, a Stockton (Inghilterra), è stato felicemente varato un nuovo piroscafo per la Società G. L. Premuda, di Trieste. Al battesimo del nuovo vapore funse da madrina la gentile signorina Vera Alimonda, una triestina, londinese, che gli impose il nome di «Absirtea». Al varo assistette pure il signor G. L. Premuda, direttore-gerente della Società.

L'«Absirtea» è un altro grosso «cargo-boat» che viene ad arricchire la navigazione libera a.-u. e che circa un anno fa, data l'impossibilità di farlo costruire nei cantieri nostrani, dovette essere ordinato in Inghilterra. Il nuovo piroscafo, la cui portata in peso è di 7500 tonnellate, è lungo 370 piedi inglesi per 51.5 di larghezza, 26.6 d'altezza alla coperta principale e 34.6 al ponte superiore. Quattro grandi magazzini con sei ampie boccaporte, destinati allo stivaggio del carico, sono serviti da 12 falconi azionati da nove verricelli a vapore. La macchina a triplice espansione, alimentata da due caldaie, gli imprimerà a pieno carico la velocità oraria di 10 miglia e mezzo. Una caldaina darà il vapore necessario al funzionamento dei verricelli, dell'argano, ecc. ecc. Una dinamo fornirà la luce elettrica necessaria all'illuminazione di tutti i locali del piroscafo, che sarà pure riscaldato a vapore. Nel centro sorgeranno gli alloggi per gli ufficiali, il salone da pranzo, bagni, V. C. e l'appartamentino per il comandante. A poppa, in un vasto e comodo ambiente, saranno istallati gli alloggi per l'equipaggio, forniti di tutto il comfort igienico moderno, illuminati a luce elettrica e riscaldati a vapore.

Per la seconda metà del prossimo settembre l'«Absirtea» sarà consegnato alla Società armatrice, pronto alla navigazione.

La nave scuola „Beethoven"

Il comitato-armatori della nave-scuola «Beethoven», partita il 9 corr. da Cadice per Montevideo, ci prega di render noto a tutti gli aspiranti cadetti che vogliono essere imbarcati sulla detta nave, di annunziarsi entro il corrente mese presso la sezione «nave-scuola» negli uffici dell'Austro-Americana, allo scopo di poter essere imbarcati gratuitamente sul piroscafo «Francesca» che partirà da Trieste il 4 settembre p. v., sbarcandoli a Montevideo e colà essere imbarcati sulla nave-scuola.

I cadetti diretti alla nave-scuola, già durante la traversata col piroscafo «Francesca» dovranno fare servizio come sulla «Beethoven».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Almissa» cap. C. Valcich da Venezia con 240 pass.; «Princ. Hohenlohe» cap. M. A. Zadro da Cattaro e scali con 330 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 246 pass.; «Wurmbrand» da Venezia e Portoroso; «Spuma» cap. F. Bauditsch da Fiume; «P. Becher» cap. L. Sesan da Taganrog; «Bosnia» cap. G. Vuscovich da Metcovich e scali con

117 pass.; «Rakoczy» cap. Petardi da Valenza e Bari; «Marta Washington» cap. Ettore Zar da Monfalcone.

Il veliero italiano «Onor. Giov. Milana» cap. Vincenzo Mirabella da Talamone.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u.: «Wurmbrand» per Venezia; «Arc. Stefano» per Sebenico; «Arpad» per Marsiglia; «Locrum» per Spizza; «Imp. Franc. Giuseppe» per Nuova York.

Il piroscafo italiano «Venezia» per Spalato.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Orien» arrivò il 12 a Marsiglia; «Carlo» il 13 a Venezia; «Gardenia» passò Dardanelli il 12 diretto Londra; «Aristea» passò Ushant il 12 diretto a Trieste; «Olimpo» passò Dardanelli il 15 diretto a Kertch; «Bitinia» arrivò il 12 a Costantinopoli; «Corsinia» passò Sagres il 10 diretto a Rotterdam; «Prazzatus» passò Tarifa il 9 diretto a Pola; «Izvor» passò Sagres il 10 diretto a Pola; «Istina» carica a Taganrog, «Arimatea» partì il 15 da North Shields per Trieste.

Lloydiani: «China» proseguì il 15 da Rangoon per Calcutta; «Habsburg» partì il 14 da Alessandria per Brindisi e Trieste.

CRONACA DI POLA

Pola, 16. Ieri partirono in gita da Pola per Fiume 206 persone.

★ Proveniente da New-Castle è arrivato in porto il piroscafo «Stella», della Navigazione Libera Triestina, carico di carbone per la marina da guerra.

★ Fu accolto all'Ospedale provinciale il bracciante Natale Iurcovich, da Sebenico, il quale, mentre veniva da Trieste a Pola con un piroscafo, si produsse, pare a scopo suicida, una larga ferita di coltello al collo.

★ Fu compilato il programma degli spettacoli del Politeama Ciscutti dal settembre p. v. al gennaio 1914. Settembre: Compagnia operettistica «Città di Torino», Compagnia «Grand Guignol»; Compagnia viennese di prosa; ottobre: concerti Safred e Kocian. Compagnia operettistica del teatro di Baden; trasformista Dondini; novembre: Compagnia delle maschere, Compagnia veneziana del cav. Benini, gran concerto verdiano; dicembre: Compagnia operettistica Bernini-Reis, Compagnia di prosa italiana Zannini. Dalla fine di dicembre al principio di gennaio si promette una stagione d'opera con «Aida» e «Mignon».

★ All'Ospedale provinciale fu oggi accolto il ragazzo di 7 anni Rodolfo Bartoli, di Parenzo, il quale, cadendo accidentalmente, si fratturò il braccio sinistro.

Consiglio comunale di Pirano

Pirano 16. Sabato sera ebbe luogo la annunciata seduta del Consiglio comunale, tenuta in seconda convocazione e con applicazione del § 41 del regolamento comunale. L'unico argomento all'ordine del giorno era la proposta di chiedere alla competente autorità la istituzione qui a Pirano di una scuola cittadina maschile con aggiuntovi un quarto corso di perfezionamento. La discussione fu brevissima essendo tutti i rappresentanti comunali, senza distinzione di parte, favorevoli alla proposta, che in fine venne accolta ad unanimità di voti.

Venne poi raccomandato al podestà di fare il possibile perchè la scuola sia aperta già al principio del prossimo anno scolastico ed egli promise di adoperarsi in merito, ma senza nascondere che la cosa presenta molte difficoltà data la troppa ristrettezza del tempo.

★ In città, e specialmente nelle classi più interessate dei pescatori e marittimi, regna molto entusiasmo per l'esito della regata, essendo i nostri riusciti a conquistare ben sei premi su nove. Tutti poi sono soddisfatti per la perfetta organizzazione dovuta alle cure del Club Esperia. Si parla già della regata annunciata dal podestà per l'anno venturo e si spera di poter ottenere che ad essa intervengano i pescatori di tutta la costa istriana, dei quali la gran parte quest'anno non intervenne perchè si è pensato troppo tardi alla possibilità di estendere il bando di regata a tutti i luoghi da Muggia sino a Pola.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 16. Oggi si ebbe al mercato d'esportazione il seguente listino: mele quintali 30, a cor. 14; pere quintali 60 a cor. 38; pesche quintali 12, a cor. 84; susine quintali 40, a cor. 32; uva quintali 25, a cor. 66; fagioli quintali 10, a cor. 16; patate quintali 40, a cor. 6; pomodoro quintali 20, a cor. 7.

★ Oggi furono celebrati i funerali del parroco senior V. A. Schmidt. Nel lunghissimo corteo erano il nostro podestà on. Giorgio Bombig, il consigliere di Luogotenenza capitano distrettuale Antonio Rebek e molte cospicue personalità di qui e di fuori. Erano pure le allieve dell'Asilo di Russiz, istituzione benefica della contessa La Tour, per il quale il defunto aveva una speciale predilezione.

★ Andrea Miches, di 26 anni, da S. Michele di Marburgo, macchinista presso la Ferrovia, ebbe la disgrazia di schiacciarsi il piede destro mentre univa due vagoni. Fu portato all'Ospedale dei Misericorditi. Lo stato del ferito è grave.

★ La zingara Saba Petrovich, da Salonicco, di 17 anni, fu punita a 24 ore d'arresto per accattonaggio.

★ Domani, 17 corr., si terrà in piazza S. Rocco la tradizionale festa di ballo popolare.

★ Il contadino Giuseppe Vodopivez, d'anni 16 da Prebacina, senza aver permesso relativo pescava nelle acque del Frigido dove ha la pesca tale Francesco Caucic. Al Vodopivez furono sequestrati l'amo e la funicella.

★ Il giornaliero Giovanni Stubelj, da Montespino, fu scoperto mentre tendeva, di frodo, il laccio alla selvaggina. Il laccio fu sequestrato ed il cacciatore denunziato all'autorità.

Un suicidio a Sagrado

Sagrado 16. Ieri notte la vedova Maria Mainardis, di 49 anni, conduttrice dell'osteria «Al Passeggio», per dissesti finanziari pose fine ai suoi giorni gettandosi nell'Isonzo. Il cadavere venne trovato stamane sulla sponda sinistra del fiume. Per ordine dell'autorità locale dopo la constatazione della morte da parte del medico comunale dott. Rosso il cadavere venne trasportato nella cappella mortuaria e stasera seguirono i funerali della suicida.

La tombola a Gradisca

Gradisca, 16. Il giuoco di tombola che doveva aver luogo ieri, a favore dell'Orfanotrofio Friulano, causa il mal tempo venne rimandato a domenica 31 corrente.

★ Ieri alla Direzione della Casa di pena arrivò telegraficamente da Vienna l'avviso che sono graziati quattro detenuti, e precisamente: Pietro Stern, condannato a 4 anni di carcere; Ernesto Pisetta, Francesco Sternicsa e Mattia Ierancicg, condannati a parecchi mesi.

CAMBIO DI GENERE.

Spesso *l'intero femmina*
Il negarlo non vale
Dipende dagli abusi
Del troppo cibo e del maschio *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
A. NELL'. O. ANELLO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui ipotecari

Cor. 4000 al 5% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore; cor. 6000 al 6½% a peso di stabili in Chiadino-territorio; cor. 12.000 al 6% a peso di stabili in Roiano-territorio; cor. 12.000 al 6¾% a peso di stabili in Barcola; cor. 50.000 al 6% a peso di stabili in Rozzol-territorio.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 16 agosto

TRIESTE. Napol. 19.10 a 19.20, Zecch. 11.43 a 11.47, Lire sterl. 24.07 a 24.14, Londra 24.15 a 24.24, Francia 95.65 a 96.—, Italia 93.25 a 93.65, Banconote ital. 93.25 a 94.—, Germania 118.— a 118.50, Banconote germ. 118.— a 118.50, Rend. austriaca in carta 82.30 a 82.70, Rendita ungherese in oro 4% 103.15 a 103.45, Rendita austr. in cor. 82.30 a 82.70, Rend. ung. in cor. 82.20 a 82.60, Credit 624.— a 628. , Italiana 94.25 a 95.25, Staatsbahn 704.— a 708.—, Lombarde 127.— a 131.— , Lotti turchi 229.— a 232.—

VIENNA Rendita aust. carta 82.45, Azioni Credit 627.—, Lloyd a. 580.—, Ferrov. dello Stato 707.50, Lombarde 129.50, Alpine 933.—, Lotti turchi 231.—, Chèques Parigi 95.78. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 86.70, Rend. aust. oro 91.50, Rendita ungh. oro 4% 86.30, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 27.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.47½, Parigi 81.02½, Londra breve 20.46, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 78.85, Laurahütte 164.50, Lotti turchi 157.50, Rubli, in banconotte 215.15, Disconto Commandit 182.50. ferma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.10, Rendita austr. oro 91.90, Azioni Credit 197.60, Banca nazion. 147.80, Ferrate Stato 152.60, Lombarde 27.10, Cambio su Vienna 84.47½, Londra breve 81.05, Parigi 20.45. calmo

LONDRA. Consolidati 73 15/16, Lombarde 5 1/4, Argento 27 5/16, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 101½, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 7/8. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 95 3/4, Baltimore and Ohio 96 1/8, Canadà Pacific 218 3/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 106 1/8, Missouri Pacific 31 1/4, Northern Pacific 111 3/8, Pennsylvania 112 7/8, Philadelphia and Reading 160 7/8, Southern Pacific 92 1/4, Southern Railway Com. 24 7/8, Union Pacific Com. 153 3/8, Amalgamated Copper 73 1/2, Anaconda 36 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 62 7/8. Tendenza fermiss.

Caffè, AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good average p. settem. 47.50, per dicem. 48.50, per marzo 48.75, per maggio 48.75. staz.o

NUOVA YORK 16. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 8.95, p. dicem. 9.16, per marzo 9.42, p. maggio 9.53.

Zucchero. AMBURGO 16. (Chiusa). Per agosto 9.40—, per settem. 9.40—, per ottobre 9.35—, per novem. 9.35—, per dicem. 9.37—, per genn. 9.45—. sost.o

LONDRA 16. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 3/4. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato staz.o Vendite 3000. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. agosto 6.27, agosto-settem. 6.20, settem.-ottobre 6.11, ottobre-novembre 6.08, novembre-dicembre 6.02, dicem.-gennaio 6.02, gennaio-febbr. 6.03, febbraio-marzo 6.04, marzo-aprile 6.05.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA semplice, sa bene cucinare, ottimi certificati, cerca posto presso piccola distinta famiglia. Offerte «Capace 6948» al Piccolo. 6948 A

CUOCA capace, laboriosa, parla italiano, tedesco, capisce sloveno, offresi qui o fuori. - Offerte «Hanni» Piccolo. 11906 A

GIOVANE tedesca, maritata, cerca occupazione durante il giorno per assettare abitazioni private oppure uffici. Wertl, via Pondares 5 porta 16. 11846 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

DONNA servizio cercasi tutto il giorno. Altana 1, II. Levi. 12572 B

CUOCA cercasi per piccola famiglia. - Via Sette fontane 460, villa. 11830 B

DONNA pratica stanze cercasi per alcuni giorni, buone condizioni. Presentarsi Vittorio Alfieri 17, terzo, destra. 11851 B

DUE cameriere d'albergo, conoscenza italiano, tedesco, cercansi. Indirizzo Piccolo. 7047 B

DONNA di cuore abitante via Giulia cercasi per custodire bambino durante il giorno, escluse feste corone 30 mensili. Offerte sub «Donna di cuore» Piccolo. 11886 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente per bambina. Indirizzo Piccolo. 7000 B

DOMESTICA pratica tutti lavori di casa cercasi. Via Giorgio Vasari 2, p. 20. 7025 B

DOMESTICA cercasi. Cunicoli 13, p. 4. 11825 B

DONNA di servizio, che sia brava per parchetti, cercasi per gabinetto dentistico. Barriera 33, II. 10795 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Benedetto Marcello 2, terzo. 11928 B

PRESTASERVIZI cercasi intera giornata. San Nicolò 33, porta 21. 11921 B

PRESTASERVIZI pulita, buone referenze cercasi. Via Giovanni Boccaccio 23, I. 7039 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi per mattina e dopopranzo. Via Paduina N. 11, p. terzo, Zadro. 7038 B

RAGAZZETTA per bambina cercasi per tutto il giorno. Via Acquedotto 58, I, p. 7. 7032 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Barriera vecchia N. 31, I, p. 8. 7015 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Galileo 18, pt., destra. 11899 B

RAGAZZETTA piccoli lavori domestici cercasi. Presentarsi mattina. Toro 11, III. 11861 B

RAGAZZA brava per cucina cercasi. Trattoria Tripoli, via Beccherie 28. 7059 B

RAGAZZA brava, con buoni attestati cercasi. Boccaccio 16, porta 13. 11889 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CASE assumerebbonsi per amministrare verso miti pretese e garanzia. Offerte «Eks. I. R. 11508» Piccolo. 11800 C

CONTABILE bilancista corrispondente, tedesco, serbo-croato, italiano, (sufficentemente) offresi. Scrivere «Accademico» Piccolo. 11778 C

CORRISPONDENTE indipendente, pratico, intelligente, italiano, tedesco, serbo-croato, dattilografo, offresi pronta entrata, ramo indifferente, anche come contabile, saldacontista, viaggiatore. Pregasi rilasciare indirizzo sub «Attivo e capace» Piccolo. 7142 C

DONNA brava offresi riparature, lavatura e stiratura vestiti uomo e donna, lavare biancheria, riparare e stirare. Scrivere «Filomena Via Rivo 5, II. 11895 C

FALEGNAME per trasporto mobili offresi. Scrivere: Spazzali, Valdirivo 16, III. 6966 C

GIOVANE pensionato stato, coltura generale, cognizioni legali, offresi per studio avvocato o notaio. Offerte «Tergestinum» Piccolo. 6770 C

INTAGLI, dorature, riparazioni mobili, trasiochi, prezzi vantaggiosi, assume abile falegname. Perlmutter, Manzoni 18. 6157 C

IMPIEGATO regio, contabile, offresi per pomeriggio. Offerte «Contabilità giudiziaria» Piccolo. 7084 C

MECCANICI due, cercano lavoro accessorio, ordigni propri. Offerte «Meccanici 11869» Piccolo. 11869 C

MARITO, moglie con unico figlio offronsi quali portinai. Indirizzo al Piccolo. 7118 C

MADRE e figlio offronsi come portinai presso ufficio regio. Indirizzo Piccolo. 6965 C

STENOGRAFA, dattilografa, italiana, celere, parla francese, tedesco, cerca impiego. Offerte «Esattezza» Piccolo. 6784 C

SIGNORINA con bella calligrafia, pratica lavori scrittoio, cerca posto. Gentili offerte sub «Pratica 6923» Piccolo. 6923 C

SIGNORA perfetta conoscenza lingua italiana, tedesca, cerca occupazione per le ore del pomeriggio lavori scrittoio, prende anche lavoro a casa. Indirizzo Piccolo. 6944 C

SIGNORINA praticante, steno-dattilografa, metodo dieci dita, offresi, miti pretese. Gentili offerte «Praticante II» Piccolo. 11801 C

SARTA italiana, finita, offresi, miti pretese. Via Belvedere 2, terzo piano, porta 12. 7069 C

SARTA offresi a giornata, Via Giulia 6, porta 15. 7103 C

SIGNORINA diciottenne, perfetta conoscenza stenografia, dattilografia, con cognizioni tedesco, francese, offresi. Offerte sub «Dattilografa 7027» al Piccolo. 7027 C

TRASPORTI mobili con garanzia assumonsi, prezzi miti. Donato Bramante 11, corte, falegname. 6953 C

TRIESTINO quarantenne, sanissimo, serio, attivo, di piena fiducia, ottime referenze, mitissime pretese, raccomandasi caldamente per un posto di fiducia, servo ufficio, fattorino, riscuotitore. Gentili offerte sub «Meritevole» al Piccolo. 7079 C

TRENTENNE serio, sano, robusto, istruito, di presenza, occuperebbesi in qualsiasi posto. Scrivere «Poche Pretese» Piccolo. 6994 C

VESTITI uomo, pulitura, lavatura, stiratura, riparatura qualsiasi, eseguisconsi a perfezione. Scrivere Paolina, Manzoni 26, quinto. 11918 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

BARBIERE mezzo lavorante, oppure lavorante cercasi prontamente, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 6620 D

BOTTAI cercansi per pronta entrata. Rivolgersi Deposito Via S. Francesco 15. 7127 D

DATTILOGRAFA macchina Underwood cercasi per 10 settembre. Scrivere «Commercio» Piccolo. 7026 D

CONTABILE provetto con conoscenza tedesco cercasi prontamente. Offerte dettagliate con indicazione pretese sub «Società anonima» al Piccolo. 7055 D

GARZONA per calzoni fini cercasi prontamente Milanesi, Riborgo 27, terzo. 11837 D

IMPIEGATO contabile, preferito impiegato dello Stato, che sappia italiano, inglese, possibilmente tedesco cercasi per le ore pomeridiane posto duraturo buona paga. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 12574 D

LAVORANTE sarto da uomo cercasi prontamente. Non capace non si presenti. Cercansi pure brava ragazza, nonchè sarta da uomo. Rosada Angelo, via dell'Istria, sopra la posta. 6935 D

LAVORANTI calzolai cercansi prontamente per lavori medi. Nicolich, Caprin 16. 7061 D

LAVORANTI falegnami, capaci mobili, posto stabile, buona paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7071 D

LAVORANTE falegname cercasi. Via S. Francesco 53. 11909 D

LAVORANTE falegname di fino capace cercasi. Via della Tesa 46. 11873 D

MEZZO facchino, ottimi attestati cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12. Indirizzo Piccolo. 7094 D

MEZZE lavoranti stiratrici (due) cercansi. Via Capitelli 28, I. 11875 D

MACCHINISTA abile e lavorante biancheria cercansi, via Zaccaria 4, terzo. 7050 D

MISTRA brava cercasi subito per lavori calzolaio, Ottaviani, Muggia. 0000 D

MACCHINISTA abile per motore a benzina con pompa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7012 D

PIAZZISTA per commestibili, grande consumo, alta provvigione cercasi. Offerte «Guadagno 11929» Piccolo. 11929 D

PIAZZISTA commestibili, negozi dettaglio cercasi prontamente per articolo di grande consumo. Offerte «Piazzista 7139» al Piccolo. 7139 D

PORTINAI marito moglie senza figli, persone dabbene, preferibile muratore cercasi. Indirizzo Piccolo. 7109 D

PULITRICE od anche apprendista orefice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6931 D

RISCUOTITRICE, esperta, attiva, cercasi prontamente. Escluse principianti. Presentarsi oggi domenica ore 10-12. Indirizzo Piccolo. 7100 D

RAGAZZI (due) quali apprendisti cercansi prontamente. Grande Stabilimento Segall e Comp. Piazza Borsa 7. 7056 D

RAPPRESENTANTI e viaggiatori cercansi per primaria ditta in spedizioni di panni. Avrebbero l'incarico di visitare la clientela privata cui offrire panni per vestiti da uomo e da donna. Accordasi buona provvigione eventualmente, più più tardi stipendio fisso. Offerte «Weltfirma 763» inviare all'Ufficio annunzi Eduard Braun, Vienna I, Rotenturmsctrasse 9. 87739 D

SARTA bravissima, trova pronto collocamento presso primario negozio confezioni. Indirizzo Piccolo. 6854 D

SIGNORINA praticante corrispondenza tedesca, parli italiano, cercasi. Casella 339. 6776 D

SIGNORINA abile per lavori di scrittoio, che conosca perfettamente la lingua italiana e tedesca e che abbia primarie referenze e attestati cercasi prontamente. Offerte «C. P. R. 100» Piccolo. 11808 D

SIGNORINA steno-dattilografa, tedesco-italiano, cercasi prontamente. Offerte dettagliate Jerse, Nuova 15. 7076 D

SIGNORINA perfetta nella corrispondenza tedesca, già pratica lavori d'ufficio, viene assunta prontamente: presentarsi oggi (domenica) dalle 10-12, via Commerciale 3, II. 11829 D

STENODATTILOGRAFA, anche principiante, cercasi per settembre. Offerte «Casa spedizioni» Piccolo. 11826 D

SIGNORINA cercasi quale cassiera-venditrice per piccolo negozio manifatture. Presentarsi dalle 10-12 oppure dalle 5-7. Indirizzo al Piccolo. 7107 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA tutto comfort, I. centralissimo, affitta distinta signora 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 6773 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Tiziano 9, primo, porta 11. 11863 E

CAMERA vuota, davanti, ingresso libero affittasi. Via della Guardia 7, I. 11920 E

CAMERE (due) vuote, uso scrittoio o abitazione affittansi. Carradori 9, II. 11930 E

CAMERINO e stanza vuota affittansi. Canova 9, porta 16. 11912 E

CAMERINO con letto affittasi. Media 8, II, 19. 7137 E

CAMERA vuota oppure con due letti affittasi. Vasari 19, porta 12. 11879 E

CAMERA due letti, salottino affittansi per coniugi o amici. Via Ponterosso 3, terzo. 7093 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi a uno oppure due impiegati. Belvedere 23, porta 9. 7074 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Acque 14, I, destra. 11844 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via S. Michele N. 3, I, destra. 7065 E

CAMERA bella, ariosa, nettissima, affittasi a distinto signore. Foscolo (angolo Rossetti) 46, primo. 11799 E

CAMERE (una, due), cucina, ammobiliato, affittasi. Acquedotto 56, p. 5. 11803 E

CAMERE (due), vuote, ingresso libero, affittansi. S. Francesco 9, I. 11786 E

CAMERA due letti affittasi due signori. Istituto 34, I, sinistra. 6959 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, e camerino affittansi. Acquedotto 31, secondo. 11910 E

CAMERA ammobiliata affittasi a persona dabbene. Via Istituto 18, II. 7112 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi primo settembre. Carradori 16, V, porta 13. 7108 E

CAMERA bella, ammobiliata, con due letti affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7105 E

CAMERETTA vuota, acqua, affittasi prontamente. Antonio Caccia n. 3, IV. 11878 E

CAMERA e camerino ammobiliato affittasi prontamente. Petronio 9, porta 4. 7095 E

CAMERINO con vitto affittasi. S. Giacomo in monte 12, porta 13. 7089 E

CAMERA ammobiliata, due letti, eventualmente uso cucina, affittasi presso persona sola. Madonnina 13, p. 12. 6990 E

CAMERINO con ingresso libero, cor. 2.50 settimanali affittasi. Guardia 52, IV. 6976 E

CAMERA con due letti uso cucina affittasi prontamente. Leo 9, p. 7. 11827 E

CAMERA due letti, volendo comodo cucina affittasi. Pondares 4, I. 11828 E

CAMERINO bene ammobiliato, chiaro, affittasi Via Canova 20, p. 13. 7005 E

COMPAGNO di stanza, giovane onesto, cercasi. Pondares 21, III. 7008 E

FAMIGLIA tedesca, distinta, prenderebbe a pensione uno o due scolari, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 7124 E

LETTO affittasi ad un onesto operaio. Solitario 3, p. II, 12. 6758 E

LETTO affittasi uomo stabile. Farneto 44, p. 24. 11804 E

LETTO affittasi a donna. Via S. Maurizio 5, terzo, porta 14. 11937 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria-Riproduzione vietata

(77)

Alai s'allontanò senza far motto, mentre Michele raggiungeva la giovane donna.

— Durante questi due giorni - disse egli - sarete vigilata diligentemente. Devo poi informare personalmente il generale di ciò che avviene.

— Grazie - rispose Cora Helvitt con voce tremante.

Essi si trovavano, l'uno di fronte all'altra, nella solitudine splendida di quella notte primaverile.

Entrambi erano giovani e belli.

Ella amava quell'uomo ardentemente; egli sapeva, dalla confessione di poco prima, di essere amato tanto dalla giovane donna.

I loro cuori subivano un irresistibile fascino e battevano con violenza.

— Signore - supplicò Cora - giuratemi di dimenticare quanto è avvenuto tra noi stasera e inoltre che mai pronunzierete il mio nome davanti a quella che fra breve sarà la vostra consolazione, la vostra felicità, l'amore di tutta la vostra vita.

— Non giurerò, signora. Qualunque cosa avvenga, e qualunque siano i destini nostri, il ricordo di quest'ora resterà vivo nell'animo mio, e sarà il più caro, il più sacro della mia vita. Il nome di Cora Helvitt sarà pronunciato da me con il più tenero rispetto, la più sentita riconoscenza.

E Berta da me imparerà ad amarvi maggiormente per tutto ciò che avete fatto in nostro favore.

Un singhiozzo convulso sollevò il petto della giovane donna, che alla sua volta, presa la mano di Michele, la baciò appassionatamente.

XI.

La vittima.

Uno scalpito sull'erba avvertì il giovane del ritorno d'Alain con la scorta domandata.

Mohun radunò attorno a sè i dieci uomini.

— Ragazzi miei - egli disse con quell'affettuosa maniera che lo rendeva adorato tra i suoi compagni d'arme - vi confido una missione sacra.

E siccome attenti, tutti ascoltavano religiosamente le sue parole, continuò:

— Motivi personali e sicure informazioni mi fanno temere un attentato contro la persona della signora Helvitt.

Credo che tutti qui professiamo per lei il medesimo rispetto, la stessa simpatia: vi chiedo, dunque, niente altro che di sorvegliarla diligentemente.

Dieci mani si tesero con gesto spontaneo verso Michele.

— Contate su noi, comandate - risposero in coro.

— Ero sicuro della vostra devozione - replicò il giovane, distribuendo cordiali strette di mano.

Si allontanò dalla tenda, dopo avervi rivolto un ultimo sguardo, e si diresse al campo, per conferire col generale Dewet.

Il pasto della sera era terminato, e ognuno s'abbandonava al riposo.

Nel silenzio invadente a volte s'elevava l'abbaiamento dei cani, seguito dal belato d'una pecora e dal muggito di qualche bue.

E nella chiara notte lunare si vedevano ondulare come le onde del mare le groppe e le schiene delle mandre.

Michele con l'anima piena di turbamento e invasa da sinistri presentimenti, sorpassò la massa dell'accampamento nomade e si diresse verso l'angolo della valle, ove Cristiano Dewet aveva stabilito il suo quartier generale, per informarlo di tutto, rigorosamente.

Mentre il giovanotto s'allontanava, Cora, sola nella sua tenda, piangeva. Erano crudeli e pur dolci le lagrime che le sgorgavano abbondanti dai begli occhi. L'avvenimento tanto temuto s'era compiuto, insieme col suo sacrificio.

Tutto il bel sogno d'amore che aveva vissuto e che viveva da molti mesi, accanto all'uomo adorato, terminava nella realtà brutale della sua confessione.

Per quanto tentasse di convincersi, col rammentare la dolcezza delle parole del giovane e l'assicurazione che non dimenticherebbe mai la sua bontà, non poteva scacciare dal suo cervello svonvolto e dal povero cuore straziato, che solo la pietà muoveva le labbra di Michele.

Effettivamente, egli non avrebbe potuto vedere in lei, ora, altro che un'avventuriera, eroica forse, ma sempre una avventuriera.

Quell'altro sentimento, se non il disprezzo, poteva provare per lei, sopratutto paragonandola a Berta di Guer?

Ma, a questo punto dell'amara riflessione, una rivolta assalì il cuore e lo spirito di Cora.

I tristi istinti, fino allora repressi, soffocati, riprendevano il sopravvento.

— Berta? - mormorò - Perchè dovrebbe preferirmi a Berta? E' forse più bella e seducente di me? Quale prova paragonabile alla mia gli ha ella data in amore?

Se ne è stata là, lontana, nelle vecchie mura del suo maniero.

Senza dubbio, gli è rimasta fedele, ma non è un merito rievocare ed amare chi ci ama, pregare per il suo felice ritorno.

Io ho attraversato il mare, son venuta sino qui, incaricata di cancellare questo amore, di sedurle il fidanzato, eppure non ho fatto tutto questo, ma sono partita col proposito fermo di render vani i calcoli abbominevoli dei nemici.

Ed ecco che vedendo questo giovane, ho sentito il mio cuore fremere e schiudersi all'amore.

L'anima mia, di fanciulla selvaggia e depravata dalle avverse circostanze, di un colpo s'è trovata all'altezza delle più nobili rinuncie.

Non Ponzio Higgins, non Sam, ma me, me più di tutto, ho dovuto combattere.

Egli quindi, a ragione, diceva, che mi ammirava!

Questa è dunque la vita, consiste dunque nell'incertezza spaventevole del bene e del male?

Dopo un passato colpevole, s'è ridestata alla virtù, sotto l'influenza d'una dolce parola che le ha fatto intravedere la via della redenzione.

Allora, ella ha sognato un'affezione grande, che la rinnovellasse, una sofferenza che fosse come un'espiazione, come un bagno salutare e rigeneratore. Ebbene, ha compiuto e sopportato tutto.

E inoltre, soffre ancora, soffre al punto di voler morire. Ed ecco, che a maggior tortura il dubbio l'assale implacabile.

Dubita di sè, della sua ragione, del suo cuore: dubita del bene e del male.

Se si fosse sbagliata? Se invece della lode sublime, non avesse guadagnato che un titolo di stupidaggine?

E se invece la vera morale fosse la soddisfazione dell'egoismo umano?

Ah! sarebbe orribile, odioso, ingiusto.

Perdutamente ella amava Michele.

Quando s'intrattenevano insieme, quando ella sentiva il suo abito carezzarle la fronte, aveva delle squisite ebrezze, e si sentiva sull'orlo della caduta, vicinissima a perdersi.

Perchè non aveva lasciato parlare il suo cuore, e gridato a quell'uomo il suo amore infinito?

Forse non l'avrebbe disprezzata, forse, avendo pietà della sua debolezza, comprendendo il bisogno del suo povero cuore affranto, le avrebbe concesso un po' di quell'amore che ella sollecitava da lui.

D'altra parte, non era sempre lei la sua benefattrice, salvandogli la vita, avvertendolo dei pericoli, dei complotti orditi contro di lui?

Era stata pazza e stupida.

La prima volta che s'incontrava con la felicità vera e reale, con l'unica gioia della sua vita deserta, si lasciava tutto sfuggire, stoltamente.

Il mondo aveva ragione, ed ella sola aveva torto.

E improvvisamente, attraverso le tenebre spaventose della tentazione, un raggio di luce illuminò la miseria in cui era piombata la sua coscienza.

Se ella aveva torto ed il mondo ragione, anche Ponzio Higgins, l'uomo ambizioso, senza cuore, aveva ragione; e con lui, anche Sam, il pirata, carico d'ignobili delitti, il traditore, il vile, sempre disposto al male, che le aveva fatta l'infame proposta di fargli cader nelle mani Michele Mohun.

A questo pensiero, d'una semplicità evidentissima, tutto l'essere di Cora fremette.

Ella vide chiaramente: le sue mani si congiunsero in atto di disperato dolore e cadendo in ginocchio, implorò:

— Signore, signore, perdonatemi!... Ho bestemmiato!

Ebbe orrore della sua debolezza passeggera, ed al legittimo orgoglio concepito per la vittoria riportata su sè stessa, succedette la confusione per il suo istante di smarrimento.

I suoi poveri occhi, bruciati dal pianto, versarono nuove lagrime per lavare il fallo del suo pensiero.

Il nitrito dei cavalli, attorno alla tenda, la tolse alle sue dolorose meditazioni.

— Proviamo di dormire - diss'ella, e si distese sull'hamaca, ove passava le sue lunghe veglie.

Dio ebbe pietà di lei.

P. MAEL. *(Continua)*

Ringraziamento

La famiglia **CASSAB**, riconoscente, esprime la più viva gratitudine a tutte quelle gentili persone che in vario modo cercarono di lenire il suo dolore ed onorarono la memoria dell'indimenticabile suo

Costantino

TRIESTE, 16 Agosto 1893.

†

Venerdì alle 5 pom., ci lasciò addolorati e sconsolati il nostro buon padre, suocero e nonno

ANTONIO COVACICH

BOTTAIO

d'anni 92, per rendere a Dio l'anima sua buona e giusta.

La salma del caro estinto si trasporterà Domenica 17 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 17 di via Maiolica.

La desolata famiglia FOGAR.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, intervenendo ai funerali, con l'invio di fiori o in altra varia guisa, vollero onorare la memoria del suo amato

CAPO

Uno speciale ringraziamento s'abbia pure la Spettabile Direzione del Consorzio dei Pistori.

Famiglia VATOVEC.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

LETTI (due) affittansi. Via Solitario 16, p. 17, piano III. 7029 E

STANZA ammobiliata, buon vitto completo, corone 70 mensili. Indirizzo Piccolo. 6764 E

STANZA vuota, ingresso libero, soltanto uso scrittoio, affittasi. Via Chiozza 39, II. 9657 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 50, mezzanino, sinistra. 7090 E

STANZE due vuote, ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 6936 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi. Chiozza 3, p. secondo, porta 16. 11891 E

STANZA vuota, bellissima, I piano, affittasi pel 24. Rivolgersi Canova 9, portinaia. 11867 E

STANZA bene ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Acquedotto 56, secondo, destra. 7072 E

STANZA bellissima, grande, due finestre, ammobiliata, volendo vitto affittasi. Massimo D'Azeglio 11, porta 5. 7063 E

STANZA elegante, nettissima, tranquilla, stufa gas affittasi distinto signore presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 7075 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, volendo anche una interna. Istituto 32, I. 6769 E

STANZA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Ireneo 5, p. 6. 6942 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Beccherie N. 17, IV. 6952 E

STANZA bene ammobiliata con uno o due letti, massima nettezza, affittasi. D'Azeglio 21, IV, destra. 6949 E

STANZE (due), vuote affittansi a persone civili a buone condizioni. Valdirivo 12, portinaio 6925 E

STANZE grandi (due), una con ingresso libero, affittansi. Barriera 10, p. I. 11816 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Ugo Foscolo 30, p. I. 11796 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi. Via Romagna 26, terzo, sinistra. 11850 E

STANZETTA bella vista, affittasi, Campo S. Giacomo 2, Godina. 7045 E

STANZE una, due, ingresso libero, uso scrittoio, ambulanza affittansi. Corso 28, II. 11938 E

STANZE grandissime (una o due) con la vista sulla Piazza Caserma primo piano subaffittansi uso scrittoio. Offerte «Prontamente 1000». Piccolo. 11815 E

STANZE due, uso scrittoio, posizione centralissima affittansi. Informazioni: Largo Santorio 5, secondo. 11940 E

STANZA vuota oppure ammobiliata affittasi, corone 24. Via Fabbri 4, III, 15. 12570 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Molin grande 9, I, sinistra. 7138 E

STANZA ingresso libero, uso scrittoio affittasi. Via Chiozza N. 7, secondo. 7080 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, con tutto comfort affittasi prontamente a distinto signore. Remota 1, IV, destra. 7034 E

STANZA bene ammobiliata affittasi a distinto signore impiegato; unico subinquilino. Coroneo 9, terzo, porta 12. 11835 E

STANZA ammobiliata e camerino affittansi. - Via Madonnina 13, II, porta 11. 7048 E

STANZA grande per due giovani, stanzetta, vitto, casa nuova Barriera, affittansi. Indirizzo Piccolo. 7041 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi pel 24. Pondares 11, II. 6957 E

STANZA vitto buono, affittasi a studente. Piazza Borsa 14, IV. 11907 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto affittasi, Via Madonnina 5, porta 4. 7104 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi uso scrittoio, oppure onesta abitazione. Caserma 8, terzo. 7078 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Commerciale n. 18, IV p. 6831 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Via Belvedere N. 23, I. 6980 E

STANZA grande, due finestre, gas, uso scrittoio, entrata libera, affittasi. Via Boschetto 1, primo. 7030 E

STANZA ammobiliata per due giovani operai o impiegati, compreso vitto, affittasi cor. 56 mensili. Carducci 8, p. 14. 7028 E

STANZA ammobiliata affittasi per una o due signorine. Via S. Spiridione 12, IV. 7101 E

STANZE (2), comodo cucina affittasi. Madonnina 24, II. 7006 E

STANZE (1-2), ingresso libero, gas, affittansi per scrittoio, cor. 30 mensili. Valdirivo 34, secondo. 11824 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Artisti N. 3, II, destra. 7007 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, affittasi. Barriera 21, p. 15. 7014 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO vuoto cercasi prontamente Commerciale, Manna. Offerte con prezzo sub «Speranza 6947» Piccolo. 6947 F

CAMERETTA vuota, chiara, spesa minima 14 corone cerca signora. Offerte «Città 6958» Piccolo. 6958 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, possibilmente campagna cercano prontamente coniugi perbene presso piccola distinta famiglia non mestierante. Offerte sub «9999» Piccolo. 11823 F

CAMERA vuota con vitto cerca signorina impiegata presso piccola distinta famiglia. Offerte sub «A. G.» al Piccolo. 11821 F

CAMERINO ammobiliato, vitto, cerca signorina, paraggi via S. Nicolò. Offerte indicando prezzo sub «Semplice» Piccolo. 6983 F

STANZA, scrupolosa nettezza, casa moderna, soleggiata, centro, cerca signore serio presso distintissima famiglia. Offerte con prezzo «Greco» Piccolo. 12571 F

STANZA ammobiliata cercasi prezzo piccola famiglia per signore distinto, pressi Acquedotto. Offerte «Carlo 25» al Piccolo. 6945 F

STANZA eventualmente vitto cerca signore presso buona famiglia. Offerte «Prontamente 7106» Piccolo. 7106 F

STANZA ammobiliata, vicinanze piazza Goldoni cerca distinto impiegato. Offerte «Distinto 7085» Piccolo. 7085 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, cercasi. Offerte «Impiegato stabile» al Piccolo. 6988 F

STANZA vuota, comodo cucina cercasi. Offerte Raffineria 9, terzo. 11877 F

STANZA, ingresso libero, e vitto cerca distinta signorina presso distinta famiglia. Offerte sub «Ingresso libero» al Piccolo. 6997 F

STANZA con vitto cerca distinta signorina presso distintissima famiglia. Offerte sub «Distintissima» al Piccolo. 6998 F

STANZA con vitto cerca distinta signorina presso signora distinta. Offerte sub «Pronto 6999» Piccolo. 6999 F

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, preferibilmente paraggi Piazza Giuseppina, cercasi. Offerte «Stabile 7088» Piccolo. 7088 F

STANZETTA ammobiliata cerca signorina sarta preso famiglia di cuore. Offerte «Stanzetta 11911» Piccolo. 11911 F

VITTO e alloggio cercasi per studente ginnasiale presso buona famiglia. Offerte «Aurelio» Piccolo. 6739 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

CONVERSAZIONE italiana cerca impiegato ventottenne in cambio tedesco o slavo. Offerte «Serio» Piccolo. 6716 G

FRANCESE, italiano, a 50 centesimi, insegna celermente professore distinto. Garantisce ottimi risultati. Chiozza 81, II. 6996 G

GRATUITAMENTE a scopo reclame, contabilità, tenitura, ecc.; metodo patentato per apprendere in sei lezioni. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, III, Minerva. 7046 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami. Madonna del mare 16, Petrich. 6751 G

MAESTRO tedesco insegna madrelingua con metodo rapido, facile. Acquedotto 9, III, destra. 26943 G

MANDOLINISTA darebbe lezioni di mandolino e violino, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 7043 G

MAESTRA scuola cercasi privatamente. Ponte 6, IV, sinistra. 7098 G

MONSIEUR de Paris diplomé damerait leçon Français se rendrait à domicile prix modérés. Offerte «Professeur» Piccolo. 7013 G

SIGNORINA, perfetta italiana o francese, cercasi ore pomeridiane per ragazzo otto anni. Presentarsi lunedì dalle 10-5, via S. Francesco 16, I. 11798 G

SCUOLA teatrale, impostazione voci. Formiamo celermente artisti valorosi opere, operette, varietées, vantaggiosissime condizioni. Farneto 43, IV, di fronte. Giorni feriali 10-12, altre ore rivolgersi Chiozza 81, II. 6995 G

SIGNORINA abilitata, darebbe lezioni di taglio e confezionare vestiti, come pure corredi da sposa. Indirizzo al Piccolo. 7123 G

VIOLINO insegnasi. Via Scalinata, primo. Informazioni giornalmente 12.30-1.30. 7058 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BROCHE forma uccello, rubino, diamanti, smarrita. Generosissima mancia portandola Acquedotto 22, p. 23. 7010 H

CAGNETTA piccola, nera, con macchie bianche smarrita presso Montebello. Pregasi l'onesto rinvenitore di portarla via Pilone 4, verso mancia. 11885 H

CANE danese grande, smarrito. Indirizzo al Piccolo. 7083 H

FERMAGLIO rubini forma «K» smarrito venerdì. Trattandosi memoria, buona mancia portandolo indirizzo Piccolo. 7044 H

FOTOGRAFIE (3) smarrite ieri tragitto via Carducci, stazione Meridionale. Mancia portandole indirizzo Piccolo. 7023 H

FERMAGLIO d'oro trifoglio con pietre smarrito. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 6932 H

OROLOGIO d'oro, da signora, con iniziale V. C. smarrito venerdì in Giardino Pubblico. L'onesto rinvenitore riceverà generosissima mancia portandolo via Molin grande N. 30, IV. 11791 H

PORTAFOGLIO contenente circa seicento Corone nonchè diverse carte smarrito lunedì sera fra Via Nuova e la stazione della Meridionale. Chi lo trovò è pregato di restituire almeno le carte (fra queste un viglietto annuo Meridionale) in busta anonima al proprietario indicato nel suddetto viglietto o al Piccolo. 6730 H

PORTAMONETE contenente 30 corone e francobolli smarrito dalla via Cavana-S. Michele. - Mancia. - Indirizzo Piccolo. 75 H

PORTAMONETE nero, pelle, entro 15 corone, smarrito da povera ragazza. Mancia onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 7097 H

130 corone, più biglietto Monte di pietà smarriti povero onesto giovane ieri 15 corr. Onesto rinvenitore è pregato di depositarlo alla polizia verso mancia. 6975 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, closet, acqua, gas, subaffittasi 24 agosto cor. 750, secondo piano, città. Rivolgersi: Lazzaretto vecchio 17, Calò. 6846 L

APPARTAMENTI comfort moderno, (due ultimi) prezzi ribassati, 2, 3, stanze, bagno, Colombo 1 angolo Marco, 2, 3 stanze Revoltella 463. 6797 L

APPARTAMENTO signorile villa-città, giardino proprio, sala, otto stanze, accessori, comfort affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6800 L

APPARTAMENTI signorili 3-4 stanze, stanzini, comfort moderno, luce elettrica, casa nuova, affittansi. Via Palladio, angolo Petrarca. 6638 L

APPARTAMENTO via Palestrina 2, II, 6 stanze, poggiuolo, cucina, ecc., cor. 1500, più accessori, affittasi. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 6339 L

APPARTAMENTI via Coroneo 13, I e II, cinque stanze, anticamera, cucina, camerino, cor. 1200, 1250, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 6341 L

APPARTAMENTI per impiegati privati, via E. de Amicis 11, 4 stanze, cucina, camerino da bagno con installazione completa (vasca, scaldabagno ecc.) cor. 980, più accessori. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II; ore 9-1. 6342 L

APPARTAMENTO splendido, eventualmente divisibile con salone, vaste camere, locali, accessori, adatto anche per uffici o società, calefazione a gas, luce elettrica, affittasi via S. Lazzaro 14. 11676 L

APPARTAMENTO 3 camere, due anticamere, cucina, poggiuolo, adatto per ufficio salone mode, sartoria, affittasi. Piazza della Borsa 9, secondo piano. 11678 L

APPARTAMENTI due stanze e stanza, stanzino, cucina, affittansi. Destra chiesa Roiano. Bartoli. 11485 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e camera, camerino e cucina, acqua, gas, doghe, affittansi prontamente. Informazioni Zonta 5. 9721 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via San Marco 13; informazioni Zonta 5. 9722 L

APPARTAMENTO casa nuova, massimo lusso, sei stanze, bagno, cucina, dispensa ecc., affittasi 24 agosto, prezzo modico, via Chiozza 39, Gatteri. 9656 L

APPARTAMENTO interno subaffittasi prontamente. Nuova 11, I, dalle 11-3. 12560 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, casa nuova costruzione, sita via Lazzaretto angolo via Belpoggio, munita tutto comfort moderno, ascensore, riscaldamento centrale, luce elettrica ecc., nonchè alcuni fori adatti magazzini e negozi, affittansi per agosto. Informazioni sopraluogo, oppure all'amministrazione via Canale piccolo 2, primo, destra, dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7. Telefono 484. 2976 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina, affittasi corone 850. Donadoni N. 2. 5786 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno, di due stanze, stanzetta bagno, cucina, salone, due stanze, cameretta bagno, cucina, due saloni, due stanze cameretta, cucina, affittansi prontamente e 24 agosto, negli stabili di nuova costruzione, via Galleria-Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie. Piazza vecchia 4 (Rosario). 4145 L

APPARTAMENTO cinque stanze, 2 camerini, bagno, cucina, cantina, giardinetto affittasi corone 1400. Rivolgersi portinaio, Donadoni 2. 5787 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi. Chiadino in monte 112. 7122 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, bagno, luce elettrica, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi, Via Acquedotto, angolo via Bachi 6. 11671 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina, soffitta, acqua, gas, affittasi Piazza Barriera 2. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 11854 L

APPARTAMENTI cinque stanze camerino, cucina, giardino affittansi Scorcola-Coroneo 770, campagna Cabiglio. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 11853 L

APPARTAMENTI quattro, due stanze, camerino bagno affittansi prezzo mite. Revoltella N. 61. 6869 L

APPARTAMENTO soleggiato, bellissimo, secondo piano, tre camere, una con poggiuolo, camerino, bagno, cucina, ripostiglio, affittasi prezzo convenientissimo, via S. Vito 34. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 11855 L

APPARTAMENTI eleganti, due camere, camerino, cucina affittansi prezzi molto convenienti, via Tor S. Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 11856 L

APPARTAMENTI due e tre stanze, camerino, cucina affittansi in via S. Vito 36 e 38. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 11857 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi, via Guerrazzi N. 2 A. 7068 L

APPARTAMENTO splendido, tre stanze, due stanzette, subaffittasi prontamente cor. 825. Via della Galleria 3, terzo, scala I. 11852 L

APPARTAMENTO camera, cucina, acqua affittasi via Felice Venezian. Indirizzo Piccolo. 7140 L

APPARTAMENTO bellissimo Acquedotto 56, secondo, 5 camere, poggiuolo, camerino, cucina, cantina, closet, acqua, gas, appigionasi, prezzo conveniente. Rivolgersi via S. Giovanni 7, primo. 11938 L

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina affittasi. Offerte sub «Piazza Caserma» al Piccolo. 11881 L

APPARTAMENTI due camere, cucina; camera cucina, casa nuova affittansi, Santa M. Maddalena Sup. N. 590, Frazione Campanelle. Rivolgersi Valle, via Manzoni 8, II. 11917 L

APPARTAMENTO tre stanze, gabinetto, anticamera, cucina affittasi prontamente, corone 797. Acquedotto 9, Kremser. 11925 L

APPARTAMENTO comfort moderno subaffittasi prontamente 2 stanze, cucina, bagno ecc. Informazioni telef. 1742. 6934 L

APPARTAMENTI campestri, due camere, camerino, cucina, parchetti, quadrelli, orto, cor. 360; alcune stanze vuote ed una rimessa affittansi. Guardiella 1766, strada nuova Opicina, vicino finanza. 6874 L

APPARTAMENTO due camere e cucina affittasi. Piazza Caserma N. 1. 11680 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, vista Acquedotto subaffittasi. Toro 2, II, destra. 11785 L

APPARTAMENTI modesti pianoterra 3, 4 stanzette, acqua, gas, giardinetto, pressi Pietà, affittansi. Acquedotto 33, Mobili. 6726 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi, prezzo mitissimo. Villetta Cacciatore 1217. 11807 L

APPARTAMENTO 3 stanze e cucina, acqua, gas, affittasi Barcola, via Bovedo 235. 11794 L

APPARTAMENTI moderni, due stanze, camerino, affittansi, prezzo mite. Revoltella 63. 7033 L

APPARTAMENTO in campagna, camera, camerino, cucina, cantina, terrazza, affittasi cor. 400. Roiano, Scala Santa 238. 6967 L

APPARTAMENTO bellissimo subaffittasi prontamente. Nicolò Machiavelli 1, I. 7004 L

APPARTAMENTO tre stanze, giardino, Gretta affittasi corone 600. Hirn, Manna N. 9. 11871 L

APPARTAMENTI 3 camere, cameretta, cucina, 800; 2 camere, cucina, ripostiglio 550; compreso acqua, accessori. Botteghe moderne per spaccio vini vendita erbaggi, affittansi 400. Rivolgersi: Penso, Foscolo 39. 11896 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, via Pallini 4, p. V. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 11900 L

APPARTAMENTO Piazza da Vinci 4, I, tre stanze, camerino, cucina. Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19. 11901 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, Via Chiozza 12, terzo. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 11902 L

APPARTAMENTO signorile via Chiozza 42, angolo Bachi II, 5 stanze, camerino, bagno con vasca e accessori, dispensa, grande poggiuolo in facciata. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 11903 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino, poggiuolo in facciata, stabile nuova costruzione. Via Gelsi 7, angolo Chiozza. 11904 L

APPARTAMENTI due ultimi affittansi case nuove via della Fontana 11 e al principio di via Molin grande 16, sito a mezzogiorno, con vista sul giardino pubblico, composti di quattro e cinque stanze, stanzetta, stanzino da bagno, dispensa, cucina, closet e poggiuolo, massimo lusso e comfort, come parchetti, lastre ornamentali alle portiere, portavoce, sonerie elettriche, gas per calefazione e illuminazione, nonchè luce elettrica in tutti i locali, acqua, focolai economici ecc. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi dal proprietario Hildwein, sopraluogo, dalle 3 alle 5 pom., telefono 1935, oppure amministrazione Stupatz, via Zonta 5, I piano, telef. 2164. 7035 L

APPARTAMENTO due stanze, stanzino e cucina affittasi corone 754, compreso acqua ed accessori. Via Donato Bramante N. 9. 7036 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, affittansi agosto, stabile signorile. Fornace 1. 11884 L

APPARTAMENTI centrici, tre stanze, camerino, cucina affittansi agosto. Via Pondares 6 11883 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, eventualmente giardino affittansi agosto, via Eremo 4, traversale Rossetti 75. 11881 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina, corone 700; altro due stanze, camerino, cucina 800 affittansi. Via Petronio 7. 11880 L

BOTTEGA centro popolatissimo, città vecchia, gas introdotto affittasi. Via Crocifisso 13. 11840 L

BOTTEGHE bellissime affittansi prontamente. Piazza Caserma, angolo via Ghega. 11673 L

CAMERA, cucina, acqua, gas affittasi, via Cunicoli. Informazioni Toro 2, primo. 11840 L

CAMERA cucina affittasi prontamente a marito moglie. Indirizzo al Piccolo. 7054 L

CAMERA, cucina, cantinetta, acqua compresa, pianoterra affittasi. Rivolgersi: Gatteri 22, barbiere. 7009 L

LOCALE uso negozio affittasi. Via del Bosco 17. Rivolgersi portinaio. 6974 L

LOCALE vasto, con quattro fori in facciata, eventualmente riducibile in due o quattro botteghe, acqua, gas e luce elettrica, adatto per tipografia, garage, forno, ecc. affittasi. Via Molin grande 16. 7037 L

LOCALE un foro affittasi prontamente. - Via dell'Istria 66. 11982 L

MAGAZZINO via Coroneo 13, cor. 1500. Rivolgersi portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II. 6340 L

MAGAZZINO grande, adatto per osteria, drogheria ecc. affittasi. Via S. Marco 21. 5743 L

MAGAZZINO adatto per trattoria affittasi prontamente Piazza vecchia 4 (Rosario). Amministrazione delle Grazie I piano. 4146 L

MAGAZZINI vasti, uso caffè, ecc., affittansi, Piazza Perugino, miti pretese. Rivolgersi Settefontane 36; oppure via Petronio 1, II, telefono 2732. 11882 L

MAGAZZINI due, tre fori, affittansi, prezzi modici. Via Boschetto 10 (Piazza Ospitale). Informazioni via dell'Istituto 24, II. 11813 L

MAGAZZINO affittasi. Rivolgersi via S. Francesco 56. 11868 L

MAGAZZINO grande, chiaro, affittasi pressi Barriera. Rivolgersi: Barriera 24, negozio manifatture Cillo. 11843 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 11898 L

MAGAZZINO vastissimo, chiaro, affittasi. Via del Bosco 17. Rivolgersi portiraio. 6973 L

MAGAZZINO affittasi prontamente cor. 40 mensili. Via Salice 8, pianoterra. 7003 L

NEGOZIO via G. R. Carli (Case impiegati priv.) affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio via E. de Amicis 11. Amministratore E. Henke, via Nuova 6, II, ore 9-1. 6343 L

NEGOZI posizioni animate affittansi a miti condizioni. Hirn, Manna 9. 11872 L

NEGOZIO sulla piazza del mercato adatto salumeria affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7110 L

NEGOZIO centro, 5 fori, affittasi per un anno. Indirizzo Piccolo. 7141 L

NEGOZIO un foro con attiguo spazio per vetrina affittasi. Belvedere 22. 7952 L

STALLA per due cavalli, rimessa, appartamenti camera, cucina, affittansi. Rivolgersi Torre bianca 21, III, p. 8. 6588 L

SALA molto vasta ed una stanza affittansi. - Via Chiozza 8, I piano. 11672 L

STANZA e cucina affittasi. Via Cologna 11, quarto. 7064 L

STANZE 3, cucina, giardino, affittansi per agosto. Barcola, Lavareto 91. 6189 L

VILLINO Scorcola, tre stanze, camerino, dispensa, terreno circa 200 tese affittasi corone 750. Hirn, Manna N. 9. 11870 L

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due stanze, cucina, comfort moderno, pressi S. Giovanni, Cologna, S. Andrea, Belvedere, cercasi. Offerte «Prontamente 6822» Piccolo. 6822 I

APPARTAMENTO centro, preferibile con poggiuolo, primo piano, cercasi; darebbesi compenso uscita. Offerte «Commercio 11793» Piccolo. 11793 I

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIONE con specchio, lampade bellissime a petrolio per appendere, paravento giapponese, vasi giapponesi, ottomana, stufa maiolica, canapè con poltroncine, branda colonnine in bambù, ecc. vendonsi. Via Bachi 14, I piano. 13693 M

ATTACCAPANNI bellissimo vendesi. Visitare dalle 10 alle 4. Indirizzo Piccolo. 7053 M

ARMI antiche, mobili fini, bronzi, porcellane, orologi, acquista Fano via del Ponte 2. Inviare corrispondenza. 12573 M

ARCHIVIO, (lettere vecchie) acquistansi. Indirizzare una cartolina: Cartiera, casella 444 Trieste. 11834 M

ARMADIO a cassone per vestiti invernali, semicupo, stufa petrolio, vendonsi. Carducci 28, quarto, porta 13. 7049 M

AUTOMOBILE-vetturetta, 2, eventualmente 4 posti, funzionamento perfetto, torpedo, elettromagnete, gomme nuovissime, vendesi causa partenza, cor. 800. Indirizzo Piccolo. 7020 M

AUTOMOBILE Peugeot originale, double Phaeton, buonissimo stato, 18-22 HP., 4 cilindri, pneumatici nuovi, stepney, autowox, 4 fanali generatore, accessori, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6968 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Farneto 43, porta 9. 11887 M

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendesi, prezzo favorevole. Piazza Leonardo Vinci 1, p. 7. 7019 M

BICICLETTA Nazional, da corsa, quasi nuova, vendesi, prezzo convenientissimo. Donato Bramante 7, III. 6993 M

BICICLETTE, una da corsa, nuova, vendonsi. Tiziano 9, III, Saxida. 6937 M

BIGLIETTO di pegno di bicicletta comperasi. Indirizzo Piccolo. 6938 M

BICICLETTA uomo, nuova, costò 240, vendesi 100; bilancia orefice, farmacista, cor. 20. Acquedotto 51, p. 13. 6964 M

BICICLETTA, mozzo, contropedale vendesi. Via Ponziana 54, p. 19. 11792 M

BANCO con morsa per lavorare a casa vendesi. Solitario 16, I p. 11010 M

BICICLETTA Neumann da corsa vendesi a prezzo d'occasione. Tiziano 18, mezz. 11812 M

BAGNO, riscaldamento stufa gas, doccia, vendesi prontamente, prezzo irrisorio. Piazza Barriera 11, quinto. 12569 M

BICICLETTE due vendonsi, una cor. 40; l'altra cor. 90. Via F. Domenico Guerrazzi 11, pianoterra. 11915 M

BAGNO con stufa a gas vendesi. Rivolgersi Voltolini, Piazza G. B. Vico 9. 7051 M

BICICLETTA Peugeot, quasi nuova vendesi, corone 150. Scorzeria 4, IV, porta 15. 11935 M

BICICLETTA nuovissima vendesi causa bisogno denaro. Via Giorgio Vasari 11, corte. 7077 M

BANCO chiuso con cassetti m. 4.30 vendesi prontamente. Via Nuova 29, negozio manifatture Cillo. 11847 M

CASSA register National mai adoperata vendesi, prezzo conveniente. Petrich, Geppa 12. 6378 M

CANAPE', lavamano ferro con servizio, specchio grande, materasso crine, vendesi prezzo mite. Olmo 2, terzo, porta 19. 11556 M

CAMERA matrimoniale, elegante, usata, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7121 M

CARRETTINA magazzino, quasi nuova vendesi buon prezzo. Via Ombrelle 5. 12567 M

CASSA controllo «National» nuova, vendesi prezzo bassissimo, occasione. Indirizzo Piccolo. 7129 M

CARTA vecchia d'archivio (lettere vecchie), acquistansi. Indirizzare una cartolina: Cartiera, casella 444, Trieste. 11833 M

CASSAFORTE N. 2 e ventilatori elettrici vendonsi causa sloggio. Rivolgersi A. Fehr, Piazza Borsa 3, secondo. 11832 M

CUCINA completa vendesi in giornata a prezzo irrisorio causa partenza. Dalle ore 3 alle 5. Pasquale Besenghi 19, I; escluso rivenditori. 6933 M

CAMERA matrimoniale vendesi prontamente causa partenza. Via Settefontane 10, IV, destra. 11797 M

CARROZZELLA-letto quasi nuova, bella, vendesi. Molinpiccolo 17, pianoterra. 6951 M

CAPELLI caduti, tagliati, qualsiasi colore, acquistansi, prezzo convenientissimo. Parrucchiere, via Poste 3. 6946 M

CREDENZA con marmo, libreria, tavola da pranzo, divano, bagno, carrettina, tutto come nuovo, vendonsi. Rivolgersi: Via Cavana 18, latteria. 11818 M

CANAPE' peluche galleria splendido, tavolo allungabile, quadri artistici, vendonsi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 6941 M

CORTINE per una finestra, un lambrequin, un tappeto tavolo vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7081 M

CANAPE', quattro poltrone, tavola di cucina, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 6509 M

CASSONE grande per avena e semola vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6525 M

CHIFFONNIER una porta, buonissimo stato, vendesi cor. 24. Via Guerrazzi N. 2, primo, (casa bassa). 11848 M

CASSAFORTE, credenza, canapè, poltrone, sedie, vendonsi, Chiozza 3, p. 5. 7022 M

CREDENZA marmo, tavolo, 6 sedie alte, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7024 M

CASSE, cassoni per trasporti vendonsi, prezzi bassi. Via Bosco 1. 6985 M

CASSA forte N. 3 vendesi. Via dell'Istria 67. 6982 M

GRAMMOFONO con 12 dischi, ottimo, vendesi causa sloggio, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 7131 M

GRAMMOFONO grande, 35 dischi scelti, vendesi metà prezzo. Gatteri 41, p. 8. 6928 M

LAVAMANO due persone, marmo scuro, due modiglioni massici, con festoni, letto, vendonsi. Madonnina 9, II. 6929 M

LAVAMANO con marmo e vetrina vendonsi. Via Farneto 44, p. 18. 6926 M

LETTO pieghevole, quasi nuovo, coltrinaggi stoffa, vendonsi. Settefontane 8, V. 11809 M

LETTO pulitissimo, sgabello (marmo) vestiti due ciclista, panama bianco, vendonsi. Ireneo 3, porta 18. 7082 M

LETTO matrimoniale con susta, un altro d'una persona, sparherd, vendonsi. Acquedotto 9, quarto. 11850 M

LAMPADA gas, 4 flamme, moderna, per stanza pranzo, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 7130 M

LETTI due con suste, uno sgabello, un quadro, vendonsi prezzo mite. Rivolgersi via Giustinelli N. 1 A, porta 21. 11913 M

LAMPADA piccola, elegante, gas, vendesi prezzo mitissimo. Bachi 8, V, destra. 6986 M

LAMPADE a gas vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6979 M

LAMPADA ottone, nuova, con frangia modernissima, vendesi causa trasloco, prezzo conveniente. Rivolgersi: Sette fontane 34, p. 11. 6981 M

LAMPADA a petrolio, bella, vendesi. Via Piccolomini N. 15, p. 9. 6987 M

LAVAMANO con specchio, cor. 22; un canapè, 4 sedie e tavolo, cor. 42; uno sgabello con marmo nero, cor. 13; una palma grande, cor. 6, vendonsi causa partenza. Via Ireneo 5, p. 7. 7017 M

LETTO di ferro, moderno, matrimoniale, e camera completa vendonsi; occasione. Via delle Poste n. 12, p. 2, p. 13. 7091 M

MOBILI, quadri, apparati gas, orologio antico, servizi caffè, collezione francobolli, monete antiche, roulettes paglia ecc., vendonsi. Esclusi rivenditori. Giulia 54, p. 16. 7011 M

MACCHINE da cucire Singer, quasi nuove, garantite, corone 40; orchestrione, grammofoni, macchine da calze, vendonsi; occasione. Francesco Piccolo, Pirano. 13640 M

MOTOCICLETTA, cavalli 3½, funzionamento perfetto, vendesi. Farneto 43, 10. 6972 M

MACCHINA Singer a tavolino vendesi. Via Paolo Diacono n. 4, I. 11894 M

MACCHINA Singer nuovissima, vendesi corone 65. Nuova 9, porta 11. 7132 M

MACCHINE Singer, vetrine, banchi, candelabro, fanale, stoffe, manifatture, vendonsi massimo buon prezzo. Barriera 20. 11933 M

MACCHINA calzolaio a braccio vendesi. Via del Toro N. 12, p. I. 7114 M

MACCHINA Singer nuova, splendida, garantita vendesi metà prezzo. Rapicio 8, I, destra. 7136 M

MACCHINA Singer, tavolo cucina armadio 4 cassetti, invetriate per scrittoio vendonsi. - Geppa 18, trattoria. 11841 M

MOBILI vendonsi da famiglia causa partenza. Via Farneto 22 pianoterra. 11862 M

MOBILI, arredi da cucina, canapè e poltrone finissime, lavamano, chiffonniers e altri mobili vendonsi in giornata. Passeggio S. Andrea 36, p. 7. 6924 M

MACCHINA da scrivere «Underwood» od Adler e cassa con pulto in buon stato cercansi. Offerte con condizioni sotto «Poco usato» Piccolo. 6961 M

ORDIGNI installatore acqua, gas e fabbro meccanico, madrevite, diverse «square», martelli, ecc., compreso tutto legname, vendonsi 180 cor. Via Pozzacchera 2. 7016 M

PELLICCIA cor. 25; stivaloni 15; baule americano 15; due calzoni, gilet 4; cinghia 2; vendonsi. Trattare lunedì dalle 9-6. Indirizzo al Piccolo. 7111 M

PIANOFORTE coda cortissima, primaria fabbrica, voce splendida, vendesi. Farneto 12, I. 11919 M

PIANOFORTE ottimo vendesi prontamente, corone 400. Indirizzo Piccolo. 6954 M

PIANOFORTE cor. 60, credenza 36 vendonsi causa trasloco. Piccardi 15, p. 9. 7060 M

PIANINO ottimo stato vendesi causa sloggio, corone 360. Gatteri 44, porta 21. 11922 M

PORTE, finestre, scalini, lavandini, stipiti ecc. vendonsi. Via Piccardi 18. 11914 M

PIANO coda vendesi prezzo d'occasione. San Michele 5, p. 5, scala sinistra. 11806 M

ROULETTE usati con portiere vendonsi prontamente a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6960 M

SCRIVANIE due, americane, quasi nuove, scansie per negozio, banchi con marmo, vendonsi ottima occasione. Falegname, Piccolomini 7. 11865 M

SCANSIE greggie per magazzino, sciolte, scansie per negozio, armadietti, fanale luce elettrica, moderno, per esterno, specchietti e attrezzi per vetrine, vendonsi, via Nuova 29, negozio manifatture Cillo. 11842 M

STANZA matrimoniale, due armadioni con saracinesca vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7116 M

STANZA visita, con cortinaggi vendesi cor. 90. Via Ireneo N. 4, porta 6. 11923 M

SPARHERD a gas per uso domestico ed anche per trattoria, vendesi prezzo mite. Valdirivo 42, porta 24. 7119 M

SEDIE sei, gotiche, quasi nuove e tavolo vendonsi prontamente. Pilone 4, I. 7133 M

STANZA da visita, in seta, elegante, come nuova, vendesi prontamente a prezzo assai conveniente. Barcola, Riviera 135. 6955 M

TRUMEAU chiuso con marmo scuro buon stato cercasi. Offerte «Trumeau» Piccolo. 7128 M

UVA Prosecco sulla vigna da vendere. Indirizzo Piccolo. 7096 M

VESTITI seta, lana, spolverini signora, calzoni uomo, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11876 M

VIOLINO vecchio vendesi, occasione, cor. 70. Farneto 43, porta 9. 11883 M

VETRINA, libreria da stanza, bellissima, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6991 M

WAFFENROCK volontario Landwehr (Jäger) nuovissimo, vendesi prezzo irrisorio. Carducci 38, p. 18. 6978 M

ZITTERA, libri nuovi tedeschi per studenti universitari vendonsi. Via Piccardi 14-16, porta 5. 7120 M

24 agosto. Chi cambia di casa e trova lettere vecchie con francobolli, invece di gettarle via, le porti o scriva Poropat, Stadion 20, ove riceverà importo di denaro. 6950 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AGENZIA Generale dell'Istituto di Credito, accorda prestiti da corone 2000 in più, qualunque transazione finanziaria. Nessuna spesa anticipata. Ricevesi giornalmente dalle 12-4 p. Torsanpiero 12, mezzanino, 2. 5828 N

CAPITALISTA disposto impiegare 5000 corone cercasi prontamente; garantisco forte utile capitale assicurato, con documenti. Offerte «Garanzia» Piccolo. 11916 N

FOTOGRAFIA, industria lucrosissima, vendesi prezzo mite, guadagno 100 corone settimanali. Indirizzo al Piccolo. 7031 N

GIOVANE cerca munifica persona che voglia aiutarlo per lucrosa impresa. Utili a metà. Lettere sub «Guadagno» verso scontrino, fermo posta. 6615 N

IMPIEGATO bancario cerca persona che prestasse denaro, restituendolo in rate mensili. Offerte «Impiegato 500» al Piccolo. 11822 N

LATTERIA vendesi prezzo ridotto, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7070 N

LATTERIA cercasi. Offerte indicando il prezzo «Latteria 7143» al Piccolo. 7143 N

NEGOZIETTO, più negozio e latteria e casa, altra casetta via dell'Istria fermativa tramvai vendonsi. Molino a vento 70, Agenzia Siberna. 11936 N

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, generi diversi, bene avviato, vendesi causa cessazione. Ferriera 31, quarto, porta 10. 11890 N

PRESTITI ipotecari al 4½% soltanto per importi superiori alle cor. 150.000 fino al 75% sul valore. Torsanpiero 12, mezzanino, 2; giornalmente ore 12-4. 5829 N

RAPPRESENTANTE distintissime referenze, cerca persona aiuto finanziario duemila, buona interessenza, utili fino restituzione prestito. Offerte sub «Cointeressamento» al Piccolo. 6829 N

SIGNORA priva di conoscenza cerca 200 corone, buon interesse. Offerte «200» Piccolo. 7134 N

SPACCIO vino, birra, con fermativa, accertato guadagno netto 250 corone mensili vendesi prontamente per 1400. Petronio, Caffè Olimpo. 11838 N

TRATTORIA con giuochi bocce appaltasi prontamente pressi Barriera. Rivolgersi via Media N. 48, porta 7. 11766 N

140 corone cercansi verso garanzia, valore, buon interesse. Scrivere «Sicherheit» Piccolo. 7125 N

10.000 corone da intavolarsi stabile città, buon interesse, cercansi da persona solvibile. Offerte sub «Intavolazione 11927» Piccolo. 11927 N

35.000 corone, ottima intavolazione su stabile rendita, città, cercasi, tasso convenirsi. Rivolgersi via Settefontane 30, secondo, destra. 11860 N

3000, 6000, 15.000 corone disponibili per intavolazione anche territorio. Indirizzo al Piccolo. 7002 N

50.000; 25.000; 15.000; 10.000; 5000; 2.500 corone disponibili prime intavolazioni. Acquedotto 9, Kremser. 11893 N

7000, 10.000, 12.000, 25.000, 60.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gasperò Weis, mediatore, Caffè NNuova York. 11897 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA quattro piani, libera imposte, pieno comfort, pressi tramway Istituto vendesi urgentemente saldo prezzo corone 12.000, rende nette 200 corone mensili. Offerte «Divisione fraterna» Piccolo. 11879 O

CASA vicinanze Caffè Fabris, con tutto il comfort venderebbesi saldo corone 15.000. Informazioni portinaio Barriera. 4. 11836 O

CASA sette locali, via dell'Istria, fermata tram vendesi; pure fondo Gretta. Indirizzo Molino vento 70, Siberna. 11805 O

CASE due, situate sopra fondo di 430 tese, vicino tramway, vendonsi causa partenza per 45.000 corone. Rendita 3000 cor.. Offerte «Affarone 7057» Piccolo. 7057 O

CASE (due) con giardino, oppure una con giardino, vendonsi a Scoffie. Indirizzo al Piccolo. 6962 O

CASETTA vicinanze città, 4-5 locali, con giardino od orto cercasi, pagamento rateale. Offerte con prezzo «Canova» Piccolo. 11811 O

CASA con giardino vendesi in Guardiella. Rivolgersi via delle Linfe 599. 11788 O

CASETTA con tre vani e pozzo vendesi. Monte di Servola N. 674. 6969 O

FONDI per case, villini, disponibili, condizioni convenienti. Guardiella, San Cilino 583. 9600 O

FONDO vicinanze S. Giacomo vendesi o permutasi con stabile rendita. Rivolgersi indirizzo Piccolo. 7135 O

FONDI magnifici da costruzione con vista sul mare vendonsi, accordando ogni desiderata facilitazione sul pagamento. Rivolgersi: Via Gioachino Rossini N. 20, II p. 6992 O

PODERE Cormons vicino ferrovia, composto vasti edifici abitazioni, riducibili abitazione signorile o uso industriale; cantina sottorranea capace 1000 ettol., stalle, rimesse, fienili, granai, pozzo acqua potabile perenne, con attigua braida, arativo, vigna, prato, frutta, giardino, grande corte; circondato quattro strade, superficie m. q. 38000, vendesi. Rivolgersi proprietario Riccardo Tomadoni, Cormons. 13697 O

VILLA 4 stanze, cucina, cantina, stalla, giardino, prato, splendida posizione vendesi a Matteria, presso Erpelle. Zimer. 13700 O

VILLINO cinque stanze, pollaio, rimessa, giardino, orto fruttifero, gas, acqua, vendesi dopo Campo S. Luigi. Indirizzo Piccolo. 6796 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE soddisfattissimi, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. Massima rettitudine. 11260 P

APPARATI fotografici assortiti, binoccoli prismatici, Pathefoni, compassi, rivoltelle, vendonsi tutto a piccole rate mensili. Scrivere «Spadaro», caffè Tommaso. 11790 P

BOMBONI arrivi giornalmente, merce fresca, prezzi convenienti. Via Bosco 1. 9615 P

CIMICI e loro uova si distruggono istantaneamente col potentissimo Radical, cent. 70. Drogheria Cillia, via Poste 6, via Campanile 19. 6564 P

CUCINE moderne e singoli pezzi vendonsi. - Farneto 26, falegname. 11924 P

CAMERA da letto, matrimoniale, completa, nuova vende falegname, prezzo modicissimo. Via Scussa 8. 7092 P

CAMERA matrimoniale, moderna, singoli altri mobili cucina, letti completi, vendesi sottoprezzo. Boschetto 26. 7087 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero Farneto 78, tel. 278, Rom. IV. Villino proprio. 7018 P

MOBILI acquistansi nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale); si realizza un risparmio del 20 percento. Stanze matrimoniali «Rèclam», mogano ed in tutti altri legni, moderne, intarsiate, corone 350 in più. Previo accordo, facilitazione pagamento. 7126 P

MODIGLIONI per coltrinaggi, tendine, roulettes, cor. 3.50, vendonsi. Negozio Cesca, Via Caserma 14. 5210 P

NON vanno dichiarate tinte le paste alimentari Monopol, marcate Gloria, Cuore, Occhio perchè riconosciute contenenti uova fresche. Non trovansi dappertutto. Perciò badate, saggie massaie all'acquisto. Svezzate d'estate i bambini con le zuppe di Gries Monopol sterilizzato in scatole. 3208 P

STANZA da letto, legno cedro lucido, stile inglese, lavoro finissimo, con ricchissima toilette a tre specchi e lavamano, quadro, sedie eguali, pochi mesi adoperata, costava 2800, vendesi 1200, rara occasione per sposi. Rivolgersi falegname, Massimo d'Azeglio 9. 11839 P

VERIFICAZIONE qualsiasi biglietto lotteria esatta soltanto presso cambio valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per biglietto. 80941 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

OPICINA, villa moderna, affittasi, posizione senza polvere, corone 600; piccolo alloggio corone 230. Rivolgersi: Via Porporella 5. Mandelik, oppure Opicina, spaccio tabacchi, elettrovia. 6922 Q

PORTOROSE. Villetta in splendida posizione, appartamento con ogni comfort moderno, poi singole stanze affittansi anche in Hotel. Prezzi modici. Direzione Hotel Antico, Portorose. 13699 Q

SALVORE! Affittansi belle stanze con o senza comodo di cucina presso il faro marittimo. Scrivere Pietro Predonzani, Salvore. 13698 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

LINEA telefonica cercasi paraggi via Boccaccio. Scrivere «Telefono» al Piccolo. 12562 R

SIGNORINE volonterose ed assidue, dilettanti drammatiche cercansi. Rivolgersi Coroneo 43. 7115 R

CUORICINO. Partirò domenica, confermami prima possibile miei scritti, non intendo pseudonimi, bensì tua iniziale. Auguroti bene possibile, tutto tuo, lunghissimi. 6963 R

MATRIMONI. Segretissima mediatrice raccomandasi. Offerte non anonime scrivere «Benefattrice» posta centrale, scontrino. 6959 R

DUE sorelle orfane pregano buona signora di qualche mobile vecchio. Offerte «Due orfane» Piccolo. 11787 R

BIRKOWIZ! Saluti affettuosissimi; spero meritata una riga. Pazienza! Altre preoccupazioni. 6940 R

28-9! Desiderate parlarmi? Tale è anche il mio desiderio. Prego di fissare appuntamento. M. 6930 R

EFTIHIS. Sono tanto avvilito, ma anima e cuore si attaccano sempre più fortemente a te. Scongiuro un tuo cenno e dimmi a quando... Ti accarezzo adorandoti. 11789 R

E' indispensabile che io Le parli o Le scriva ancora. Favorisca concedermi permesso e fissarmi mezzo per l'una cosa o per l'altra. Equivoci richiedono schiarimenti. 7001 R

SANTA! Rispondi questo mezzo se ritiri lettera sub antico indirizzo fermo posta. Monfalcone-Miramar. 7086 R

SIGNORINA Emilia è pregata ritirare lettera fermo in posta Gorizia. Salutandola V. 1910. 6971 R

OCHINA mia, piccola, santa! Ti adoro, ti bacio le manine belle e care. Ti voglio tanto bene e piango. Tuo. 7113 R

GENTILE. Se per me mentite; nel primo periodo ebbi le prove. E. G. 6939 R

323. Otto chilometri mi separano da voi. Sono pochi, eppur mi sembrano tanti; come li farei volentieri anche a piedi soltanto per vedervi..... ma siete con troppa gente. 7102 R

C. G. Aujourd'hui la personne se trouve très bien, mais la vie est pour elle trop monotone et dégontante. 11802 R

PIAZZA nuova! Oggi saluto sarei felice potervi avvicinarmi; prego, quando? dove? Sub «Vestito nero» fermo posta centrale. 6977 R

ARBE. Perdoni della libertà presami specialmente a quell'ora, ma non seppi resistere al desiderio di rivederLa. Pensi alla smania con cui attendo Sue nuove. Capo. 6984 R

ARCANO causa dimenticanza troverai lettera solito indirizzo. Saluti, Noemi. 6989 R

SATURNO. Ti ho atteso giornalmente cinque Tramway come indicatole collettivo mercoledì. Attenderò pure domani e dopodomani. Spero poter vederti. Oppure è vana la mia speranza? Accetta mille affettuosissimi da chi sempre ti adora. 11931 R

PARENZO. Scritto ritardato, comunicami dove ci rivedremo. Luogo solito, impossibile. 11819 R

FRUSSOLONA. Lettera giace ultimo indirizzo indicatomi. 11820 R

ROCCIA rossa. I foglietti erano precisamente nove e tutti ricevuti. Oggi compiono 61 mesi e quanto poco cammino abbiamo percorso in tanto tempo! Addio ninina, arrivederci presto. Aldo tuo. 11845 R

NABUCCO. Quando rivedrò mio bel sole? Pensoti lungamente. Tuo costante. Werther. 7062 R

A. Strano che la mia del 13, N. 11452 Vi passò inosservata. G. 11934 R

CHE tortura questa incertezza - resta come indicato dove entrò - per dirVi la parola convenzionale sopra. 7117 R

A. Compiacetevi venire! Attenderò Piazza S. Francesco, oggi 17 ore 11.30-12, oppure lunedì ora da lei indicata. 11926 R

MATRIMONIO contrarrebbe ragazza di 32 anni con impiegato regio od oste fino 40 anni. Scrivere «Angelina» posta piazza Giuseppina. 11892 R

4 Marzo 1913. Deluso attendoti infallibilmente martedì 19, 3.30 pom., solito caffè fuori città. 11864 R

SIGNORE che sabato 2 corr. ore 21 raccolse vicino tram Volti Chiozza chiavi con anello è pregato portarle indirizzo Piccolo. 7073 R

8 Maggio - Venerdì - Ricevute tutte tue, ma ti voglio assolutamente più tranquilla. Scrissi stasera. Raccomandoti ancora metterti calma, essendo ciò indispensabile per la tua salute. Con affetto ardentissimo tutto tuo. 13697 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne con signorina anche giovane vedova agiata buona famiglia. Scrivere «Desideroso» posta centrale. 7040 R

M. S. P. faccio eccezione al Vostro scritto anonimo. Se sapete qualche cosa su conto...., più di me, fatemelo sapere, massima segretezza. A. C. 7042 R

1623. Troverai come il solito. Saluti. 7021 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato con diritto pensione possidente con signora o signorina con dote. Scrivere posta piazza Borsa sub «Trieste 100». 7067 R

DONNA sana, robusta, cerca bambino d'allattare. Via Madonnina 30, III. 12814 R